



PROGETTO D'ISTITUTO

2020-2023

*“Per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire, ma anche sognare; non solo progettare ma anche credere”
(Anatole France)*

PREMESSA

Il Progetto d'Istituto per triennio 2020-2023 esplicita l' identità culturale e progettuale della nostra istituzione e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il presente documento è volutamente collegato al Progetto d'Istituto del triennio 2017-2020 in quanto si ritiene che le caratteristiche peculiari del contesto di riferimento debbano costantemente fungere da punto di partenza per ogni successiva elaborazione.

Si è ritenuto opportuno andare a modificare in maniera incisiva quelle parti e aspetti richiesti dai cambiamenti normativi e dalle istanze pervenute dal territorio.

L'idea è quella di avere un documento fortemente condiviso dalla comunità scolastica: ogni adeguamento risponderà a reali bisogni nel rispetto delle esperienze maturate e aventi come obiettivo ultimo la costante ricerca di miglioramento mantenendo sempre al centro dell'attenzione l'attore protagonista cioè lo studente.

INDICE

1. Analisi del contesto e dei bisogni
2. I vincoli normativi
3. Obiettivi formativi, culturali ed educativi
4. L'offerta formativa curricolare
5. Programmazione didattica
6. Conoscenza e raccordo con il territorio
7. Organizzazione ed utilizzo delle risorse
8. Studenti con bisogni educativi speciali
9. Studenti venuti da lontana
10. Progetti ed attività ricorrenti
11. La valutazione degli studenti
12. Autoanalisi ed autovalutazione
13. Informazione ed orientamento
14. Coinvolgimento di genitori e studenti
15. Collaborazioni con scuole ed enti
16. Piano scolastico per la Didattica Digitale Integrata
17. Curricolo educazione civica e alla cittadinanza

1. Analisi del contesto e dei bisogni

“L’uomo ha assolutamente bisogno di idee e convinzioni generali che diano significato alla sua vita e che gli permettano di individuare il suo posto nell’Universo”
(Carl Gustav Jung)

Premessa

Il contesto è inteso come l’ambiente socio-economico-culturale in cui la scuola svolge la propria azione educativo-didattica: tale contesto esercita un’influenza rilevante sia sul modo in cui essa opera (i processi) sia sugli esiti formativi degli studenti che la frequentano. Nella Pat il contesto coincide in genere con le Comunità di Valle: per il territorio di riferimento della nostra scuola si tratta della Valle di Fiemme.

La Val di Fiemme, in cui l’Istituto è inserito, è caratterizzata da una posizione estremamente favorevole dal punto di vista paesaggistico-ambientale . Ha conservato nel tempo uno stretto rapporto con gli elementi naturali che la contraddistinguono, e ha cercato di puntare su determinate sue peculiarità, trasformandole in un elemento di attrattiva e denotando una spiccata sensibilità ambientale, basata sulla matura consapevolezza che il territorio, oltre ad essere una risorsa limitata, è anche elemento cardine su cui le prospettive di sviluppo dell’intera area si sorreggono. Per questo non è mai stata messa in discussione l’importanza della valorizzazione del patrimonio naturale di eccellenza che la valle può vantare, per proporsi sia ai propri cittadini residenti che ai potenziali turisti e visitatori come un luogo in cui la qualità della vita, la cosiddetta vivibilità, è superiore a molti altri. Molte della famiglie dei nostri alunni lavorano proprio nel settore alberghiero

Alcuni dati

L’istituto comprensivo comprende cinque plessi, tre di scuola primaria (Predazzo, Ziano, Tesero) e due di secondaria di primo grado Predazzo, Tesero).

Il numero totale (primaria e secondaria di primo grado) dei docenti oscilla mediamente fra il 92 e il 96.

Il totale degli alunni iscritti per il primo anno di validità del presente Progetto di istituto (anno scolastico 2020/2021) è pari a 721, trend in calo rispetto agli anni precedenti (nell’ a.s. 2017/2018 gli alunni erano 792). Tale calo demografico è particolarmente rilevante nel comune di Predazzo.

Vista la collocazione decentrata della Valle di Fiemme rispetto alla Valle dell’Adige, l’Istituto è caratterizzato da un alto turn-over di docenti, soprattutto nella secondaria di primo grado: la percentuale di insegnanti a tempo indeterminato è pari al 61.36% contro il 74.43% della media Pat. Ciò compromette la continuità didattica ed educativa nonché il prosieguo di attività progettuali specifiche connesse con il Progetto di Istituto.

La percentuale di alunni immigrati è inferiore alla media provinciale, per cui sono necessarie meno risorse da investire in accoglienza ed alfabetizzazione; tuttavia grande attenzione viene riservata a chi viene da lontano anche grazie a una forte collaborazione fra scuola e territorio (cooperative sociali operanti nel territorio).

Una specificità valligiana?

Difficile dire se i ragazzi che frequentano il nostro Istituto abbiano o meno una sorta di “specificità valligiana”: certo è che l’attuale tendenza all’utilizzo delle rete e dei social “accorcia” sensibilmente le distanze ed equipara, in qualche modo, i nostri studenti a quelli di altre realtà territoriali diverse. Non vi è dubbio che la lontananza dai maggiori centri quali Trento o Rovereto influisca sul comportamento e sull’atteggiamento degli adolescenti, tuttavia il fenomeno appare meno evidente rispetto agli anni passati.

L’unica cosa che possiamo fare è mettere a confronto dei dati e cercare di interpretarli. Per nostra “fortuna” - ammesso che sapere sia meglio che non sapere -, già da anni la Società Italiana di Pediatria elabora un “Rapporto annuale su abitudini e stili di vita degli adolescenti”. L’indagine, condotta a livello nazionale, ha proprio il nostro Istituto come punto di osservazione in Trentino. Gli studenti coinvolti sono, ad anni alterni, quelli che frequentano la terza classe della secondaria nei due plessi di Predazzo e Tesero.

Un’alleanza educativa per rispondere ai bisogni e fronteggiare i disagi

I nostri alunni non presentano peculiarità spiccate: come i dati dimostrano, i loro interessi sono quelli della maggior parte dei loro coetanei del resto del Trentino, d’Italia e di oltre il confine nazionale. Il problema consiste nel trasformare disagi e bisogni, spesso confusi, in precise domande di formazione e di educazione, in dibattito culturale e ricerca motivazionale. Infatti nessuno nega l’importanza della cultura e dei valori che sono custoditi dalla tradizione e che chiedono di essere rivitalizzati dalle nuove generazioni. Ma sappiamo bene che i saperi sono inerti e che vengono presto dimenticati se non c’è una carica motivazionale, che dipende a sua volta dalla costruzione di un’immagine di sé appagante da parte dell’adolescente.

Ciò comporta un impegno eccezionale da parte della scuola come comunità educante: è una sfida cruciale che si può affrontare solo se si riuscirà a costruire e mantenere un’alleanza educativa solida fra insegnanti, genitori territorio. Ad esempio sappiamo, perché molte ricerche lo hanno dimostrato, che i ragazzi con una buona autostima considerano se stessi e le proprie abilità in modo più positivo e realistico, riuscendo ad essere più attivi, fiduciosi, meno esposti alle critiche e più autonomi. Mentre invece i soggetti con bassa autostima presentano solitamente un’elevata insicurezza, una riluttanza ai rapporti interpersonali, imbarazzo e forte suscettibilità alle critiche. L’aspettativa di non farcela e l’ansia conseguente inducono ad evitare quelle relazioni e quei compiti che favorirebbero l’apprendimento e la crescita personale, confermando ulteriormente le ragioni che stavano alla base della bassa autostima, formando così un anello ricorsivo che diremo “inflazionistico”. È importante quindi che genitori e insegnanti siano consapevoli dei fattori che stanno alla base di un’autostima positiva e realistica, e quindi di una motivazione all’apprendimento.

Mantenimento delle priorità

Alla luce dell'analisi dei bisogni e dei disagi riteniamo di mantenere le seguenti priorità formative, ritornando su temi più specificatamente disciplinari e curricolari in altre parti del presente progetto:

- ✓ Recupero e salvaguardia della competenza narrativa: aspetto ricettivo (ascoltare, vedere) e aspetto produttivo (parlare, raccontare, scrivere);
- ✓ Sviluppo della capacità di scelta e di senso critico in tutti gli alunni sia della primaria che della secondaria (seppur in maniera diversificata);
- ✓ Utilizzo efficace e consapevole delle nuove tecnologie con particolare riferimento alle opportunità e ai rischi del web e dei social;
- ✓ Sviluppo della capacità di individuare, gestire, modulare le proprie emozioni al fine di saper condividere idee, progetti, opportunità;
- ✓ Aumento del livello di resilienza per sapere affrontare con efficacia eventuali insuccessi, per saper gioire per gli obiettivi raggiunti;
- ✓ Capacità di ascolto di sé stessi e degli altri per sviluppare un atteggiamento tollerante nei confronti del diverso.

2. Vincoli normativi

“La libertà è il diritto di fare ciò che le leggi permettono” (Montesquieu)



3. Obiettivi formativi, culturali ed educativi

“Cadendo la goccia scava la pietra, non per la sua forza, ma per la sua costanza”

(Lucrezio)

Che cosa la scuola dovrebbe sviluppare?

Difficile fornire una risposta univoca a questa domanda, tuttavia il nostro Istituto ritiene, già da anni, di fondamentale importanza i seguenti punti:

- favorire la capacità di rapporto fra le persone
- stimolare interessi e motivazioni e la capacità degli alunni di autovalutarsi
- creare le condizioni perché gli alunni sappiano porsi dei problemi e darsi delle risposte
- acquisire le conoscenze disciplinari fondamentali applicandole con un metodo di studio efficace
- orientarsi alla conoscenza di sé, allo sfruttamento dei propri punti di forza ma anche all'accettazione dei propri punti deboli, in funzione di un progetto di vita realisticamente fondato.

Valorizzazione delle diversità di genere, di estrazione socio-economica, di lingua e di cultura

Rimuovere pregiudizi e incrementare la sensibilità pedagogica nella consapevolezza, come molte esperienze hanno dimostrato, che la valorizzazione delle diversità giova non solo agli alunni ma all'intera comunità scolastica.

Aiuto nel superare i problemi di ordine psicologico ed emotivo

L'educazione all'affettività e il riconoscimento delle emozioni proprie e altrui è, per il nostro Istituto, una priorità fondamentale e una preconditione per favorire il superamento dei problemi connessi con la crescita e la costruzione dell'identità personale.

Educare ad uno studio serio e costante

E' ancora fortemente condivisa l'opinione che la scuola debba svolgere (soprattutto nell'ambito della scuola secondaria di primo grado) accanto ad una funzione formativa, anche un ruolo di accettazione responsabile della realtà del lavoro (studio), anche se commisurato all'età e al livello di maturità di un preadolescente.

Il ruolo orientativo della scuola

La scuola si prende in carico, in stretta collaborazione con le famiglie, dei diversi aspetti connessi con l'orientamento, in quanto le due funzioni – formativa e informativa - non sono in alternativa, ma si possono combinare e armonizzare fra loro. Per poter scegliere un percorso di studi e, in una prospettiva a più lungo termine, di vita, occorre conoscere le alternative che la realtà offre; ma,

nello stesso tempo, perché una scelta risulti realistica e fondata, deve attingere ad una conoscenza di sé, dei propri punti di forza ma anche delle proprie debolezze.

Organizzazione della lezione

Non può esistere un unico “modo” di organizzare la lezione: lavori di gruppo, esercitazioni individuali, laboratori, cooperative learning, flipped classroom, apprendimento integrato di lingua e disciplina, sono forme di interazione didattica egualmente valide, purché gli spazi lo consentano e la guida dell'insegnante sia sufficientemente salda.

Le competenze strategiche

Si condividono le competenze chiave dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, declinate nei Piani di studio provinciali e in quelli di Istituto:

- competenza alfabetica funzionale (padronanza della lingua italiana);
- competenza multi linguistica (in collegamento con il Piano Trentino Trilingue);
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale (educazione civica digitale);
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza (progetto legalità);
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Obiettivo didattico-formativo

Stimolare la collaborazione, garantire un clima di classe sereno e coinvolgente, nel rispetto di tutte le diversità attraverso diverse metodologie.

Una scuola inclusiva

Un modello di scuola realmente inclusivo deve essere in grado di tenere conto e “apprezzare” i vari “stili di apprendimento” nonché delle caratteristiche e peculiarità di ogni singolo alunno. Una scuola inclusiva lo è sia nei confronti degli alunni in difficoltà che nei confronti di chi possiede particolari attitudini e propensioni. La valorizzazione delle eccellenze non deve far paura: non si tratta di forzare la competizione o favorire classi a due velocità bensì di offrire opportunità adeguate ai vari stili di apprendimento. In molte classi vi sono alunni che si distinguono per capacità cognitive e che, allo stesso tempo, se non adeguatamente seguiti e stimolati da una didattica creativa e ricca, rischiano di manifestare sofferenza, disagio, scarso adattamento alle regole che potrebbero sfociare in problematiche anche gravi di esclusione e rifiuto.

Attività opzionali

In tutti i cinque plessi dell'Istituto sono previste attività opzionali che tengono conto degli interessi degli alunni e delle possibilità offerte dal territorio. L'obiettivo per il triennio 2020-2023 è quello di continuare a diversificare l'offerta riscuotendo soddisfazione da parte dell'utenza.

I compiti per casa

Si tratta di una delle tematiche più "spinose" da affrontare: da un lato l'esigenza della rielaborazione personale, dall'altra quella di conciliare il lavoro a casa con i vari impegni extra scolastici dei ragazzi. Anche in questo caso, come spesso accade, non esiste un'unica risposta uguale per tutti.

Non vi è dubbio che lo studio a casa e da soli aiuti a diventare autonomi, elemento fondamentale anche in un futuro ambito lavorativo (problem solving). Tuttavia la quantità di compiti non deve essere tale da generare ansia e frustrazione.

L'obiettivo comune e condiviso rimane quello di affrontare e gestire la tematica dei compiti a casa sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. Le domande a cui trovare risposta efficace sono:

- perché dare compiti?
- quali compiti?
- quanti compiti?

Non sono domande banali in quanto la gestione dell'apprendimento in autonomia non può essere fonte di tensione per alunni e famiglie. Tuttavia si ritiene fondamentale sviluppare tale competenza (studio in autonomia) quale tappa irrinunciabile di un percorso di crescita complessiva dello studente. Docenti, alunni e genitori devono acquisire consapevolezza della funzione che hanno i compiti ai fini dell'acquisizione e del consolidamento degli apprendimenti.

Alleanza educativa scuola-famiglia

Le modalità di collaborazione finora praticate nell'Istituto, in particolare i colloqui individuali coi singoli docenti, si sono rivelate valide e verranno quindi riproposte. Grazie anche alla collaborazione della Consulta dei genitori, si ritiene utile, anche per il futuro, proporre incontri e attività con esperti su tematiche di particolare rilevanza (educazione civica digitale, bullismo e cyber bullismo, ecc.).

Formazione in servizio e aggiornamento dei docenti

La formazione e l'aggiornamento dei docenti sono ritenuti strategici ai fini della ricerca continua dell'innalzamento e del miglioramento del servizio prestato nonché al raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano di Miglioramento dell'Istituto.

L'offerta scaturisce anche dalla condivisione di priorità all'interno della Rete Avisio nonché da eventuali bisogni che emergono nell'ambito del Collegio docenti.

4. Offerta formativa curricolare

“La mente non è una nave da caricare ma un fuoco da accendere” (Plutarco)

Progettare e verificare

Nell’ambito dei vari Dipartimenti disciplinari dell’Istituto una delle riflessioni ricorrenti riguarda la distinzione tra:

- *curricolo progettato*
- *curricolo insegnato*
- *curricolo appreso*

La prassi comune è quella di progettare avendo come riferimento i Piani di studio di Istituto (art.56 l.p.5/2006) a loro volta collegati con i Piani di studio provinciali (art.55 l.p.5/2006): il passaggio dal “curricolo progettato” a quello “appreso” richiede poi una forte contestualizzazione all’interno della disciplina e del gruppo classe.

Ciò significa individuare i fondamenti delle diverse discipline e porre attenzione alle abilità e competenze di vita (*life skills*) e non più solo alle competenze scolastiche.

Competenze chiave

Il 22 maggio 2018 l’Unione europea ha elaborato nuove competenze chiave che orientano le scelte strategiche verso la valorizzazione dell’individuo con le sue caratteristiche e peculiarità. L’apprendimento non è più confinato all’interno delle mura scolastiche bensì proiettato verso l’esterno: accanto all’apprendimento formale, infatti, viene valorizzato anche quello informale (viaggi all’estero, volontariato, ecc.) nell’ottica di favorire una crescita complessiva e a tutto tondo dei nostri ragazzi.

Competenze alfabetica funzionale (padronanza della lingua italiana)

Questa competenza è ritenuta essere “strategica” in quanto “trasversale” e “base di riferimento” per il raggiungimento di tutte le altre competenze.

Le quattro competenze della lingua italiana sono: ascolto e parlato, lettura e comprensione, scrittura, riflessione sulla lingua.

Comunicare: l’ascolto e parlato

La gestione delle possibilità comunicative è lo strumento fondamentale per interconnettere i diversi saperi, essendo la lingua naturale il metalinguaggio per ogni sapere scientifico e tecnico. È quindi necessario porsi l’obiettivo di stimolare e controllare metodologicamente anche le abilità linguistiche dell’oralità, nelle forme della ricezione (ascoltare) e della produzione (parlare).

Nell’attuale società caratterizzata da iperconnessione (smartphone, tablet, pc, social media, ecc.) è necessario “fermarsi”, riflettere e fare riflettere affinché le informazioni vengano selezionate e contestualizzate. Appare opportuno, alla luce delle nuove forme di comunicazione, incentivare la capacità di ascolto.

Un piano curricolare per l'ascolto

Le competenze richieste nell'ascolto si intersecano con i ruoli assunti dall'ascoltatore nelle diverse forme di transazione orale. Le competenze messe in atto si strutturano secondo la progressione di complessità indicata in tabella (il curricolo dell'ascolto).

Ruoli e tipi di ascolto		ascoltatore		partecipante		spettatore	Destinatario			
		racconto	descrizione	conversazione	discussione guidata	media e teatro	informazioni	istruzioni	regolamenti	spiegazioni
COMPETENZE	Mantenere l'attenzione									
	Rendersi conto di non capire									
	Accorgersi quando si cambia argomento									
	Cogliere le informazioni essenziali *									
	Interrogarsi sulla funzione di un messaggio *									
	Cogliere le intenzioni di chi parla *									
	Stendere, rielaborare e utilizzare appunti									

* Competenze che rientrano nella valutazione di Istituto

Il parlato

Il modo più diretto ed efficace per imparare la lingua consiste nel praticarla, nel viverla, nell'esserci dentro.

Al fine di incrementare la competenza nel parlare è necessario che il docente riesca a far acquisire agli alunni alcune consapevolezza fondamentali quali, ad esempio:

- ci sono diverse forme di parlato che si distinguono per gli scopi dei parlanti, per le situazioni, per il numero di partecipanti;
- ogni forma di parlato è governata da regole che rendono più efficace la comunicazione
- un intervento orale risulta più efficace se si conosce in anticipo che cosa si vuole ottenere e cosa si vuole dire;
- non si deve abusare della disponibilità di chi ascolta;
- ecc.

Nel piano indicato nella figura seguente (il curricolo della produzione orale), i tipi di intervento orale si intersecano, secondo una progressione di complessità, con le competenze e i processi coinvolti. L'acquisizione è graduale e progressiva: ciò che viene appreso in modo ancora superficiale e incerto ad un livello, verrà approfondito e interiorizzato nei livelli successivi.

Il piano ha solo un valore orientativo, in quanto si dovranno fare continuamente i conti con quella che Vygotskij definisce "area di sviluppo potenziale", ossia con ciò che effettivamente il singolo e il gruppo possono apprendere con un supporto educativo adeguato.

Occorre schivare i rischi opposti dell'anticipare troppo i tempi o dell'indugiare eccessivamente su un livello più basso quando ci sono le condizioni per un salto di apprendimento.

Intervenire per Competenze e processi	raccontare esperienze	conversare	esprimere opinioni			riassumere	convincere argomentando	esporre un tema di studio	progettare ed esporre una relazione
				informare	descrivere				
Rispettare le regole di intervento									
Esprimersi in modo chiaro e coerente									
Intervenire in modo conciso e costruttivo									
Parlare in modo fluido e con pochi intercalari									
Produrre frasi di senso compiuto e corrette sintatticamente									
Usare un lessico preciso e adeguato al contenuto									
Sicurezza e incisività anche nella comunicazione non verbale									
Pianificazione degli interventi e utilizzo di strumenti di supporto									

Comunicare: lettura e comprensione

I **Piani di studio provinciali** distinguono opportunamente varie forme di lettura (funzionale, analitica, riflessiva) che richiedono strategie differenziate in base agli scopi e ai tipi di testo.

La comprensione di un testo è governata da finalità diverse: si legge per puro piacere, per ricostruire il contenuto informativo o formale, per selezionare informazioni utili per il raggiungimento di uno scopo.

Nella seguente tabella (il curricolo di lettura nel primo ciclo) viene riportato il piano curricolare per la lettura in cui si intersecano le diverse tipologie di lettura con le competenze e i processi attivati, secondo una progressione di complessità.

Tipi di lettura	Letture strumentale	Letture di piacere	Letture esplorativa	Letture approfondita	Letture critica	Letture espressiva (recitata)
Leggere in modo fluido *						
Leggere senza errori *						
Seguire la punteggiatura *						
Leggere silenziosamente (mentalmente)*						
Leggere velocemente per cercare informazioni *						
Muoversi in modo strategico dentro al testo *						
Strategie per leggere testi non continui (mappe, schemi, grafici...) *						
Riconoscere le principali strutture testuali: testi narrativi, espressivi, argomentativi, poetici ...						
Utilizzare flessibilmente strategie diverse di lettura, secondo gli scopi e i vincoli dati						
Riconoscere caratteristiche formali e stilistiche						

*Competenze che rientrano nella valutazione di Istituto

1° BIENNIO

2° BIENNIO

3° BIENNIO

4° BIENNIO

Comunicare: scrittura

Numerose sono le sue possibilità di intervento in ambito laboratoriale, come peraltro viene suggerito anche nei Piani provinciali:

- intervenire nelle varie fasi del processo di scrittura, con domande, suggerimenti, proposte, confronti;
- favorire un uso mirato di domande guida per la valutazione della scrittura;
- organizzare attività di riscrittura: evidenziare nello scritto di un alunno le parti da modificare, distribuire il testo a tutta la classe o a gruppi di alunni e richiedere una revisione profonda;
- confrontare le soluzioni proposte;
- incentivare la scrittura autobiografica;
- promuovere forum di discussione;
- proporre attività di autocorrezione a coppie o a piccoli gruppi con supervisione dell'insegnante;
- guidare alla costruzione, all'archiviazione e all'impiego di schede personalizzate con gli errori più ricorrenti.

Nella seguente tabella (curricolo di scrittura) viene riportato il piano curricolare per la scrittura in cui le competenze e i diversi tipi di scrittura si intersecano secondo una progressione di complessità.

Competenze e processi		Testi per								
		raccontarsi	creare e intrattenere	esprimersi	informare	descrivere	riassumere	convincere	riflettere	imparare
COMPETENZE	Scrittura fluida e leggibile									
	Uso corretto dell'ortografia*									
	Concordanze morfosintattiche									
	Regole grafiche e interpuntive*									
	Uso del lessico (ampiezza, precisione, impiego di lessici specifici)									
	Utilizzo del discorso diretto e indiretto									
	Coerenza testuale									
TESTO PROPRIO	Pianificazione, trascrizione, revisione									
TESTI DI ALTRI	Correggere*									
	Trasformare, riscrivere									
	Completare									
	Valutare									

*Competenze che rientrano nella valutazione di Istituto

1° BIENNIO
3° BIENNIO

2° BIENNIO
4° BIENNIO

Comunicare: riflessione sulla lingua

La conoscenza della struttura linguistica della lingua madre è fondamentale per apprendere le strutture linguistiche delle lingue comunitarie e non, anche attraverso forme di confronto interlinguistico.

Nel nostro Istituto vengono proposte annualmente le “Olimpiadi della grammatica” distinte in due sezioni: junior per gli alunni delle classi quinte della scuola primaria, senior per gli studenti della classi terze della secondaria di primo grado.

Competenza multi linguistica: trilinguismo e insegnamenti CLIL

L'articolo 56 bis e ss.mm.ii. della legge provinciale sulla scuola (l.p. 5/2006) prevede che il sistema educativo in Pat assicuri il POTENZIAMENTO delle lingue tedesca e inglese nelle scuole di ogni ordine e grado anche con modalità di apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL).

Nel mese di dicembre 2019 sono state approvate dalla Giunta provinciale le nuove direttive per il potenziamento della lingua tedesca e inglese nel sistema educativo provinciale; tale sistema riprende anche quanto ribadito nella Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22/5/2018 laddove si afferma che la competenza multi linguistica è da considerarsi una delle competenze chiave del cittadino europeo.

L'obiettivo generale è quello di rafforzare e ampliare l'apprendimento delle lingue straniere e favorire l'internazionalizzazione delle scuole. Tale obiettivo potrà essere perseguito potenziando l'esposizione alla lingua, favorendo scambi culturali tra scuole o classi di paesi europei, favorendo la mobilità dei docenti fra Paesi e acquisendo maggiore sensibilizzazione linguistica.

Si punta a fornire ai nostri alunni una competenza linguistica attiva per uno sviluppo della persona in un'ottica di cittadinanza europea e di protagonismo nei processi di crescita economica.

Si riconosce come l'apprendimento delle lingue nel medio tempo abbia un forte valore in termini di capacità di sviluppo e di internazionalizzazione dell'economia.

La carenza delle abilità linguistiche è ciò che causa ostacolo alla mobilità dei lavoratori e alla competitività nazionale.

L'investimento nell'apprendimento delle lingue è una delle priorità strategiche indicate dall'Europa per lo sviluppo dei territori e per l'occupazione dei giovani.

In questa prospettiva il patrimonio di competenze linguistiche appare sempre più come un fattore di vantaggio competitivo sulla scena mondiale, un possibile valore aggiunto per le nuove generazioni alla ricerca di occupazione e per la formazione degli innovatori e degli imprenditori di domani.

Le recenti indicazioni lasciano maggiore autonomia e flessibilità alle Istituzioni scolastiche anche attraverso:

- attività CLIL curricolari
- moduli in lingua in orario curricolare
- settimane linguistiche
- attività facoltative e opzionali
- ecc.

Articolazione dell'offerta formativa Piano Trentino Trilingue - CLIL nel nostro Istituto

Le finalità fondamentali del progetto CLIL dell'Istituto - in linea con le indicazioni provinciali - sia per quanto riguarda la scuola primaria che la scuola secondaria di primo grado sono:

- far acquisire in L2 contenuti disciplinari di alcune materie curricolari;
- migliorare la competenza linguistica e comunicativa in L2;
- utilizzare la L2 come strumento per apprendere (lingua CALP, Cognitive Academic Language Proficiency) aumentandone l'esposizione in un contesto monitorato;
- sviluppare competenze trasversali e nuove metodologie usando nuovi strumenti tecnologici;
- promuovere motivazione, collaborazione e sviluppo professionale tra insegnanti del CLIL team e tra insegnanti e alunni.

La metodologia utilizzata in classe, nella maggior parte dei moduli CLIL si sviluppa in:

- lavori di gruppo con brevi lezioni frontali;
- apprendimento cooperativo in piccoli o grandi gruppi;
- attività utilizzando il computer per realizzare web quest, grafici, presentazioni;
- uso della piattaforma e-learning sul sito d'istituto;
- uso della lavagna interattiva multimediale;
- momenti di feedback per la valutazione e l'autovalutazione;
- attività sul campo.

Ai fine di monitorare e valutare l'attività di Content and Language Integrated Learning si individuano i seguenti gruppi di lavoro:

- teaching team: insegnanti di discipline e di lingua straniera della classe/delle classi parallele, in cui i docenti sono coinvolti congiuntamente nella preparazione/progettazione delle lezioni e nello svolgimento dell'insegnamento;
- gruppo CLIL: tutti i docenti di disciplina e di lingua straniera coinvolti nel CLIL.

Si individuano figure di riferimento (referenti CLIL di istituto) con il compito di coordinare, monitorare l'attività svolta in CLIL, supportare e coordinare i docenti il gruppo CLIL e i vari *teaching team* di classe o di classi parallele.

Viene favorita l'attività di formazione e aggiornamento interno o di rete dei docenti sul CLIL (vedasi inoltre le varie iniziative proposte da Iprase) da rivolgere sia ai docenti di disciplina che ai docenti di lingua.

Offerta Formativa Piano Trentino Trilingue a.s. 2021-2022

Insegnamenti CLIL nella scuola primaria

Le indicazioni della Giunta provinciale (dicembre 2019) hanno conferito maggior autonomia alle istituzioni scolastiche in merito all'organizzazione PTT: si parla, infatti, di POTENZIAMENTO linguistico (tre ore per ogni anno di corso sia della primaria che della secondaria).

L'impianto tiene conto delle risorse presenti nei vari plessi in un'ottica di **flessibilità e di valorizzazione** delle specifiche realtà.

Si conferma l'assegnazione, anche per l'a.s. 2021-2022, dell'insegnamento della geografia alle insegnanti di scuola comune: si mantengono quindi 2 tempi di insegnamento integrato lingua e disciplina in Musica e Immagine, nelle classi prima e seconda in tedesco, in inglese in terza e quarta, mentre per la classe quinta Immagine sarà in tedesco e Musica in inglese.

Potenziamento linguistico

Viene offerto un potenziamento linguistico (moduli didattici) **nell'ora opzionale del mattino.**

Il Piano prevede la **stessa articolazione tutti tre i plessi.**

Classi	CLIL in TEDESCO	n. ore	Potenziamento linguistico in TEDESCO	n. ore	CLIL in INGLESE	n. ore	Potenziamento linguistico in INGLESE	n. ore
1	immagine musica	1 1	moduli didattici opzionale mattino	1	/	/	/	/
2	immagine musica	1 1	moduli didattici opzionale mattino	1	/	/	/	/
3	/	/	moduli didattici opzionale mattino	1	immagine musica	1 1	/	/
4	/	/	moduli didattici opzionale mattino	1	immagine musica	1 1	/	/
5	immagine	1	/		musica	1	moduli didattici opzionale mattino	1

Insegnamenti CLIL nella scuola secondaria

Considerate le risorse professionali presenti nell'Istituto (con particolare riferimento alle competenze linguistiche certificate dei docenti di disciplina) e le esperienze maturate nel corso degli anni, si prevedono due ore di insegnamento CLIL in ogni classe, con o senza compresenza di docente di disciplina in lingua.

Nel plesso di Predazzo, compatibilmente con le risorse assegnate, si prosegue con una terza ora di CLIL in Arte nelle classi **terze**.

A.s. 2020/2021	PREDAZZO	n. ore	Compresenza con docente di lingua	TESERO	n. ore	Compresenza con docente di lingua
Classi prime	GEOGRAFIA in inglese	2	In base alle risorse presenti/assegnate	GEOGRAFIA in tedesco	2	In base alle risorse presenti/assegnate
Classi seconde	GEOMETRIA in inglese	2	In base alle risorse presenti/assegnate	GEOGRAFIA in tedesco	2	In base alle risorse presenti/assegnate
Classi terze	GEOGRAFIA in inglese ARTE in inglese	2 1	In base alle risorse presenti/assegnate	GEOGRAFIA in inglese	2	In base alle risorse presenti/assegnate

Potenziamento linguistico

Alle due ore di insegnamento integrato lingua e disciplina (CLIL) viene aggiunto un **potenziamento linguistico** che potrà avvenire, in base alle risorse a disposizione del nostro Istituto, **in una o entrambe le lingue** (tedesca/inglese).

Sempre in base alla **quantità e tipologia** di risorse assegnate all'Istituto si valuterà, prima dell'inizio dell'anno scolastico, se optare per forme di potenziamento in orario antimeridiano (con classi aperte o altro) oppure puntare ad una valida offerta opzionale pomeridiana (laboratori linguistici) diversificata a seconda delle classi coinvolte e tipologie di laboratorio proposto.

Le due soluzioni (potenziamento "puro" e attività opzionali) **non si escludono** a vicenda quindi possono tranquillamente **convivere** all'interno di un **contesto dinamico e in continua evoluzione**.

Progetti con finalità di promozione europea e di internazionalizzazione

Come auspicato dalla legge e da una recente delibera provinciale, negli ultimi anni l'Istituto Comprensivo ha svolto una significativa attività di promozione europea accrescendo la consapevolezza dell'importanza che ha l'apertura verso orizzonti più ampi di quello di scuole periferiche e decentrate come la nostra, anche perché il nostro territorio, con forte vocazione turistica, lo richiede. Gli insegnanti di lingue comunitarie sono maggiormente consapevoli che è vitale da un lato conoscere le origini storiche e culturali della nostra zona, il territorio dolomitico, e in particolare la Valle di Fiemme legata alla provincia e alla regione del Trentino Alto Adige, ma dall'altro è importante aprirsi alle culture e alle lingue d'Europa per non rischiare l'isolamento culturale. La sensibilità linguistica in valle di Fiemme, valle che si trova "stretta" fra il tedesco, parlato al di là del passo San Lugano e la lingua ladina, parlata in Valle di Fassa, sta crescendo fra le famiglie dei nostri studenti. Esse infatti chiedono una maggiore competenza sia in tedesco che in inglese. L'inglese risulta la lingua della comunicazione internazionale mentre il tedesco è da sempre la lingua del nostro vicino di internazionalizzazione.

La certificazione esterna in lingua comunitaria

L'Istituto orienta la propria azione educativa verso una cittadinanza attiva, consapevole e critica, che possa dispiegare i suoi effetti lungo tutto l'arco della vita. Le competenze che a ciò concorrono nascono in prevalenza nell'ambito delle singole discipline, ma si nutrono anche di apporti esterni, coinvolgendo, quando è possibile e utile, anche le famiglie, i servizi operanti nel territorio. Tra le diverse attività che presentano simili caratteristiche, spiccano certamente per continuità e organicità le certificazioni linguistiche esterne.

Gli insegnanti di lingue straniere della scuola secondaria di 1° grado offrono agli alunni delle classi terze la possibilità di acquisire, in via facoltativa, una certificazione esterna delle competenze linguistiche raggiunte in lingua tedesca e/o inglese in aggiunta a quella esterna attestata dalle prove di sistema del quarto biennio e dall'esame di stato al termine del percorso di apprendimento presso il nostro Istituto. L'offerta rientra nelle azioni che vengono messe in atto per migliorare e potenziare l'apprendimento-insegnamento delle lingue straniere in coerenza con le indicazioni provinciali comunitarie.

La certificazione esterna delle competenze linguistiche è facoltativa e viene rilasciata a seguito di un esame sostenuto con esaminatori esterni alla scuola. Gli esami esterni di lingua straniera proposti si basano sui livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) e sono svolti da enti certificatori riconosciuti dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il certificato che l'alunno ottiene nel superare l'esame di competenza linguistica esterna è riconosciuto a livello internazionale.

La certificazione esterna in lingua inglese

Il nostro Istituto si avvale attualmente per la certificazione esterna delle competenze in lingua inglese del Trinity College London. Questo ente certificatore britannico è un'istituzione benefica, che rilascia certificazioni e qualifiche riconosciute per la lingua inglese, la musica e la recitazione.

Gli esami Trinity sono orali e mirano a testare le abilità di ascolto/comprendimento orale, produzione orale e interazione orale durante una conversazione guidata su temi specifici con un esaminatore di lingua madre inglese non residente in Italia che cambia ogni anno e che segue corsi di aggiornamento specifici. I livelli di competenza sono 12 e quelli proposti al termine della scuola secondaria di primo grado vanno dal livello/grado 3 (A1/A2 del QCER) al livello/grado 5 (A2/B1 del QCER).

Il candidato che sostiene l'esame è in grado di:

- comprendere i punti principali di un discorso chiaro su argomenti familiari,
- iniziare una conversazione,
- esprimere opinioni personali e scambiare informazioni su argomenti familiari, di interesse personale o relativi alla vita quotidiana
- dimostrare un repertorio linguistico sufficiente a descrivere esperienze e avvenimenti e a fornire motivi e spiegazioni in ordine ad opinioni e programmi.

La certificazione esterna in lingua tedesca

L'esame di certificazione esterna di lingua tedesca verifica le competenze raggiunte nelle quattro abilità di base: comprensione orale e scritta, produzione orale e scritta. L'esame esterno certifica il raggiungimento del livello A2 del QCER. Questo significa che il candidato che supera l'esame di certificazione esterna è in grado di:

- comprendere, in situazioni quotidiane, semplici domande, comunicazioni, messaggi al telefono, informazioni tratte da trasmissioni radiofoniche e brevi conversazioni,
- dedurre le informazioni più rilevanti contenute in brevi comunicazioni scritte, annunci, descrizioni, lettere e semplici articoli di giornale,
- scrivere messaggi brevi e personali,
- presentarsi durante una conversazione e rispondere a semplici domande riguardanti la propria persona,
- porre semplici domande e rispondere ad esse durante conversazioni inerenti tematiche di interesse personale,
- formulare, rispondere o reagire a richieste, inviti o domande inerenti la vita quotidiana

Il progetto esperti esterni madrelingua

Nella scuola secondaria di primo grado gli insegnanti di classe offrono, in ragione dei bisogni dei propri alunni, moduli mirati con esperti esterni di madrelingua inglese e tedesca. L'azione degli esperti esterni è finalizzata a supportare il docente di classe nei seguenti ambiti:

- potenziamento delle abilità: produzione orale e interazione verbale;
- preparazione degli alunni iscritti agli esami certificativi esterni;
- potenziamento, su indicazione del docente di classe, di specifiche abilità e/o competenze di piccoli gruppi di alunni.

Progetto soggiorni linguistici all'estero

L'Istituto organizza per la scuola secondaria di primo grado, tutti gli anni nel periodo estivo, un soggiorno alternativamente, un anno in un Paese di lingua inglese e il seguente in Paese di lingua tedesca. L'offerta è rivolta prioritariamente agli alunni di seconda e terza media. Su iniziativa di

insegnati della scuola primaria si potranno effettuare brevi soggiorni all'estero, anche limitati a singole classi. I soggiorni linguistici all'estero avranno fra i loro obiettivi didattici il consolidamento di quanto studiato in classe durante gli anni scolastici frequentati dagli alunni:

- Potenziamento delle abilità linguistiche con ore di lezione tenute da insegnanti di madrelingua, con particolare attenzione alle abilità di parlato e di ascolto/comprendimento;
- Conoscenza del modo di vita, della cultura e della civiltà del paese in cui si svolge il soggiorno.
- Conoscenza di luoghi e città;
- Miglioramento della socializzazione nel gruppo dei pari grazie alle dinamiche di solidarietà reciproca che nascono automaticamente dal fatto di trovarsi in un paese straniero, di trascorrere insieme le mattinate in un ambiente inconsueto, con regole e abitudini diverse, di condividere l'esperienza di un viaggio aereo o in pullman e altre escursioni in situazioni ed ambienti assolutamente nuovi anche se studiati e preparati durante l'anno scolastico in maniera teorica su libri e cartine;
- Conoscenza di uno dei Paesi che fanno parte dell'Unione Europea;
- Apertura all'accettazione del diverso, alla convivenza e alla tolleranza.

Soggiorni all'estero in Austria

Il soggiorno nel paese di lingua tedesca ha generalmente luogo in Austria, nel Salisburghese, raggiungibile in pullman. La giornata è generalmente organizzata in modo da seguire le lezioni al mattino, mentre nel pomeriggio si offrono attività culturali e ricreative. Generalmente un'intera giornata è dedicata ad un'escursione in luogo significativo della regione.

Soggiorni all'estero in Inghilterra-Irlanda

Il soggiorno in ambito anglosassone prevede il viaggio aereo, lezione al mattino, soggiorno presso famiglie (due alunni per famiglia), incontri pomeridiani per visitare le attrazioni della zona e per attività culturali e una escursione di tutto il giorno per visitare una città o un luogo significativo.

Soggiorni diurni linguistico-ricreativi

Da diversi anni l'istituto collabora con l'ente territoriale della Comunità della Val di Fiemme per offrire agli alunni delle classi prime della secondaria un soggiorno diurno linguistico-ricreativo che ha come obiettivo prioritario lo sviluppo delle competenze comunicative in lingua tedesca e la conoscenza del territorio della Bassa Atesina.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

Lo sviluppo del pensiero logico-matematico è ritenuto di fondamentale importanza anche ai fini dello sviluppo della capacità di risolvere i problemi. Questa competenza pone l'accento sulla capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. La competenza matematica comporta la capacità di utilizzare modelli matematici di pensiero e presentazione; la competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando le conoscenze e le metodologie per identificare le problematiche. Una novità rispetto alla competenza elaborata nel 2006 è l'introduzione dell'ingegneria come area di applicazione delle conoscenze matematiche e scientifiche, che insieme alle competenze tecnologiche devono "dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani".

Nel nostro istituto vengono realizzate varie attività nell'ambito dei "Giochi matematici":

- Rally transalpino
- Giochi della Bocconi
- Giochi del Mediterraneo
- Olimpiadi del problem solving
- Robotica, Coding, Making

Tali attività consentono sia di promuovere il "cooperative doing" (rally) che la valorizzazione delle eccellenze (la scuola realmente inclusiva deve tener conto non solo dei ragazzi in difficoltà ma anche di quelli che possiedono determinate inclinazioni).

Competenza digitale (educazione civica digitale)

La Competenza digitale presuppone non solo l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo come strumento di ricerca, ma punta anche e soprattutto sulla modalità di gestire e proteggere le informazioni, i contenuti, i dati e le identità digitali, oltre a riconoscere software, dispositivi, intelligenza artificiale o robot e interagire efficacemente con essi. Quindi non solo conoscenza di aspetti tecnici, ma anche "l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza, le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione dei problemi e il pensiero critico".

In Pat, a partire dall'anno scolastico 2016/2017, hanno preso avvio le iniziative per l'attuazione del Piano Provinciale Scuola Digitale (PPSD). Si tratta di un documento di indirizzo per il rilancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola, dove competenze e tecnologia si integrano trasformandosi in un'azione di sistema che procede verso l'innovazione e il cambiamento.

La frequentazione di ambienti digitali senza il possesso di adeguate competenze può determinare situazioni di disagio e di pericolo. Proprio per questo è sempre più importante rendere sistematica una riflessione sui comportamenti connessi all'utilizzo degli strumenti tecnologici che coinvolga in modo attivo e congiunto studenti, docenti e genitori.

L'Educazione digitale però non deve porre al centro la tecnologia, ma i nuovi modelli di interazione didattica che la utilizzano. E' importante modificare l'idea di spazio di apprendimento

accompagnandola da azioni di supporto in modo tale che innovazione tecnologica e metodologia possano integrarsi.

Appare evidente che la scuola del XXI secolo guarda alla competenza digitale come competenza trasversale per l'esercizio della cittadinanza: si parla, infatti di competenza di cittadinanza digitale. Al centro abbiamo ragazzi che crescono e vivono in una realtà arricchita da cui devono imparare a cogliere e valutare opportunità e rischi. I nuovi cittadini digitali godono di una crescente disponibilità di strumenti e connessioni a Internet che influenzano in modo significativo il loro modo di relazionarsi, acquisire informazioni, apprendere, produrre. La loro esperienza quotidiana è anche e soprattutto digitale. E' auspicabile, per questo, che gli studenti siano guidati in tutte le attività proposte a muoversi e agire le competenze in un ambiente che integri le esperienze quotidiane con un uso consapevole del digitale.

Obiettivo ultimo è la maturazione dell'attitudine critica e riflessiva nei confronti delle informazioni disponibili e all'uso responsabile dei mezzi di comunicazione interattivi.

Il nostro Istituto, in collaborazione con la Consulta dei genitori, a partire dall'anno scolastico in corso (2020-2021), ha dato l'avvio ad un percorso di Educazione civica digitale che vede il coinvolgimento di tutte le classi della scuola a partire dalla seconda della scuola primaria (si è infatti ritenuto che gli alunni di prima elementare siano troppo piccoli per affrontare tali tematiche).

Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

“Imparare ad imparare” (*Learning to Learn*) rappresenta una delle competenze chiave per la vita ed il presupposto necessario per esercitare il diritto di cittadinanza.

Si tratta di una competenza trasversale e ritenuta di fondamentale importanza ai fini di una crescita complessiva dell'individuo, prima ancora che dell'alunno.

Alla scuola secondaria, in tutte le classi, vengono somministrati e poi discussi test sui diversi stili di apprendimento: ciò consente di far riflettere i ragazzi sul fatto che non esiste un unico modo di apprendere ma ognuno deve individuare il proprio.

Per quanto riguarda la competenza personale e sociale e' attivo uno sportello di consulenza psicologico, aperto sia agli alunni che alle famiglie, valido supporto per affrontare tematiche di disagio complessivo. Al termine di ogni scolastico viene somministrato un questionario di gradimento dal quale si evince che tale iniziative risulta essere apprezzata.

Come primo campo di applicazione il nostro Istituto ritiene fondamentale partire dalla creazione di un clima di classe favorevole allo sviluppo di relazione “sane” e in grado di stimolare le riflessioni positive.

Competenza in materia di cittadinanza (progetto legalità)

Nel nostro Istituto viene svolto il “Progetto legalità” che coinvolge sia le classi della primaria che della secondaria attraverso varie iniziative relative alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela dei diritti, alla promozione dei principi costituzionali.

Il Progetto di educazione civica digitale, già menzionato nella parte relativa alla competenza digitale, tratta anche il discorso “legalità” nel momento in cui viene affrontato il tema del bullismo e cyber bullismo.

La scuola secondaria, in collaborazione con l’associazione “Libera” promuove ogni anno una riflessione durante la giornata del ricordo delle vittime di mafia (21 marzo) legata ad un testimone di legalità che si è battuto per l’affermazione e la tutela dei diritti dei più deboli.

Competenza imprenditoriale

Pur ritenuta importante, tale competenza non è stata fino ad ora affrontata in maniera esplicita dal nostro istituto: tuttavia nella scuola secondaria di Tesero sono state condotte esperienze in tal senso con la creazione di una cooperativa scolastica.

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La conoscenza culturale presuppone una consapevolezza del patrimonio culturale locale, nazionale ed europeo e della sua collocazione nel mondo. Essa riguarda una conoscenza di base delle principali opere culturali, comprese quelle della cultura popolare contemporanea. Capire le diversità culturali e linguistiche a livello internazionale è fondamentale, è altrettanto necessario salvaguardare e l’importanza dei fattori estetici nella vita quotidiana.

Varie le attività e i progetti alla scoperta e valorizzazione di usi, costumi e tradizioni locali in collaborazione con la Regola feudale, la Magnifica Comunità di Fiemme, il Museo geologico delle Dolomiti.

Nel nostro Istituto è, già da anni, presente un Referente del territorio che si occupa del collegamento fra scuola e le varie realtà nonché della promozione di quei progetti ritenuti validi per l’implementazione di questa competenza.

5. Programmazione didattica

“Ho sempre fatto cose che non sapevo fare per impararle” (Pablo Picasso)

Il docente fa la programmazione a partire dalla classe reale e non immaginaria

Ogni classe è diversa, ogni classe ha bisogni educativi differenti, ogni docente ha interessi personali che mutano nel tempo. Nella scuola secondaria di primo grado, dove non c'è l'obbligo della scansione cronologica della storia della letteratura, lo spazio di personalizzazione è ampio. Programmare significa partire dalle competenze che si vogliono raggiungere, tenendo conto delle caratteristiche della classe oltre che delle indicazioni provinciali.

Pur partendo da un impianto generale, quindi, soprattutto per le classi iniziali è necessario osservare e non avere fretta di mettere tutto nero su bianco. La programmazione, inoltre, permette di costruire percorsi partendo dalle proprie passioni. **E nulla come un insegnante appassionato conquista i ragazzi.**

La programmazione non è il fine della nostra didattica ma un mezzo

Il compito del docente non è stendere belle programmazioni, ma programmazioni efficaci, che tengano conto del punto di partenza (la situazione della classe) e di quello d'arrivo (la competenza che si vuole raggiungere). Nel mezzo ci sta la normale evoluzione dell'anno: quindi a fronte di situazioni contingenti esterne o interne alla classe occorre potere e volere cambiare.

La programmazione deve essere realizzabile: è meglio, pertanto, puntare solo su alcuni macrotemi attraverso i quali sviluppare le competenze e liberare di elenchi di argomenti che difficilmente verranno completati. I programmi, d'altra parte, non esistono più da molto tempo, esistono invece le **progettazioni** che devono riflettere la nostra libertà di insegnanti di scegliere cosa sia più efficace per il conseguimento delle competenze.

Nel nostro Istituto

Nella scuola primaria fondamentale è il lavoro dei team nell'ambito delle programmazioni settimanali.

Nella scuola secondaria, invece, sono i Dipartimenti a rappresentare il momento più proficuo per la condivisione di progetti, linee, ecc.

Importante anche il raccordo, grazie alla commissione continuità, fra scuola primaria e secondaria: dall'anno scolastico in corso, inoltre, è stata costituita una commissione continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria con l'obiettivo di sistematicizzare e omogeneizzare azioni e progetti comuni.

6. Conoscenza e raccordo col territorio

“Trasformare i sudditi in cittadini è un miracolo che solo la scuola può compiere”
(Piero Calamandrei)

La storia locale nella legge provinciale 5/2006 e ss.mm. e nei Piani di studio provinciali

I Piani di studio provinciali, riprendendo quanto già previsto nella Legge provinciale sul Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino, introduce, sia tra le finalità e principi generali che in specifici articoli, il richiamo ad aspetti di specificità locale.

Con ciò si sottolinea che «non si tratta soltanto del riconoscimento del necessario raccordo tra scuola e territorio, dell'importanza della contestualizzazione di ogni intervento formative, ma anche della evidenza di alcune tematiche e finalità educative che devono trovare spazio nella progettazione educativa delle scuole trentine. Vengono richiamati i seguenti aspetti:

- consapevolezza della specialità trentina, conoscenza della storia locale e delle istituzioni autonomistiche;
- cultura della montagna e dei suoi valori, con il coinvolgimento di esperti locali, la pratica di sport vicini alla montagna e l'effettuazione di periodi formativi a diretto contatto con la montagna.

I Piani di studio provinciali si soffermano poi su alcune funzioni formative, relative alla storia locale, che sono ritenute di rilevante importanza:

- conoscenza della mutevole relazione tra uomini e territorio;
- conoscenza di biografie e persone del luogo che vi hanno lasciato le loro tracce;
- consapevolezza della dimensione locale delle storie generali;
- sensibilità alla storia di altri luoghi e gruppi umani che oggi vivono nel nostro territorio;
- sensibilità al presente e alla relazione col passato del territorio».

Nella Legge provinciale della scuola si ribadisce l'importanza di conoscere gli usi, i costumi e le tradizioni trentine.

Un concetto ampio e complesso

Il territorio deve essere visto come un luogo di cooperazione e progettualità condivise: forte è il collegamento fra realtà territoriali e i diversi plessi del nostro Istituto.

Una delle specificità della Val di Fiemme è quella di essere un territorio decentrato da un punto di vista geografico ma “aperto al mondo” in quanto ad alta vocazione turistica.

Il territorio deve rappresentare una risorsa anche per poter sperimentare le competenze civiche e di cittadinanza.

Conoscenza ma non “chiusura”

Conoscere il proprio territorio non deve significare “chiudersi in sé stessi” ma avere una solida base di riferimento dalla quale partire per conoscere, accogliere, confrontarsi con gli altri.

Il nostro Istituto è da sempre impegnato nel promuovere il confronto e nella valorizzazione delle diversità: in tal senso consolidata è la collaborazione con la biblioteca locale e la Consulta dei genitori.

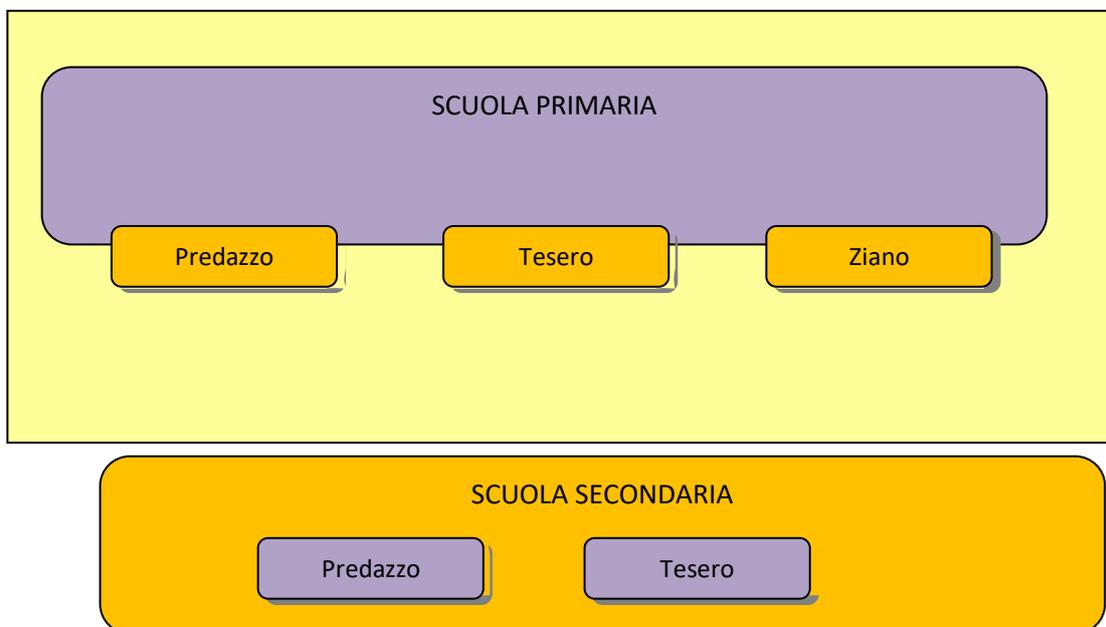
Ogni anno viene organizzata la “Settimana dell’accoglienza” per riflettere e far riflettere sull’importanza dell’accogliere gli altri in maniera incondizionata e senza pregiudizi.

Nel corrente anno scolastico, grazie alla collaborazione anche della locale Guardia di Finanza, verrà attuato il “Progetto Scampia”: si tratta di una collaborazione e scambio con un Istituto di un quartiere di Napoli, le Vele, diventato tristemente famoso come l'emblema di uno dei quartieri più degradati e problematici della città. Alcuni ragazzi della scuola media di Scampia trascorreranno una settimana accompagnati sul territorio dai nostri alunni delle classi prime del plesso di scuola secondaria di Predazzo.

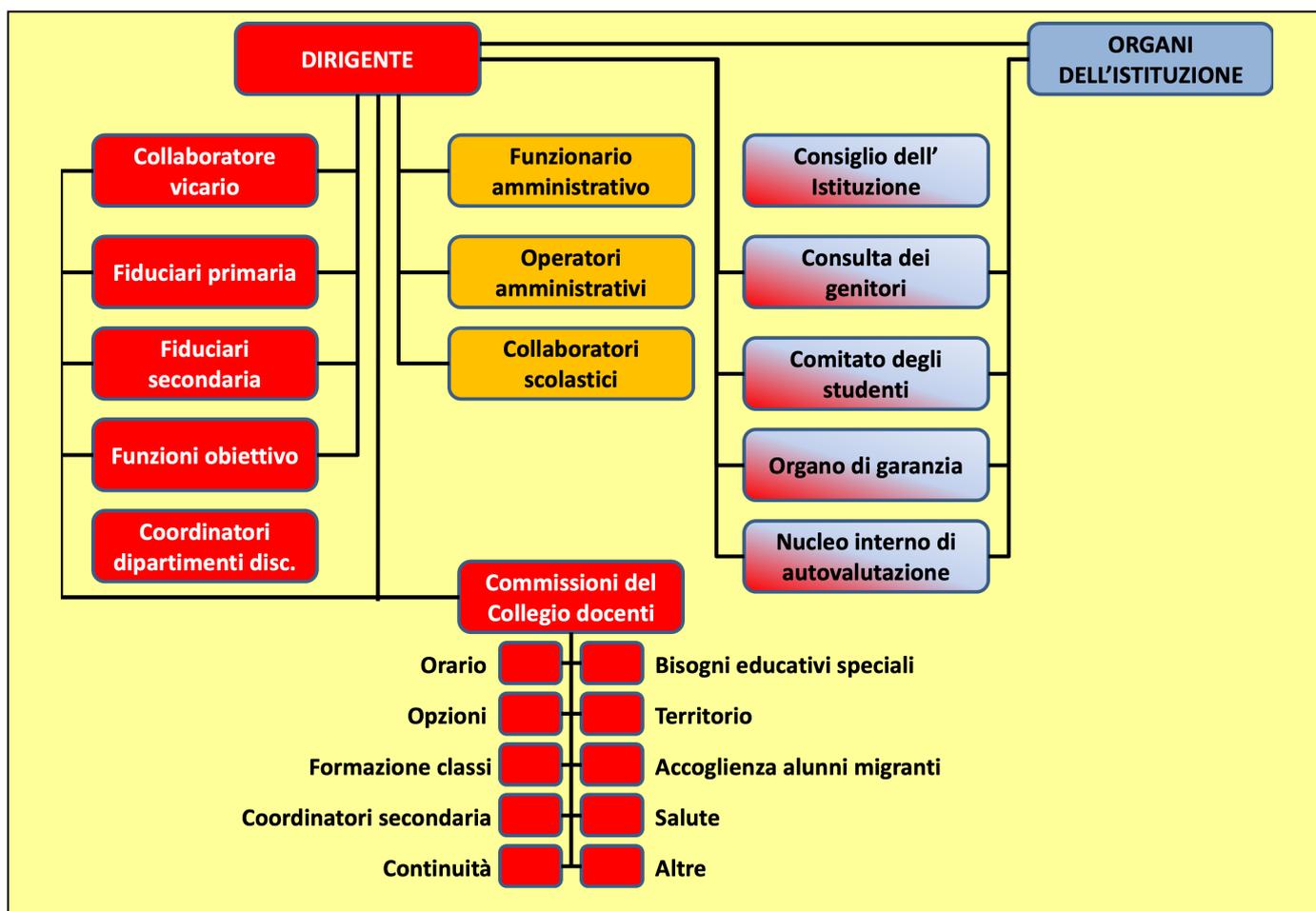
7. Organizzazione e utilizzo delle risorse

“Non è importante quanto sei occupato, trova il tempo per riflettere, pensare e pianificare” (JimRohn)

Il nostro Istituto, dall'a.s. 2017-2018, è articolato in cinque plessi:



La struttura gestionale

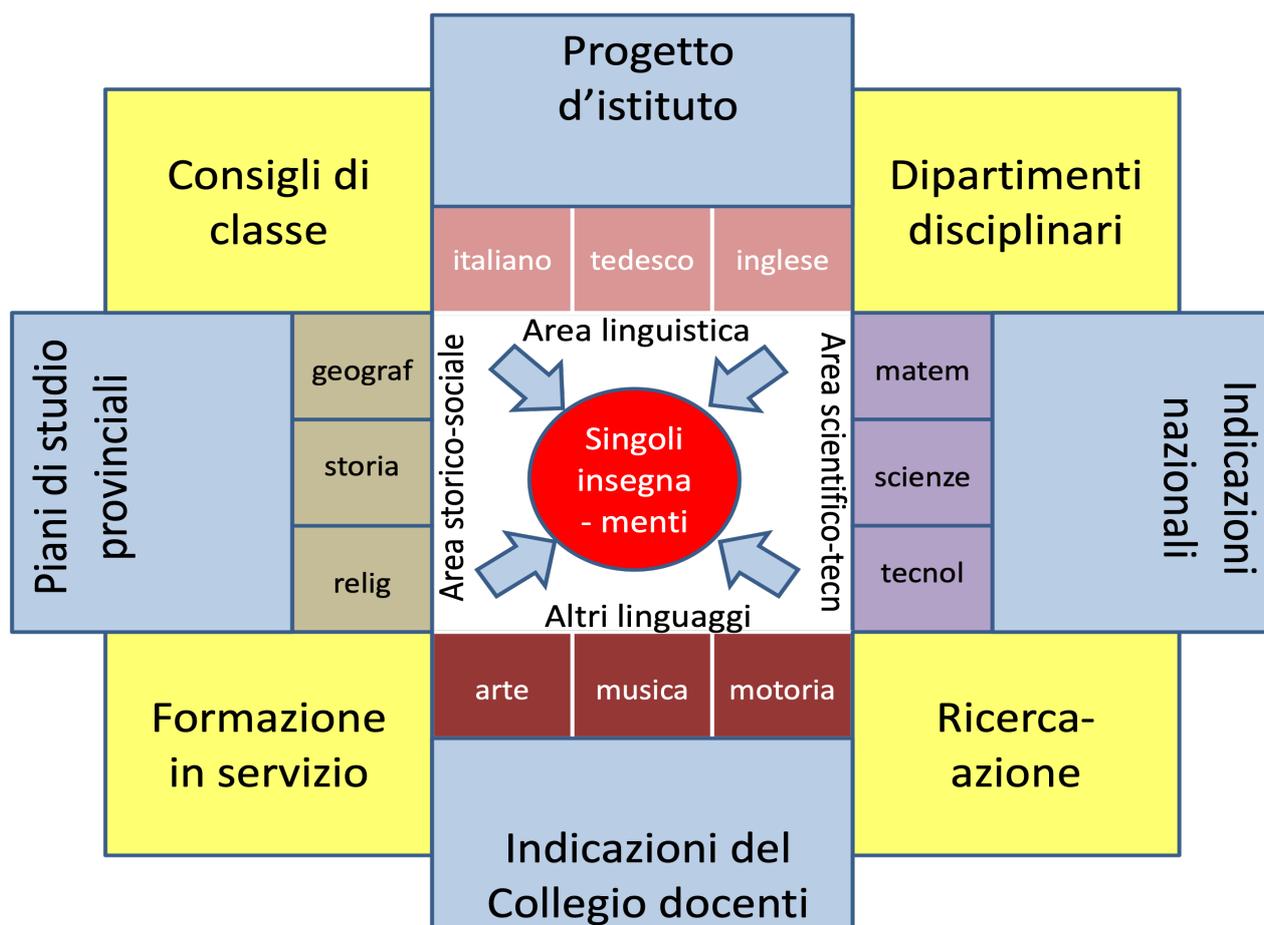


Il funzionamento dei diversi organi e delle differenti figure è disciplinato dallo Statuto e dai singoli regolamenti. Il Collegio dei docenti nomina ogni anno i membri delle commissioni nelle quali si articolerà la programmazione dell'attività didattica dell'Istituto.

L'organizzazione didattica

Il perno della relazione educativa è costituito naturalmente dall'interazione faccia a faccia tra il singolo insegnante e la classe, il gruppo di alunni o anche, nel caso dei recuperi, il singolo studente. Alle spalle di questa interazione primaria, c'è una complessa organizzazione che dovrebbe facilitare il livello e la qualità dell'apprendimento degli alunni. Sullo sfondo abbiamo le Indicazioni nazionali e i Piani di studio provinciali, che offrono le coordinate entro le quali si sviluppano il Progetto d'istituto e le indicazioni del Collegio dei docenti tese a renderlo operante.

Un apporto importante può derivare certamente dalla formazione in servizio degli insegnanti (l'aggiornamento) e dal lavoro svolto da eventuali gruppi di ricerca-azione, che possono imperversare su obiettivi formativi trasversali oppure su tematiche disciplinari. In questo caso il gruppo di ricerca può coincidere col dipartimento disciplinare oppure con un'aggregazione più ristretta di docenti che fanno comunque parte del dipartimento. Il momento di raccordo interdisciplinare e formativo viene offerto naturalmente dai consigli di classe (figura 3).



L'articolazione delle discipline nel curricolo

Nella distribuzione delle ore destinate annualmente e settimanalmente alle singole discipline, dobbiamo ovviamente attenerci ai vincoli che la legge provinciale sui piani di studio ci impone. Ne ricordiamo alcuni per noi più importanti:

- le ore obbligatorie annuali nella scuola primaria sono 858 e nella scuola secondaria di primo grado sono 990, pari rispettivamente a 26 e a 30 ore settimanali;
 - nella scuola primaria all'apprendimento dell'italiano e della matematica sono riservate, nell'arco dei cinque anni, complessivamente almeno 1000 ore per ciascuna disciplina (mediamente 200 ogni anno), organizzabili in modo flessibile nel quinquennio sulla base del progetto di istituto;
 - alle lingue comunitarie sono riservate almeno 500 ore nel quinquennio della primaria;
 - nella scuola secondaria di primo grado, all'apprendimento dell'italiano e della matematica, nell'arco del triennio, sono riservate rispettivamente almeno 594 e 396 ore complessive, organizzabili in modo flessibile sulla base del progetto di istituto;
 - il quadro orario annuale delle aree di apprendimento, nella scuola secondaria di primo grado, con un calendario di 33 settimane di lezione, è così articolato:
- | | |
|--|-----|
| - Italiano | 198 |
| - Lingue comunitarie | 198 |
| - Matematica, scienze e tecnologia | 264 |
| - Storia, geografia e educazione alla cittadinanza | 132 |
| - Educazione artistica, musicale e motoria | 165 |
| - Religione cattolica | 33 |

Totale annuale

990

- In aggiunta al tempo scuola dedicato agli insegnamenti obbligatori, le istituzioni scolastiche nel piano dell'offerta formativa, per la scuola primaria, prevedono, compatibilmente con le esigenze organizzative e le risorse disponibili, 132 ore annuali di attività opzionali facoltative, pari a 4 ore settimanali, mentre per la secondaria di primo grado prevedono attività opzionali facoltative fino a un massimo di 99 ore annuali, pari 3 ore settimanali;
- la quota di flessibilità, utilizzabile per una più efficace articolazione modulare delle discipline nel triennio della secondaria, è pari ad un massimo del 20% così come indicato nel "Regolamento stralcio per la definizione dei piani di studio provinciali relativi al percorso del primo ciclo di istruzione" (art. 55 della legge provinciale 7 agosto 2007, n.5) punto 4- Quadro orario e sua valorizzazione.

Tenendo presenti tali vincoli, il nostro Istituto ha assegnato alle varie discipline la quota oraria settimanale indicata nelle seguenti tabelle (figure 4 e 5).

PRIMARIA (plessi di Predazzo, Tesero, Ziano)

classi	1°	2°	3°	4°	5°
discipline					
ITALIANO	8	8	6	6	6
TEDESCO	2	2	2	2	2
INGLESE			2	2	2
MATEMATICA	8	7	6	6	6
SCIENZE E TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
STORIA, ED. ALLA CITTADINANZA	Geo/storia	1	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1	1	1	1
CORPO, MOVIMENTO E SPORT	2	2	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	2	2	2	2	2
ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE	2h+55'	2h+55'	2h+55'	2h+55'	2h+55'
TOT ORE	26h +2,55h fac	26h +2,55h fac	26h +2,55h fac	26h +2,55h fac	26h +2,55h fac

Figura 4 - Articolazione oraria settimanale nella scuola primaria

SECONDARIA DI PRIMO GRADO (plessi di Predazzo e Tesero)

classi	1°	2°	3°
discipline			
ITALIANO	7	7	7
TEDESCO	4	4	4
INGLESE	4	4	4
MATEMATICA E SCIENZE	7	7	7
TECNOLOGIA	3	3	3
STORIA, GEOGRAFIA, ED. ALLA CITTADINANZA	4	4	4
EDUCAZIONE MUSICALE	2	2	2
EDUCAZIONE ARTISTICA	2	2	2
EDUCAZIONE MOTORIA	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA	1	1	1
ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE	2	2	2
TOT ORE **	36 tempi pari a 30h +2 tempi facoltat.	36 tempi pari a 30h +2 tempi facoltat.	36 tempi pari a 30h +2 tempi facoltat.

Figura 5 - Articolazione oraria settimanale nella scuola secondaria

** I tempi medi sono di 50 minuti per le ore curricolari. Le ore facoltative, che si tengono in un pomeriggio settimanale, sono di 60 minuti, ma sono distribuite su 26 settimane, 13 per quadrimestre.

Coordinare i consigli di classe

I consigli di classe nella primaria e nella secondaria hanno una diversa consistenza e modalità differenziate di programmazione e di gestione. Nella secondaria il numero dei docenti è superiore e mancano i momenti settimanali di programmazione che si effettuano invece nella primaria. Per queste ragioni, nella secondaria è di importanza fondamentale il ruolo del coordinatore del consiglio di classe, per il quale il nostro ne ha definito il profilo nel Regolamento interno. Inoltre in uno specifico regolamento adottato dal Collegio dei docenti nel febbraio dell'anno 2011 è stata definita una guida per facilitarne l'attività.

I tempi della scuola

Il tempo è la principale risorsa, e nello stesso tempo il maggiore vincolo, a disposizione dei docenti per gestire la didattica. La scelta del modello organizzativo e del relativo tempo scuola si pone, pertanto, in stretta continuità con il progetto formativo delineato dalla scuola e con la sua concreta attuazione. Il tempo scuola è definito, inoltre, nel rispetto di quanto previsto dagli ordinamenti vigenti (**Legge provinciale del 20 giugno 2016 n. 10, art.27**), nonché tenendo in debita considerazione la presenza dell'extrascuola nella vita di molti ragazzi. A tal proposito si sottolinea che moltissimi ragazzi frequentanti l'Istituto sono impegnati in attività sportive spesso di rilievo nazionale e internazionale. Parecchi, poi, sono impegnati in attività di tipo musicale.

In conformità al quadro normativo nazionale e provinciale, l'offerta formativa si attua attraverso un tempo scuola obbligatorio e un tempo scuola facoltativo, come di seguito rappresentato.

SCUOLA PRIMARIA (plessi di Predazzo, Tesero, Ziano)

(5 giorni-5 tempi: 29 tempi= 26 ore obbligatorie +2,55 facoltative)

Tempi			LUN	MART	MERC	GIOV	VEN
55'	1°	8.00-8.55					
55'	2°	8.55-9.50					
10'	p	9.50-10.00					
55'	3°	10.00-10.55					
15'	P	10.55-11.10					
55'	4°	11.10-12.05					
55'	5°	12.05-13.00					Facoltativa *

60'	6°	14.30-15.30
60'	7°	15.30-16.30

facoltativa
facoltativa

* L'ora facoltativa del mattino può variare da plesso a plesso

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (plessi di Predazzo e Tesero)

(36 tempi complessivi di 50' in media)

Tempi		LUN	MART	MERC	GIOV	VEN	SAB
1°	8.00-8.50						
2°	8.50-9.40						
3°	9.40-10.30						
Pausa	10.30-10.45						
4°	10.45-11.30						
5°	11.30-12.15						
6°	12.15-13.00						
7°	14.30-15.30		Facoltativa Tesero		Facoltativa Predazzo		
8°	15.30-16.30						

*Le ore facoltative, che si tengono in un pomeriggio settimanale, sono di 60 minuti, sono distribuite su **26 settimane, 13 per quadrimestre.***

All'inizio di ogni anno scolastico a tutti gli alunni viene reso disponibile sul sito web della scuola il calendario scolastico elaborato sulla base delle disposizioni date dalla Giunta Provinciale e dei giorni di sospensione delle lezioni autonomamente deliberati dal Consiglio d'Istituto.

8. Studenti con bisogni educativi speciali

“Penso che talvolta i vari limiti esistano in chi ci guarda” (Candido Cannavò)

Chi sono?

In ogni classe ci sono studenti che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per molteplici ragioni: disabilità sensoriale, motoria, intellettiva (certificata ai sensi della legge 104/92), disturbi specifici di apprendimento (certificati ai sensi della legge 170/2010), disturbi evolutivi specifici, disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo al limite, importanti fragilità emotive e/o relazionali, svantaggio sociale, culturale, economico o linguistico.

Questi studenti rientrano nell'area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), termine che indica i bisogni e le necessità che un allievo può incontrare durante il suo percorso scolastico, tutte quelle difficoltà che ne ostacolano o impediscono l'adeguato apprendimento e che quindi necessitano di un intervento specifico per poter essere compensate o risolte.

La scuola, per tutelare gli alunni con BES, ha adottato quanto indicato dal “*Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali*” emanato dalla Provincia Autonoma di Trento nel maggio 2008.

Per gli studenti con disabilità certificata viene stilato un Profilo Dinamico Funzionale (PDF) da parte dei docenti in collaborazione con i referenti socio-sanitari e la famiglia; questo documento ha lo scopo di rilevare i bisogni dell'alunno e di calibrare correttamente l'intervento formativo ed educativo. Sulla base dello stesso, ogni anno, viene redatto il Piano Educativo Individualizzato (PEI) dove, partendo dai bisogni rilevati e dalle potenzialità, si evidenziano gli obiettivi, i risultati attesi e la valutazione. La famiglia condivide e sottoscrive tale documento.

Per favorire l'inclusione degli studenti che presentano un Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA), accertato da un neuropsichiatra o da uno psicologo a ciò abilitato, oppure per quelli che non presentano disturbi specifici ma difficoltà di apprendimento, di attenzione o in situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni sociali o ambientali, viene elaborato un Piano Educativo Personalizzato (PEP) che prevede percorsi personalizzati, anche temporanei, al fine di sviluppare le potenzialità e la piena partecipazione dello studente all'iter scolastico e formativo.

Curare o prendersi cura?

Quando si è posti di fronte ad un problema cognitivo o comportamentale, sembrerebbe ovvio cercare prima di tutto di definirlo con precisione. In effetti è questa la prima richiesta che agli “esperti” rivolgono sia i genitori sia gli insegnanti. Però questo modo di affrontare il problema non è privo di insidie. L'aspettativa diffusa, quando ci si trova a fronteggiare comportamenti problematici, aggressivi, oppositivi o provocatori, è che qualcuno -il neuropsichiatra o lo psicologo- faccia una diagnosi, somministri una cura e risolva così il problema. Purtroppo le cose non funzionano così. La complessità e contraddittorietà della persona non è mai esauribile in una diagnosi e la “terapia” che ne consegue non è mai una cura risolutiva. Gli alunni che presentano problemi di apprendimento o di comportamento non si possono “curare” (*cure* in inglese), ma si può solo “prendersi cura” (*care* in inglese) di loro, dedicare attenzione, preoccuparsi, condividere con altri, creare alleanze non per risolvere ma per fronteggiare i problemi. Più facile, naturalmente,

sarebbe delegare ad altri la soluzione, ma questo è un *escamotage* che non dà risultati, quando non aggrava i problemi.

Per converso, c'è il rischio che il problema venga sottovalutato da parte della famiglia e/o della scuola, per cui non venga colta tempestivamente una problematica e non vengano attivate le collaborazioni necessarie per far fronte ad una situazione di difficoltà. Quindi l'unica strada percorribile sembra essere l'assunzione di responsabilità da parte degli insegnanti e la condivisione con genitori, specialisti e quant'altri possano sedersi ad un "tavolo delle alleanze", evitando però la delega in bianco all'esperto.

Le iniziative dell'Istituto

La scuola si "prende cura" degli studenti con BES attivando delle iniziative al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

L'istituto si avvale di due referenti bes, una per i plessi di Predazzo e Ziano e l'altra per quelli di Tesero: le due figure professionali lavorano in stretta sinergia fra loro e con i servizi socio-sanitari del territorio.

Ogni Consiglio di classe è chiamato a promuovere delle progettualità attente ai bisogni degli alunni con BES. A livello d'Istituto sono stati attivati i progetti di seguito riportati:

1. Progetto per la rilevazione precoce e l'intervento efficace nelle difficoltà di letto-scrittura.

Gli ambiti dove risulta assolutamente indispensabile l'individuazione precoce di difficoltà o di un possibile disturbo specifico sono la letto-scrittura e le abilità numeriche e di calcolo.

In ottemperanza alla legge nazionale 170/2010 e alla legge provinciale 14/2011, a partire dal 2013, la Provincia Autonoma di Trento ha avviato un progetto di rilevazione standardizzata e precoce delle difficoltà di apprendimento nella letto-scrittura, a livello provinciale, per le classi prime e seconde della primaria.

Il nostro Istituto, già da diversi anni, è stato pioniere avendo attivato questo percorso di rilevazione precoce con uno scopo prevalentemente didattico e non diagnostico, quindi sensibilizzando gli insegnanti sulle tipologie di errori e favorendo un confronto per la condivisione di buone pratiche. In seguito alla somministrazione e correzione dei dettati e delle prove di comprensione, si prevedono dei momenti di confronto tra docenti per programmare attività a livello individuale, laboratoriale e di classe e condividendo materiali sia in formato digitale che cartaceo.

L'intento del progetto è anche quello di incrementare la competenza degli insegnanti nel distinguere tra difficoltà e patologia, evitando inutili invii allo specialista.

Dal corrente anno scolastico il nostro istituto aderisce alla proposta della Rete Avisio per la condivisione di progettualità mirata alla rilevazione precoce delle difficoltà.

2. Progetto sulle abilità numeriche e di calcolo.

Il progetto di rilevazione delle difficoltà matematiche si pone come obiettivo principale un potenziamento delle abilità numeriche e di calcolo rivolto a tutti i bambini, con particolare attenzione a chi presenta qualche difficoltà nel percorso di apprendimento. Esso prevede l'attivazione all'interno dell'Istituto di risorse al fine di intervenire precocemente e tempestivamente su eventuali difficoltà di apprendimento delle abilità numeriche e di calcolo, anche attraverso la realizzazione di attività didattiche nuove e creative.

Il progetto coinvolge i bambini di seconda e terza primaria: per quest'ultimi, rispetto ai precedenti anni scolastici, il nostro Istituto aderirà al Progetto provinciale di rilevazione supportato dalla piattaforma Giada. Nel corso degli anni si sono ottenuti risultati sempre migliori, indice di una didattica mirata e di una maggior sensibilizzazione degli insegnanti.

3. Progetto “Una voce per l'autonomia di vita”

Per molti bambini e ragazzi il testo scritto non presenta vantaggi, ma solo insidie, ostacoli e quindi fatica, tensione e sforzo.

Per ridurre questa sofferenza è stato implementato e diffuso nell'Istituto l'utilizzo di uno strumento compensativo efficace, come ausilio allo studio, ma anche come canale di accesso alla “lettura” di argomenti d'interesse personale.

“Leggi x me” è una sintesi vocale progettata per l'uso di libri digitali (PDF), scaricabile gratuitamente da internet utile per coloro i quali hanno necessità di “leggere con le orecchie”, cioè ottima per l'alunno che preferisce ascoltare piuttosto che leggere.

L'intento è quello di fornire agli alunni un supporto adeguato per la soluzione di un problema causato da un ostacolo, ma anche diffondere consapevolezza sull'utilità dell'applicazione tra gli alunni, i genitori e i docenti.

L'obiettivo è rendere questo strumento compensativo funzionale all'acquisizione nell'autonomia nello studio.

Queste competenze saranno costruite con la formazione, a cura dell'animatore digitale dell'Istituto, nella quale insegnanti e genitori sono chiamati a svolgere un ruolo attivo e di accompagnamento.

4. Progetto “Psicologia e Scuola”

Per agire nella complessità delle situazioni è necessario un incontro tra competenze psicologiche e pedagogiche allo scopo di poter strutturare interventi mirati che, sulla base di strumenti e teorie che abbiano un'evidenza scientifica, sappiano rispondere ai bisogni che possono emergere nella scuola.

Già da diversi anni è attivo nell'Istituto uno sportello di ascolto e consulenza psicologica che ha come finalità quella di fornire interventi e consulenze a vari livelli, coinvolgendo insegnanti, famiglie e studenti. Due sono gli specialisti che mettono a disposizione le loro competenze per aiutare docenti e genitori a fronteggiare situazioni individuali o di gruppo particolarmente difficili o destabilizzanti, al fine di creare un ambiente di classe positivo, dove ognuno possa apprendere ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Lo sportello offre una consulenza agli insegnanti per individuare strategie relazionali e linee educative per la gestione di classi difficili o di alunni con qualche fragilità e ai genitori uno spazio di ascolto e confronto su tematiche che riguardano il figlio o la figlia. Nel caso in cui un consiglio di classe lo ritenga opportuno, potranno essere costruiti dei percorsi formativi ad hoc per gruppi su tematiche specifiche e quindi prevedere degli interventi nelle classi.

Gli specialisti sono a disposizione su prenotazione presso il referente del progetto.

I progetti sopra citati e i riferimenti normativi relativi ai bisogni educativi speciali sono presenti nell'Area BES del sito web dell'Istituto.

9. Studenti venuti da lontano

“Io appartengo all’unica razza che conosco, quella umana” (Albert Einstein)

Premessa

Come già evidenziato nella parte relativa all’analisi del contesto, la percentuale di alunni immigrati è decisamente più bassa rispetto alla media provinciale.

Da un punto di vista quantitativo, quindi le risorse e le azioni da mettere in campo risultano essere meno impattanti rispetto ad altre esigenze: tuttavia, da un punto di vista qualitativo, gli alunni stranieri e le loro famiglie godono di un’attenzione particolare, siano essi presenti sul territorio di competenza dell’istituzione scolastica da poco tempo o da più anni.

La normativa di riferimento

A livello Pat è necessario fare riferimento all’art.75 della l.p.5/2006 “Inserimento e integrazione degli studenti stranieri”: particolare enfasi viene data all’importanza della valorizzazione delle esperienze eventualmente già acquisite (sia a livello scolastico che umano-relazionale) nel Paese d’origine.

Fondamentale, inoltre, anche considerando la fascia d’età, il coinvolgimento dei genitori e delle famiglie degli alunni stranieri, cosa non facile da ottenere considerando vincoli linguistici ma soprattutto culturali.

Il regolamento di attuazione del novellato art.75 DPP 8-115/2008 (Regolamento per l’inserimento e l’integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale) prevede, fra il resto, la stesura di un Protocollo di Accoglienza volto a garantire un corretto inserimento e un’effettiva inclusione, nonché a promuovere il dialogo interculturale.

Nel nostro Istituto è presente, già da diversi anni, una docente referente per l’intercultura che si occupa di valutare gli interventi ritenuti più efficaci a seconda del caso specifico.

Spesso è necessario interfacciarsi con le operative sociali operanti sul territorio in modo da essere in grado di proporre un aiuto a tutto tondo, non sono in campo scolastico ma anche extrascolastico.

Anche in questo caso, quindi, il collegamento con il territorio è ritenuto di fondamentale importanza.

La provenienza

L’arrivo di alunni migranti nel nostro Istituto, come peraltro nel resto d’Italia, ha risentito evidentemente dei flussi migratori dovuti a vicende internazionali. Un anno di svolta è stato certamente il 2007-2008, quando il comprensivo di Predazzo-Ziano è stato unificato al comprensivo di Tesero-Panchià. In quell’anno infatti, che ha coinciso con l’entrata della Romania nell’Unione Europea, la componente rumena ha raggiunto lo stesso numero di quella kosovara.

Una componente significativa, che è aumentata costantemente negli anni, è quella albanese: le altre provenienze sono quantitativamente meno significative.

Essere consapevoli dei problemi

Tutto ciò ci conforta certamente e ci spinge a fare ancora meglio. Tuttavia non sarebbe corretto né proficuo tacere i problemi che si incontrano nell’inclusione di alunni percepiti, soprattutto nelle prime fasi, come “diversi”.

La costruzione dell’identità personale è il compito più difficile, impegnativo e importante per chiunque. Il modo col quale si realizza è responsabile del benessere o malessere del soggetto, della valorizzazione o dello sperpero delle sue potenzialità. Il contesto relazionale è di fondamentale importanza, in quanto decide il senso di appartenenza, il sentirsi dentro oppure fuori. Diversi studi¹

hanno messo in evidenza dei meccanismi, rilevabili in tutti gli esseri umani, che hanno svelato anche da noi, negli ultimi anni, la loro forza dirompente: la tendenza cioè a raggruppare gli altri e se stessi all'interno di categorie sociali (sesso, religione, etnia, età, professione ecc.), che possono assumere contestualmente indici diversi di importanza. Queste categorizzazioni e autocategorizzazioni spingono ad enfatizzare le somiglianze con chi viene avvertito come appartenente al proprio gruppo (“ingroup”) e ad esasperare le differenze rispetto a chi non ne fa parte (“outgroup”). Questi meccanismi sono alla base di atteggiamenti pregiudiziali molto negativi nei confronti di membri percepiti come esterni.

Per questi motivi l'integrazione nel gruppo è spesso difficile. Il compagno percepito come “diverso” - spesso basta addirittura provenire da un'altra scuola o da un'altra regione - rappresenta una minaccia all'identità del gruppo, appare come **dissonante**. Anche se la reazione non si traduce in un vero e proprio rifiuto, si nota un certo timore, una diffidenza di fondo. L'inserimento del “diverso” produce disagio, disturbo, a volte ansia. Se la dissonanza, ossia la percezione di incoerenza col gruppo, non viene ridotta, il rischio è la destabilizzazione.

Nel nostro **Regolamento interno di Istituto (art.16.2)**, abbiamo segnalato questi problemi: «Il primo bisogno dell'alunno che giunge in un contesto culturale completamente nuovo è quello di *essere riconosciuto* in quanto persona e quello di *avere il tempo* necessario per ambientarsi ovvero per conoscere e riuscire a padroneggiare gli spazi, i tempi e le abitudini nel nuovo contesto scolastico. La difficoltà di “collocarsi” pienamente nella nuova realtà può provocare di conseguenza stati di agitazione e malessere, incapacità a rispettare le regole sociali, disturbi comportamentali, inquietezza o apatia e disinteresse alle proposte scolastiche. La scuola perciò si attiverà per favorire l'integrazione di questi alunni realizzando quanto previsto nel **protocollo d'accoglienza**.

Il complesso percorso dell'integrazione

Se la classe è flessibile e il clima al suo interno è democratico, si nota di solito, dopo un tempo variabile ma non lunghissimo, una maggiore accettazione che però non mette in gioco i sentimenti e le emozioni del singolo o del gruppo, ma che si basa solo su regole di pacifica convivenza. L'altro ha diritto a stare con me, lo **tollero**, purché non mi coinvolga più di tanto. Il gruppo ha un'aggiunta, non ancora un'integrazione. Non c'è ancora interazione, ma solo comunicazione, in genere mediata (figura 1).

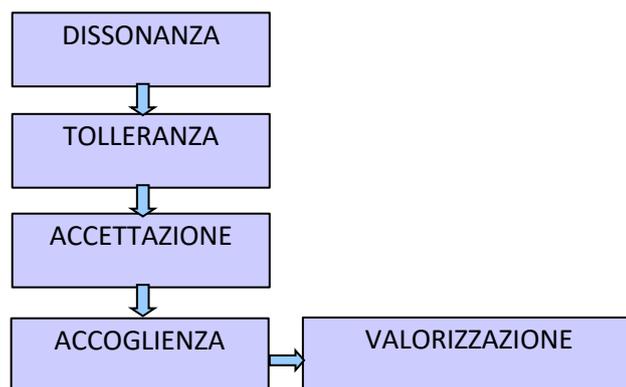


Figura 1 – Le fasi di un percorso virtuoso

Con l'**accettazione** si attenua fortemente la percezione di diversità che caratterizzava le prime due fasi. I pregiudizi vengono dapprima scalfiti e poi abbandonati. Molto, naturalmente, dipende dall'atteggiamento degli insegnanti e dai progressi che vengono realizzati nell'acquisizione della lingua per comunicare.

L'**accoglienza** è qualcosa in più: è il riconoscimento dell'altro come parte integrante del gruppo. Ci sono degli indicatori che segnalano il passaggio a questa fase: la diminuzione dell'aiuto incondizionato senza prima farne richiesta all'interessato, la scomparsa di atteggiamenti di insofferenza comunque mascherati e la comparsa di atteggiamenti di "normalità": si difende il compagno come membro del gruppo e non come immigrato, si litiga con lui esattamente come si farebbe con chiunque altro, lo si può criticare, ma come "uno di noi".

La mèta però verso cui tendere è il riconoscimento e la **valorizzazione** dell'altro, nonostante o, di più, grazie proprio alla sua diversità. È la realizzazione dell'unità nella diversità.

Se il nostro alunno sarà bene ospitato, è più probabile che diventi a sua volta ospitale. Chi si sente al sicuro all'interno di un gruppo, è più propenso ad appropriarsi delle proprie emozioni e a comunicarle, a chiedere e a fornire aiuto, a mettersi dal punto di vista di un altro, a riconoscerne i bisogni e gli stati d'animo.

Sia chiaro che il passaggio da una fase all'altra non è lineare e tanto meno scontata. Spesso si pensa di essere ormai in una fase più avanzata e improvvisamente rispuntano vecchi comportamenti che si credevano superati.

Tuttavia è necessario sapere che l'integrazione è possibile o addirittura probabile, se la si persegue con la necessaria tenacia.

10. Progetti e attività ricorrenti

“L’apprendimento è un tesoro che seguirà il suo proprietario ovunque”

(Proverbio cinese)

Progetto di educazione alla salute

La **finalità** del progetto, in accordo con le “*Life skills*” promosse dall’OMS, è la messa in atto di attività capaci di promuovere l’acquisizione di abilità e competenze sociali e relazionali che portino ad una conoscenza di sé che possa favorire atteggiamenti e comportamenti corretti, utili a mettersi in relazione con gli altri e ad affrontare i problemi, le pressioni e gli stress della vita quotidiana. Lo scopo è quello di consentire agli alunni di raggiungere un equilibrio dinamico tra i vari fattori di crescita che concorrono alla formazione della persona.

Il Progetto viene articolato all’interno dell’Istituto con tematiche differenziate e calibrate sulle reali esigenze degli alunni, proprie della loro età.

Tale progetto cerca di creare occasioni ed opportunità affinché nelle classi gli alunni possano vivere esperienze finalizzate alla socializzazione, al benessere, alla conoscenza di se stessi e degli altri e affinché i genitori sappiano essere i primi interlocutori degli alunni riuscendo a diventare guide efficaci e preparate.

Il progetto è suddiviso in:

1. **Progetto salute alunni** con le finalità di:

- a) promuovere negli studenti una capacità di valutazione critica ed un pensiero divergente in relazione a deleteri stili di vita indotti dalla società e dal gruppo;
- b) favorire l’acquisizione di positivi, duraturi e consapevoli stili di vita mirati al mantenimento di un personale benessere psico-fisico;
- c) creare i presupposti nelle giovani generazioni per il radicamento di una cultura della prevenzione.

2. **Progetto salute genitori** con le finalità di:

- a) attivare una cooperazione scuola–famiglia capace di contribuire al complesso processo di educazione e formazione degli alunni;
- b) rendere esperti i genitori sulle tematiche più importanti riguardanti l’educazione alla salute, proponendo loro corsi mirati in cui possano essere resi maggiormente edotti.

Articolazione del progetto

All’inizio dell’anno la referente alla salute propone, nell’ambito dei consigli di classe, il quadro delle attività previste sottoponendo al loro vaglio una serie di attività che toccano varie aree tematiche afferenti alla sfera dell’educazione alla salute.

Il consiglio di classe sceglie o propone tematiche che durante l’anno vengono approfondite grazie ad attività rivolte ad alunni o ai loro genitori. È poi la referente alla salute che cerca e coordina le collaborazioni con l’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) o con il territorio per soddisfare le richieste dei singoli consigli di classe.

Collaborazioni

Si richiede perlopiù la collaborazione di psicologi ed esperti dell’APSS.

Nell'ambito del Progetto salute viene svolto il percorso dal titolo "Nutrire le relazioni" che coinvolge sia la primaria che la secondaria e il percorso di Educazione all'affettività proposto per le classi terze della secondaria.

Progetto di avviamento alla pratica sportiva

A partire dal corrente anno scolastico nel nostro Istituto è presente un referente delle attività sportive che funge da perno di collegamento fra le varie attività proposte sia per la primaria che per la secondaria.

Le attività sportive proposte nell'ambito dei laboratori opzionali riscuotono sempre un alto successo anche se molti alunni praticano sport agonistico fuori dalla scuola.

L'avviamento alla pratica sportiva segue delle linee progettuali che si mantengono sostanzialmente inalterate negli anni.

E' obiettivo primario diffondere la pratica sportiva, anche per benessere psicofisico, al maggior numero di alunni possibile; in particolare i docenti si adopereranno per coinvolgere i ragazzi che non praticano discipline sportive in ambito extrascolastico. Come già positivamente collaudato negli scorsi anni, sarà favorito anche l'inserimento di alunni con bisogni educativi speciali, in stretta collaborazione con i consigli di classe. Queste attività producono un sicuro riscontro positivo in termini di socializzazione e di opportunità per ragazzi con differenti età, capacità, provenienza e modelli culturali.

Si continueranno a proporre esperienze motorie sia indoor che all'aperto, tenendo anche in considerazione suggerimenti e preferenze degli alunni; in particolare le attività all'esterno serviranno a far conoscere e valorizzare agli studenti il territorio (in senso ampio) della Val di Fiemme in funzione del progetto Provinciale "Scuola e Montagna" che fa parte del presente Progetto di Istituto (raccordo con il territorio).

Importante anche la collaborazione con il Coni provinciale che mette a disposizione esperti di varie discipline. Strutture utilizzabili per le attività proposte:

Predazzo

- Palestra della Scuola Media
- Palazzetto dell'I.T.C con palestra arrampicata (eventualmente a richiesta)
- Campo sportivo di Predazzo
- Strutture territoriali della Val di Fiemme (pista ciclabile, sentieri natura, aree attrezzate, ecc.)
- Piste da sci della Val di Fiemme

Tesero

- Palestra della Scuola Media
- Campo sportivo di Tesero
- Centro del fondo a Lago di Tesero
- Pista pattinaggio a Lago di Tesero
- Piste da sci della Val di Fiemme
- Palestra di arrampicata di Stava
- Strutture territoriali della Val di Fiemme (pista ciclabile, sentieri natura, aree attrezzate, ecc.)

Progetti ricorrenti di Scienze motorie/Corpo movimento e sport

- Partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi (varie fasi) per la Scuola Secondaria
- Progetto PAT-CONI classi 1^ e 2^ Scuola Primaria
- Progetto Scuola e Sport Classi 3^-4^ Scuola Primaria
- Progetto Alfabetizzazione Sportiva Classi 5^ Scuola Primaria
- Gara di Sci Emergen..sci per ONG “Emergency”

Educazione musicale

Diversi sono i progetti che ormai da molti anni vengono portati avanti dai docenti dell’Istituto:

- Opera Domani (Santa Chiara Trento)
- Collaborazioni con la Scuola Musicale “Il Pentagramma” di Tesero
- Haydn Education (Orchestra Haydn)
- Collaborazione con realtà corali e bandistiche di Valle

Arte e immagine

I progetti ricorrenti in questo ambito espressivo sono:

- Collaborazione con il Centro Arte Moderna di Cavalese
- Allestimento di lavori artistici degli alunni per Mostre e Mercatini di beneficenza

Educazione stradale

L’educazione stradale è una materia interdisciplinare, viene affrontata in contesti diversi dai vari insegnanti.

Nella scuola primaria il team docenti di ogni classe individua un referente che, sentiti i colleghi, stende il piano di lavoro e la verifica annuale.

Nella secondaria, invece, l’educazione stradale è affidata ai docenti di Tecnologia.

Il percorso è stato avviato anche per favorire le condizioni di maggior sicurezza possibile per gli alunni che escono autonomamente da scuola.

Durante l’insegnamento di tale disciplina, si lavora sulla conoscenza delle principali norme di circolazione per il pedone e per il ciclista e sul riconoscimento dei segnali stradali più importanti. Per la scuola primaria ci si avvale della disponibilità e della preparazione degli agenti di polizia municipale, per interventi in classe e uscite in paese. Per la secondaria, invece, si fa riferimento agli interventi della Polizia stradale.

Olimpiadi di grammatica

Sono state proposte nel dipartimento di lettere nel corso dell’a.s. 2016-2017 e si è preferito lasciare ai docenti la libertà di aderire oppure no. L’iniziativa è stata rivolta alle quinte della primaria e alle terze della secondaria.

L’iniziativa si articola in due fasi, la prima, eliminatória, rivolta a tutti gli alunni delle classi aderenti, la seconda, finale, riservata ai primi tre piazzati di ogni classe e a ulteriori 9 alunni che

hanno registrato i punteggi più elevati. Ciò al fine di evitare che possa essere escluso un alunno non piazzato nei primi tre della classe ma con un punteggio più elevato di uno dei primi tre di un'altra classe.

I materiali delle due prove sono stati elaborati da un gruppo di ricerca-azione nato con questo scopo. Per i prossimi anni, sulla base della sperimentazione attuata, si potranno introdurre modifiche o integrazioni.

Olimpiadi di problem solving- Informatica e pensiero computazionale nella scuola dell'obbligo

La competizione si propone di:

- stimolare la crescita delle competenze di problem solving e valorizzare le eccellenze presenti nelle scuole;
- favorire lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale;
- promuovere la diffusione della cultura informatica come strumento di formazione nei processi educativi (metacompetenze);
- sottolineare l'importanza del pensiero computazionale come strategia generale per affrontare i problemi, come metodo per ottenere la soluzione e come linguaggio universale per comunicare con gli altri;
- stimolare l'interesse a sviluppare le capacità richieste in tutte le iniziative attivate per la valorizzazione delle eccellenze;
- integrare le esperienze di coding in un riferimento metodologico più ampio che ne permetta la piena valorizzazione educativa.

Il nostro Istituto partecipa ormai da anni alla competizione riportando ottimi risultati: i nostri alunni si sono sempre classificati primi a livello regionale ed hanno partecipato alla finale nazionale sia come squadra che come singoli, per cui si ritiene necessario continuare nei prossimi anni tale attività. Tutte le attività sono coordinate da un Referente di istituto.

11. La valutazione degli studenti

“Tutti ti valutano per quello che appari. Pochi comprendono quello che tu sei”

(Niccolò Machiavelli)

Finalità della valutazione

La valutazione è parte integrante del processo di insegnamento-apprendimento. E' effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, a livello individuale e collegiale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti. I principi generali della valutazione sono stabiliti con specifico Regolamento provinciale (DPP 7 ottobre 2010, n. 22- 54/Leg) in raccordo con la normativa nazionale. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna disciplina prevista dai Piani di Studio provinciali e alle attività svolte dalle singole scuole. La valutazione ha finalità educativa e formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di tutti gli studenti; ha lo scopo di accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento, promuovendone l'autovalutazione in termini di consapevolezza delle proprie capacità e dei risultati raggiunti. La valutazione degli apprendimenti ha anche una funzione amministrativa e certificativa e permette il passaggio da un'annualità alla successiva.

Valutazione dei processi e dei risultati

Per una definizione equilibrata degli obiettivi di apprendimento, che si collochino ad un giusto livello di sfida, i docenti, all'inizio di ogni nuovo ciclo di apprendimento (nuove discipline, nuovo insegnante, nuove tematiche, passaggio di classe ecc.) rilevano la situazione di partenza degli alunni attraverso prove scritte ed orali differenziate a seconda delle varie attività didattiche, per quanto concerne gli aspetti cognitivi, ed attraverso l'osservazione, in qualche caso supportata da strumenti specifici, per quanto riguarda gli aspetti comportamentali (valutazione in ingresso o “diagnostica”).

Durante il processo di apprendimento verranno realizzate verifiche di vario tipo: domande orali o scritte, discussioni, prove scritte a risposte aperte o chiuse, test o elaborati individuali o di gruppo. La scelta dipenderà dagli argomenti specifici affrontati e da molti altri fattori, quali ad esempio lo stile di insegnamento, il livello di preparazione degli studenti e i diversi climi di classe. La raccolta di dati di percorso e la loro valutazione serviranno ad apportare, ove necessario, aggiustamenti e adeguamenti all'azione didattica (valutazione formativa).

Ogni insegnante adotterà le modalità che gli sono più congeniali per la registrazione dei dati di apprendimento di ogni studente, consapevole del fatto che le sue valutazioni hanno una valenza certificativa: in caso di una sua assenza o di un eventuale contenzioso, sarà necessario disporre di un quadro valutativo aggiornato, attendibile, di facile lettura e possibilmente supportato da prove che documentino anche per iscritto i processi di apprendimento. I risultati verificati in itinere e, soprattutto, a conclusione di un ciclo di apprendimento (unità di lavoro o modulo formativo) concorreranno alla valutazione sommativa, in particolare alla valutazione finale dei risultati raggiunti nelle singole discipline e alla formulazione del giudizio globale conseguito, che verranno comunicati alle famiglie attraverso il documento di valutazione. Per la valutazione delle competenze trasversali e della capacità relazionale si utilizzeranno dei parametri condivisi qui allegati. I risultati raccolti saranno inoltre oggetto di analisi e di confronto all'interno dei Consigli di

classe e potranno servire per la programmazione delle attività di interesse comune e degli interventi di recupero, di sostegno e di potenziamento.

Le valutazioni disciplinari

In base all'età dell'alunno, la valutazione da parte dei docenti seguirà criteri differenziati: "Nel primo e nel secondo biennio, è attribuito un unico giudizio sintetico per ciascuna delle aree di apprendimento..."². La valutazione si impernerà, nel primo biennio, sul grado di conseguimento della finalità caratterizzante, vale a dire l'alfabetizzazione funzionale, cui concorrono tutti i docenti coinvolti nell'azione educativa (documento di valutazione per le prime due classi della primaria). Nel secondo biennio, la cui finalità prevalente è il consolidamento, lo sviluppo e l'ampliamento dell'alfabetizzazione, la valutazione degli apprendimenti avverrà per singole discipline³. Negli ultimi due bienni la valutazione si articolerà sempre più in "momenti/riti di "controllo" (es. prove finali)"⁴. Così, al termine di ogni periodo valutativo (nel nostro Istituto generalmente "quadrimestre") i docenti procederanno alla valutazione degli alunni per gli insegnamenti di loro competenza, adottando di norma la seguente procedura:

- formulazione dei giudizi periodici riguardanti i vari aspetti della disciplina sulla base dei dati a disposizione nel registro elettronico personale;
- stima del livello raggiunto in riferimento agli obiettivi fissati per la medesima disciplina (livelli di competenza);
- formulazione del giudizio globale.

Secondo quanto previsto dal regolamento provinciale sulla valutazione (art 15.c), il Collegio dei docenti, sentite le proposte dei dipartimenti disciplinari, delibera sul numero minimo di verifiche e sulle diverse tipologie di prove. In particolare, a partire dall'a.s. 2014-2015, ci si attiene alle seguenti indicazioni:

- per disporre di indicazioni sufficientemente puntuali, in ogni disciplina, o area di apprendimento per il primo biennio, sono previste almeno tre verifiche ogni quadrimestre, considerate le competenze previste nei piani di studio di Istituto;
- le tipologie delle verifiche variano secondo le discipline: potranno consistere in attività motorie (scienze motorie), in esecuzioni strumentali (musica), in esecuzioni grafiche (arte e immagine e tecnologia) oltre che in prestazioni orali (tutte le discipline), prove a pc, tramite piattaforma e-learning;
- alle verifiche orali si accompagneranno necessariamente anche prove scritte nelle discipline che esplicitamente le prevedono: italiano, lingue straniere e matematica (cfr. descrittori documento di valutazione), fatte salve le misure dispensative e compensative previste dalla Legge 170/2010 e dal regolamento provinciale sulla valutazione;
- per alcune discipline il documento di valutazione non prevede espressamente le verifiche scritte (storia, geografia, scienze e religione cattolica), che sono tuttavia opportune per diverse ragioni: l'elaborazione scritta presenta caratteristiche peculiari - nei tempi, nelle modalità

² PAT, *Regolamento valutazione periodica e annuale*, art. 3.2.

³ *Ivi*, art. 3.2.c.

⁴ *Linee guida per l'elaborazione dei piani di studio d'istituto*, p. 8.

dell'elaborazione cognitiva e nella padronanza dei linguaggi specifici - che risultano essenziali per l'acquisizione di una vera competenza, sia pure al livello consentito dalla fase di maturazione dell'alunno. Inoltre, la verifica scritta risulta maggiormente "esplicita, pubblica, comparabile e condivisa" coi genitori. Pertanto, accanto alle pur legittime e auspicabili verifiche orali, si dovrà effettuare almeno una verifica scritta a quadrimestre anche in queste discipline. Le prestazioni possono essere di diverso tipo: risposte chiuse, risposte aperte, elaborazione di brevi testi espositivi ecc. La valutazione, anche di tipo sommativo, tiene conto dei livelli di maturazione e dei percorsi individuali dei singoli alunni, pur non eludendo il riferimento agli standard di prestazione della classe. La valutazione sarà individualizzata –più che comparativa– in misura inversamente proporzionale all'età dell'alunno.

- le verifiche scritte, con le relative valutazioni, sono documenti pubblici pertanto non possono essere smarriti. In virtù di ciò si ritiene non opportuna la prassi della consegna automatica di tutte le verifiche agli studenti: inoltre si ritiene che, da un punto di vista formativo, sia fondamentale che il docente condivida con il genitore i criteri valutativi (la semplice visione del documento senza idonea spiegazione del docente non è ritenuta esaustiva). Qualora i genitori vogliano visionare la verifica possono farne esplicita richiesta ai docenti tramite libretto personale: rimane fermo il fatto che sarà cura dei genitori riconsegnare il documento integro ed entro i tempi stabiliti (cinque giorni).

Competenze di base trasversali

Le mete formative verso cui tendere non sono più solo conoscenze da acquisire e riprodurre, ma "competenze". L'acquisizione di competenze, non solo scolastiche ma di vita, richiede una forte alleanza fra la scuola e le altre agenzie educative, prima fra tutte la famiglia dello studente. Tuttavia ci sono competenze fondamentali che rientrano pienamente negli obblighi formativi della scuola, ma che non sono appannaggio di nessuna disciplina in particolare, in quanto coinvolgono trasversalmente tutte le discipline e in qualunque fase del ciclo di. Proprio per la loro importanza, non solo in ambito scolastico, ma nell'apprendimento che si dispiega lungo tutto l'arco della vita (lifelong learning) dovranno ricevere un'attenzione particolare da parte della scuola in quanto luogo privilegiato di valutazione formativa.

La Pat ha deciso di adottare, a partire dall'anno scolastico 2012-2013, le indicazioni dell'Unione Europea sulle otto "competenze chiave per l'apprendimento". Il 22 maggio 2018 l'Unione Europea ha riformulato le competenze chiave per l'apprendimento:

- 1) competenza alfabetica funzionale
- 2) competenza multilinguistica
- 3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- 4) competenza digitale
- 5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- 6) competenza in materia di cittadinanza
- 7) competenza imprenditoriale
- 8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Il nostro Istituto ha avviato già da molti anni certificazioni esterne in lingua straniera (sia di lingua inglese che tedesca) e, dal 2010-2011, una sperimentazione con "prove di sistema" che integrano le prove nazionali. Nel 2013-2014, a seguito di un progetto di ricerca avviato dalla Rete Avisio al quale il nostro Istituto ha aderito, il quadro di riferimento delle prove di sistema si è notevolmente arricchito (Figura 1):

LE VERIFICHE DI ISTITUTO

Prevenzione difficoltà nella lettoscrittura: primo biennio

Rilevazione delle competenze fonologiche e metafonologiche: primo biennio

Prove di sistema bienni successivi:

<i>Anni</i>	1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°
Verifiche in								
Prove Invalsi								
<ul style="list-style-type: none"> • Italiano • Matematica • Inglese 		● ● ●			● ● ●			● ● ●
ASCOLTO				●		●		●
PROBLEM SOLVING							○ ●	
ortografia		●		●				
SCRITTURA								
Punteggiatura					● ●	●	● ●	●
riassunto								
COMPETENZA DIGITALE					●			●
MATEMATICA		●	●	○			○	
TEDESCO						●		●
INGLESE					●	●		●
FIT IN DEUTSCH								● ●
TRINITY COLLEGE								○ ●

Il documento di valutazione

In coerenza con quanto previsto dalla normativa europea e nazionale, il Regolamento sulla valutazione emanato dalla PAT indica due ambiti di valutazione, gli apprendimenti e la capacità relazionale, che richiedono competenze diverse da certificare al termine del primo ciclo (Figura 2).

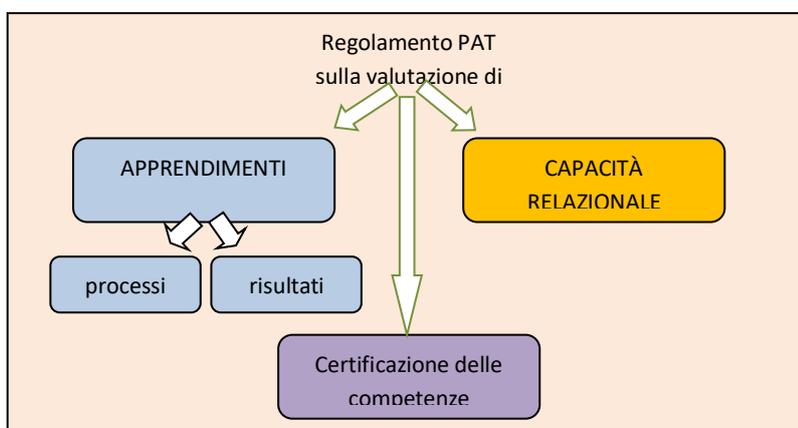
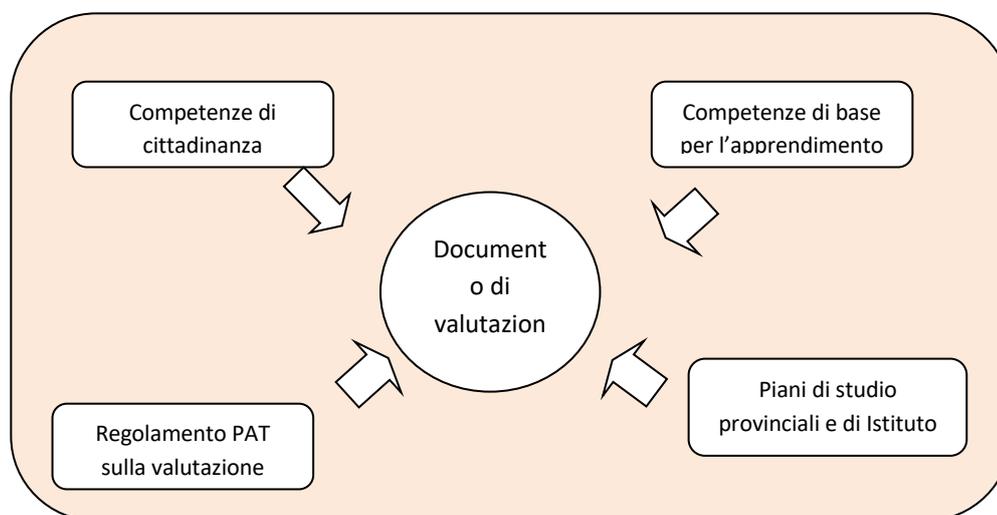


Figura 2 - I settori da valutare nel Regolamento PAT

La capacità relazionale, evidentemente trasversale a tutte le discipline ma anche a contesti diversi, scolastico ed extrascolastico, è in realtà un aggregato di capacità, come viene peraltro esplicitamente indicato anche dal regolamento provinciale⁵, in quanto include la responsabilità personale, la capacità di iniziativa e partecipazione, che a sua volta presuppone interesse e impegno per ciò che viene proposto.

Ma anche nell'area degli apprendimenti, soprattutto per quanto riguarda i processi, ci sono competenze di base comuni a tutte le discipline che non possono essere valutate da un solo docente, ma richiedono al contrario una valutazione complessiva dell'equipe educativa. Tali competenze trasversali riguardano l'oralità, la lettura, la scrittura (comunicazione) e la capacità di studio (progettare, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare l'informazione; con un'espressione che le sintetizza tutte: imparare ad imparare).

Il documento di valutazione del nostro Istituto tiene conto dei seguenti vincoli normativi:



Raccordo con il sistema di valutazione nazionale

Per raccordare la valutazione delle competenze trasversali ai parametri nazionali e provinciali, abbiamo utilizzato le stesse categorie: “competenza di base non raggiunta”, “livello di base”, “livello intermedio” e “livello avanzato”, che sono diverse da quelle impiegate nei documenti di valutazione. Tuttavia è facile raccordare la scala a quattro valori con quella a sei valori del documento di valutazione:

LIVELLO DI BASE NON RAGGIUNTO	Non sufficiente
LIVELLO DI BASE	Sufficiente
LIVELLO INTERMEDIO	Discreto
	Buono
LIVELLO AVANZATO	Distinto
	Ottimo

Valutazioni degli studenti stranieri e degli studenti con bisogni educativi speciali

Come previsto dal regolamento PAT sulla valutazione (art.11), nel documento di valutazione, nello spazio relativo alle “annotazioni”, verranno segnate le discipline “temporaneamente sospese”. Le modalità per progettare un percorso personalizzato per tali studenti sono indicate nel **protocollo di accoglienza dell’Istituto**. Per quanto riguarda invece la valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali, da effettuare sulla base di un PEI o di un PEP, si rimanda alla sezione 8 del presente Progetto d’Istituto.

Obbligo di frequenza ed eventuali deroghe

Il **Regolamento sulla valutazione** periodica e annuale della PAT prevede che nella scuola secondaria di primo grado per l’ammissione alla classe successiva o all’esame di stato gli studenti devono aver frequentato non meno dei tre quarti dell’orario annuale d’insegnamento previsto dai piani di studio dell’istituzione scolastica; al di sotto di tale quota oraria il consiglio di classe dichiara l’impossibilità di procedere alla valutazione dello studente. In casi eccezionali e motivati e sulla base dei criteri generali stabiliti dal collegio dei docenti, il consiglio di classe può derogare da tale quota oraria e, in presenza di elementi ritenuti sufficienti, procedere alla valutazione annuale. Eventuali deroghe possono essere concesse dal nostro Istituto nei seguenti casi particolari:

- per malattia
- per gravi problemi familiari
- per impegni sportivi di alto livello agonistico

La deroga verrà concessa naturalmente solo nel caso in cui siano stati raggiunti gli obiettivi minimi di apprendimento e di maturazione nelle relazioni personali, criterio che vale per tutti gli alunni.

Ripartizione dell’anno scolastico

Il nostro Istituto, in base a quanto previsto dal regolamento provinciale sulla valutazione periodica e annuale e in base alle delibere del Collegio docenti, adotta la ripartizione in due quadrimestri.

12. Autoanalisi e autovalutazione

“L’uomo che non apprezza se stesso, non può valutare niente e nessuno” (Any Rand)

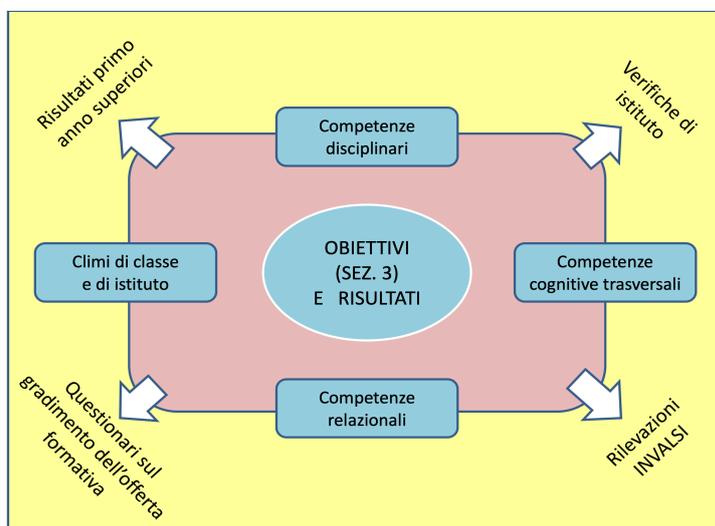
Il rapporto di autovalutazione (RAV)

A partire dall’anno scolastico 2017/2018 le istituzioni scolastiche e formative sono chiamate a realizzare il Rapporto di autovalutazione (RAV), che è lo strumento che accompagna e documenta processi ed esiti realizzati al proprio interno. Il rapporto fornisce in tal modo una rappresentazione della scuola attraverso un’analisi del suo funzionamento e costituisce inoltre la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Attraverso il RAV l’istituto, raccordandosi al Comitato Provinciale di Valutazione (CPV), potrà avere una percezione comparativa del proprio funzionamento all’interno di un quadro di riferimento complessivo a livello provinciale.

La gestione del processo di autovalutazione è affidata al Dirigente che definisce le modalità più opportune ed efficaci affinché il RAV sia il più possibile partecipato e condiviso all’interno della comunità scolastica e sociale. A tal fine continuerà a operare il Nucleo Interno di Valutazione (NIV), nei modi previsti dagli art. 13 e 14 del nostro Statuto ed eventualmente integrato di ulteriori componenti che sono attivamente coinvolti nei processi di miglioramento.

Aspetti e strumenti dell’autovalutazione d’istituto

L’autoanalisi e l’autovalutazione sono gli strumenti principali che la scuola usa per osservarsi e per ridefinire in modo flessibile percorsi e strategie in rapporto coi mutevoli bisogni formativi degli alunni e del territorio. Il dato più direttamente indicativo del livello di efficacia dei processi messi in atto sono naturalmente i risultati rilevabili in diversi ambiti e a vari livelli. Quelli che ci interessano maggiormente, in coerenza con gli obiettivi strategici che abbiamo definito nelle **sezioni 3 e 4** del presente progetto, si riferiscono a una serie di “competenze chiave”: quelle disciplinari e relazionali, comunicate agli alunni e alle loro famiglie attraverso le prove di classe e i documenti quadrimestrali di valutazione, ma anche quelle cognitive trasversali a tutte le discipline, che vengono testate da prove oggettive di istituto. Tra i risultati vanno certamente annoverati i climi di classe e di istituto, fattore determinante e determinato nello stesso tempo dai risultati dei singoli alunni. Per avere un quadro aggiornato dei risultati a tutti questi livelli, facciamo riferimento a diversi strumenti di rilevazione, tra i quali spiccano per importanza quelli che abbiamo indicato nella parte esterna della figura 1.



I risultati in uscita dal primo ciclo: utilità e limiti

Il modo più diretto per valutare l'efficacia del lavoro educativo svolto nel nostro istituto consiste senza dubbio nell'analisi dei risultati rilevabili alla fine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado. Tuttavia occorre tenere presente che i dati non sono auto-evidenti, ma richiedono interpretazioni attente e caute. Ad esempio, esiti comparativamente più scadenti non significano immediatamente che alla base ci sia stata una didattica a sua volta più scadente. Possono avere agito condizioni di partenza meno favorevoli: ciò che conta non è il dato assoluto, ma il valore aggiunto pedagogico che è stato prodotto. Un altro elemento che dovrebbe indurre alla prudenza è il fatto che i dati che possiamo ragionevolmente rilevare (promossi, bocciati e debiti formativi) hanno una rilevanza quantitativa, ma celano l'effettiva valenza qualitativa: è preferibile un alunno promosso senza alcun debito, ma con una media molto bassa, oppure un alunno con debito ma con una media alta? Più si avanza negli studi, più sarebbe necessario che la scuola sapesse riconoscere e valorizzare interessi e talenti piuttosto che remissività comode ma scadenti. Inoltre gli apprendimenti, per loro natura, hanno tempi di maturazione variabili ma spesso molto lunghi, che richiedono un arco di tempo ampio perché se ne vedano gli effetti.

Tuttavia, nonostante questi e altri limiti innegabili e probabilmente inevitabili, i dati che ci provengono dalle superiori hanno un innegabile valore di stimolo ed è senz'altro utile continuare a raccogliarli e a valutarli.

Le verifiche di istituto e le rilevazioni INVALSI

Risulta indispensabile avere un monitoraggio costante che risponda a criteri di maggiore oggettività e comparabilità di quanto non siano le valutazioni dei singoli docenti. Ciò naturalmente non deve limitare la libertà di insegnamento. Semplicemente si fissano delle mete, degli appuntamenti comuni: saranno poi i docenti, individualmente o in equipe, a decidere i modi coi quali raggiungere i risultati desiderati.

Gli ambiti nei quali realizzare delle valutazioni di istituto sono indicati nella figura 1 della sezione 11. Il piano è stato elaborato da diversi dipartimenti. Ad esempio, il dipartimento di italiano ha elaborato le verifiche in ascolto, lettura e scrittura, anche se si riferiscono a competenze assolutamente trasversali a tutte le discipline. Naturalmente le verifiche sono e saranno reiterate negli anni e i risultati confluiranno nella banca-dati del nucleo di autovalutazione.

13. Informazione e orientamento

“La scelta di un giovane dipende dalla sua inclinazione ma anche dalla fortuna di incontrare un grande maestro” (Rita Levi-Montalcini)

Che cosa prevede la normativa

«Compito principale della scuola e di ogni docente, attraverso la sua disciplina, è quello di aiutare lo studente nello sviluppo perché possa realizzare integralmente se stesso, potenziando le sue capacità per inserirsi in modo attivo e creativo nella società in rapida trasformazione. Perciò è riduttivo collocare le attività orientative solo nelle fasi di passaggio e transizione in relazione alle scelte da affrontare. Esso, essendo collegato alla formazione globale della persona e allo sviluppo dell'identità, deve attraversare ogni ordine e grado di scuola e ogni disciplina» (C.M. n.43/2009).

La legge provinciale sulla scuola l.p. 5/2006 e ss.mm., all'art. 2 relativo alle finalità e principi generali cui la scuola trentina deve ispirarsi, sottolinea la necessità di sviluppare «... le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali», nella prospettiva di «favorire e sostenere l'educazione permanente sia nell'ambito dell'istruzione che della formazione, per garantire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita».

Presupposti culturali e metodologici per una scuola orientante sono l'avere lo studente come centro, il prevedere il coinvolgimento dei genitori, l'essere inseriti in una rete di sviluppo in un sistema globale di orientamento. A ciò si uniscono altri elementi chiave, quali il superamento di un'ottica puramente informativa dell'orientamento e una collaborazione costante e sistematica tra scuole territorio, mondo del lavoro e delle professioni.

Formare e informare

La normativa vigente, a vari livelli, da quello provinciale fino al livello europeo, assegna alla scuola un compito molto più complesso del tradizionale insegnamento di concetti nei vari ambiti disciplinari: all'istruzione, che compete alle singole materie, si affiancano competenze molto più vaste e trasversali, che trapassano l'ambito scolastico, per coinvolgere tutti i contesti di vita lungo tutto l'arco dell'esistenza. Ma altri aspetti fondamentali si aggiungono e si innervano alla dimensione cognitiva dell'istruzione: sono l'educazione a rapporti interpersonali maturi e solidali e la formazione di un'identità personale equilibrata.

Se l'istruzione, disciplinare e transdisciplinare, orienta alla conoscenza della realtà esterna, con le opportunità e i vincoli che essa offre e comporta, le dimensioni della formazione e dell'educazione orientano alla conoscenza di sé, delle attitudini e dei limiti, dei bisogni e degli interessi. Emergono quindi due prospettive fondamentali dell'orientamento scolastico, che potremmo definire informativa l'una e formativa l'altra. Mentre la prima si lega alle opportunità offerte allo studente nella prosecuzione della sua istruzione oltre il primo ciclo di studi, in base alle competenze disciplinari e trasversali acquisite, la seconda prospettiva, quella formativa, indirizzata alla conoscenza di sé, si dispiega lungo tutto l'arco degli studi, e vi concorrono tutte le figure che stabiliscono una relazione educativa col soggetto in formazione.

Mentre per l'aspetto informativo possiamo fare riferimento ai materiali che i diversi istituti superiori forniscono alle scuole, per l'aspetto formativo il nostro compito deve essere più articolato e complesso e nello stesso tempo più esteso e condiviso.

Conoscersi per progettare

L'obiettivo finale, come viene indicato anche dalla normativa, è un progetto di vita realistico e appagante. Perché possa iniziare a prendere forma e poi a consolidarsi sempre più, è necessario che il bambino prima e l'adolescente poi possano confrontarsi con adulti significativi e affidabili. Nel corso degli studi si possono avere problemi di rendimento: per risolvere o prevenire questi problemi, occorre avviare quanto prima un percorso di auto-scoperta supportata e facilitata. Per descrivere questo percorso, potremmo usare l'immagine del puzzle, la cui costruzione inizia fin dall'infanzia, ma che di solito si sviluppa impetuosamente negli anni dell'adolescenza e della prima giovinezza. Come in un puzzle, non sempre i vari pezzi combaciano e si incastrano facilmente gli uni negli altri. Tra i diversi fattori che concorrono a determinare il profilo di uno studente, alcuni possono essere convergenti e coerenti fra loro, altri invece discordanti. Per questo il profilo identitario risulta sempre "dinamico", perché è un campo di forze che occorre imparare a scoprire e a gestire, per diventare artefici consapevoli della propria vita. Tutto ciò presuppone desiderio e motivazione.

La crescente importanza dell'orientamento nelle attività scolastiche

Il tema dell'orientamento scolastico sta continuamente crescendo d'importanza, passando da attività secondaria e limitata a tema primario dell'attività scolastica.

Si considera l'orientamento come un processo accessibile a tutti in maniera permanente, che accompagna la persona lungo tutto l'arco della vita ("lifelong/lifewide learning" nelle indicazioni europee).

Non più, quindi, un orientamento solamente informativo e limitato ad alcuni momenti di transizione del percorso scolastico, ma un orientamento formativo che "investe il processo globale di crescita della persona, si estende lungo tutto l'arco della vita, ed è trasversale a tutte le discipline".

Strumenti per conoscersi e condividere un progetto di vita

Al di là delle diverse convinzioni e opzioni teoriche, è indispensabile, al momento di operare una scelta che è importante e può diventare decisiva nel percorso di vita che sta per intraprendere, che una ragazza o un ragazzo siano sollecitati e sostenuti nella ricerca e nella scoperta dei propri interessi e dei propri punti di forza e di debolezza, da vivere in modo non fatalistico, ma come pungolo a mettersi in gioco e a trasformarsi. Fondamentale è stimolare gli studenti a farsi domande, a riflettere, a pensare, a proiettarsi in un futuro da vivere a tutto tondo.

Nel nostro Istituto è presente una docente referente per l'orientamento che organizza e coordina le varie iniziative e attività dei due plessi di secondaria (Predazzo, Tesero).

La dislocazione periferica e la lontananza della Val di Fiemme da Trento risulta, di fatto, essere penalizzante e si ripercuote sulle scelte degli nostri alunni. Se a ciò si aggiunge l'alta percentuale di studenti-atleti impegnati ad alto livello agonistico è evidente che la scelta spesso ricade sugli istituti superiori più vicini (Istituto di istruzione "La Rosa Bianca" con sedi a Cavalese e Predazzo e l'Istituto Ladino di Fassa). Le attività messe in campo in maniera sistematica dal nostro Istituto sono:

1. sportello informativo per genitori e alunni
2. bacheca cartacea e sul sito web della scuola di tutte le informazioni che pervengono dagli istituti superiori.
3. verifica dei consigli orientativi e esiti primo anno istituti superiori.

14. Coinvolgimento di genitori e studenti

“Sono grato a mio padre per vivere, ma al mio maestro per vivere bene”

(Alessandro Magno)

Sistemi in relazione

Le neuroscienze ci confermano oggi una convinzione che forse, a livello intuitivo, abbiamo sempre avuto: l'aspetto cognitivo è intrinsecamente connesso con l'aspetto emotivo. Le emozioni, gli stati d'animo, gli atteggiamenti - in breve: l'“intelligenza emotiva” - traggono origine dalle relazioni, in particolare quelle più stabili e significative che il soggetto intrattiene. Quindi, innanzitutto, all'interno della famiglia e della scuola. In entrambi i contesti il bambino o la bambina prima, il ragazzo o la ragazza poi, passano moltissimo tempo, intessono relazioni, affrontano problemi, vivono emozioni, insomma costruiscono la propria identità.

Nella classe in cui è inserito, il singolo alunno concorre a determinare l'insieme, le sue dinamiche, la sua funzionalità e i suoi problemi; ma, contemporaneamente, l'insieme (il gruppo-classe) è presente nei comportamenti e atteggiamenti di ciascun alunno e, in misura maggiore o minore secondo i casi, li condiziona e li determina. E una dinamica simile naturalmente avviene in famiglia. I ricercatori che studiano i processi che stanno alla base dello sviluppo, parlano a questo proposito di interazioni fra sistemi, a vari livelli (Figura 1).

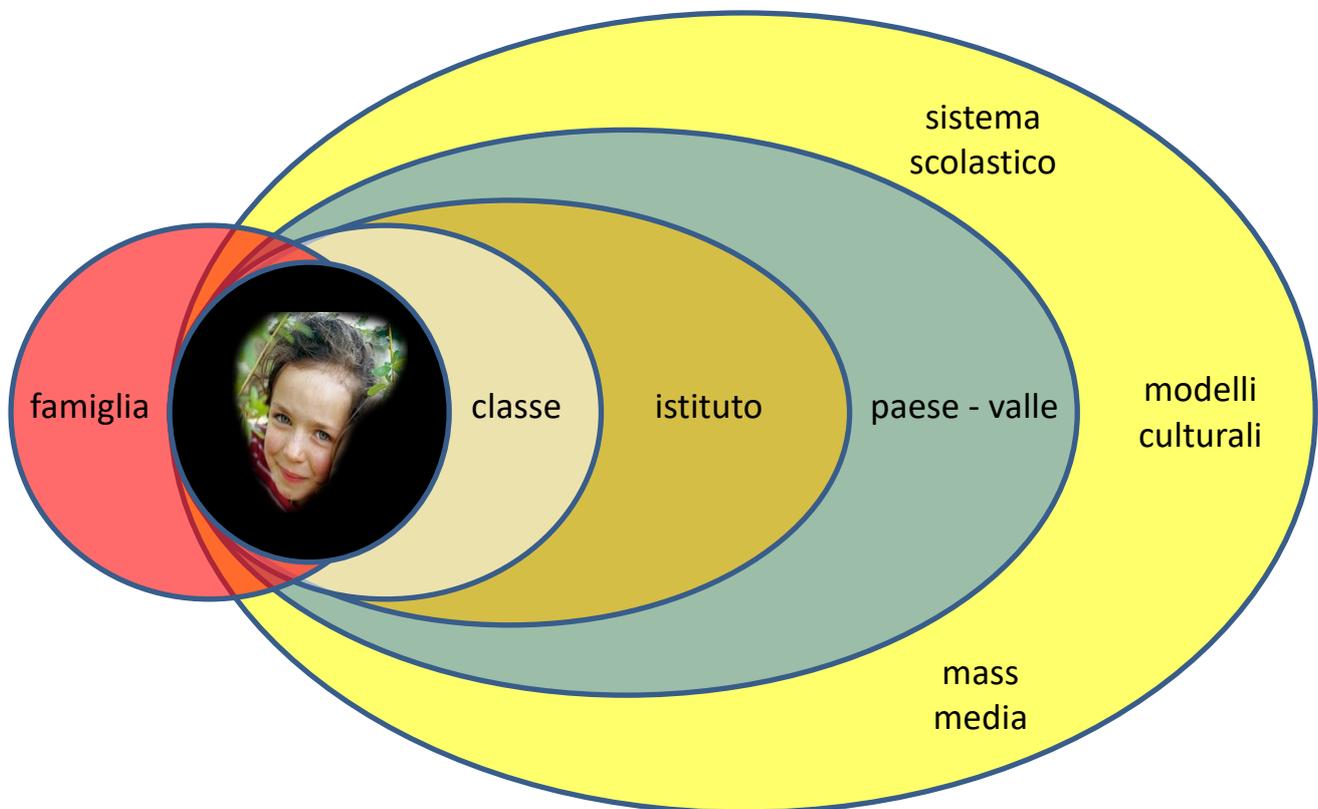


Figura 1 - Ambienti di formazione

Per quanto riguarda l'insegnante, per riuscire a governare quel complesso sistema ecologico che è la classe, deve agire su più livelli: contribuirà a bonificare il contesto intervenendo positivamente sul singolo alunno, cogliendone i problemi e collaborando con lui nel fronteggiarli o addirittura nel risolverli. Reciprocamente, intervenendo efficacemente sul contesto, agirà indirettamente anche sul singolo alunno problematico, selezionandone maggiormente le potenzialità positive o limitando le conseguenze delle sue caratteristiche negative. Occorre conoscere e intervenire bene sul singolo, nella consapevolezza che l'incidenza sul singolo non potrà che riverberarsi sull'intera classe. In modo simmetrico, riuscendo a determinare un clima di classe positivo, si creeranno le condizioni perché il singolo possa esprimere maggiormente le sue potenzialità.

Un'alleanza indispensabile

Come si vede nella figura 1, la rete di relazioni che si stabiliscono tra la scuola e la famiglia del singolo alunno, determinandone il particolare sviluppo, viene condizionata dai sistemi di cui fa parte: il clima di classe risente del clima generale dell'Istituto, che interagisce col contesto territoriale a sua volta condizionato dal clima culturale, sociale ed economico della collettività di cui si è parte. Naturalmente il microsistema risente moltissimo del condizionamento del macrosistema, sul quale può retroagire solo in misura minima. Tuttavia, se l'influenza dei singoli comportamenti individuali ha un'influenza insignificante sul clima complessivo di una certa fase storica, nella dimensione micro ciò che si decide di fare e come si sceglie di agire possono produrre conseguenze rilevanti. Le aspettative che abbiamo sui nostri figli o alunni e le conseguenti valutazioni che ne diamo, hanno un potere di condizionamento forte. Infatti gli esiti formativi molto dipendono dal grado di concordanza o di conflitto che si stabiliscono fra scuola e famiglia.

L'unica situazione in cui viene favorito uno sviluppo equilibrato ed armonico sia della sfera cognitiva sia di quella emotivo-relazionale, si determina quando le aspettative e le valutazioni della scuola e della famiglia sono positive e tendono a collimare.

Il compito di un educatore, si tratti di un genitore o di un insegnante, è avere aspettative positive ma realistiche, possibili solo quando si è in grado di mettere in luce le inclinazioni personali e i talenti di cui ciascuno dispone.

Imparare l'educazione: una questione di modelli

Diverse ricerche hanno dimostrato che un bambino o un ragazzo con elevata competenza sociale da adulto è più probabile che viva uno stato di benessere psicologico, mentre chi da bambino presenta una carente competenza sociale da adulto correrà forti rischi di vivere in situazione di disagio psicologico. Competenti socialmente non si nasce, ma si diventa. Non si sottolineerà mai abbastanza la grande influenza esercitata dall'adulto sull'apprendimento delle abilità sociali e, per converso, la sua responsabilità quando l'apprendimento non c'è.

Un adulto, nel nostro caso un insegnante o un genitore, che riesca ad offrire un modello di pacatezza, di empatia, di disponibilità all'ascolto, ha più probabilità di stimolare nei suoi alunni queste abilità sociali. Non a caso ci riferiamo più al fare del docente che al suo insegnamento esplicito. Si è dimostrato che gli alunni generalmente conoscono i comportamenti socialmente corretti, ma spesso, in situazione, non li praticano. Il comportamento dipende dall'obiettivo che uno ha, e l'obiettivo dipende dai suoi valori. Ebbene, i valori non si apprendono perché qualcuno li insegna, come il senso comune vorrebbe, ma attraverso l'interiorizzazione di modelli: il bambino li legge nel comportamento di un adulto ai suoi occhi prestigioso, e solo in conseguenza di ciò li assume. Se vogliamo incidere sull'intelligenza sociale dell'alunno, e quindi sull'interiorizzazione di regole atte a favorire un'autodisciplina rispettosa verso se stessi e gli altri, il miglior modo è praticarla. Se, ad esempio, per favorire la motivazione ad un compito, si stimola la competizione fra gli alunni, si deve sapere che in quel momento si sta remando nel senso contrario rispetto ad un'educazione sociale efficace. Nella nostra società, dove sembra che il mercato possa risolvere

ogni problema, si tende a confondere il “competere” con l’“essere competente”. La competitività esclude che l’obiettivo comune a due persone possa essere condiviso, per cui la logica conseguenza è la contrapposizione tra i concorrenti. Fondando l’impegno scolastico sulla competizione, diventa incoerente, e destinato al fallimento, il tentativo di impostarlo in altri momenti sulla collaborazione.

Organismi e regolamenti

Perché la collaborazione fra i diversi sistemi educativi, fra famiglie e insegnanti in primo luogo, possa essere costante e proficua, occorrono disponibilità e fiducia reciproca: tuttavia la volontà di collaborare di per sé non basta. Sono necessari regolamenti che ne codifichino lo svolgimento nel tempo e organismi in grado di garantirne la continuità e l’efficienza.

Il documento che formalizza la collaborazione fra le tre componenti fondamentali dei processi educativi - alunni, insegnanti e genitori – è il Patto educativo di corresponsabilità, che viene sottoscritto all’inizio di ogni anno scolastico. Gli organismi che, in base allo Statuto dell’Istituzione, regolano la collaborazione fra i “contraenti” di tale patto e ne valutano l’efficacia sono la Consulta dei genitori, il Comitato degli studenti e il Nucleo interno di autovalutazione. Più in generale, l’interazione fra le varie componenti, compreso il personale ausiliario, viene disciplinata dai vari regolamenti, all’interno dei quali a tali componenti viene riservata un’attenzione specifica:

- *regolamenti che riguardano i genitori;*
- *regolamenti che riguardano gli alunni;*
- *regolamenti che riguardano i docenti;*
- *regolamenti che riguardano il personale ausiliario e amministrativo.*

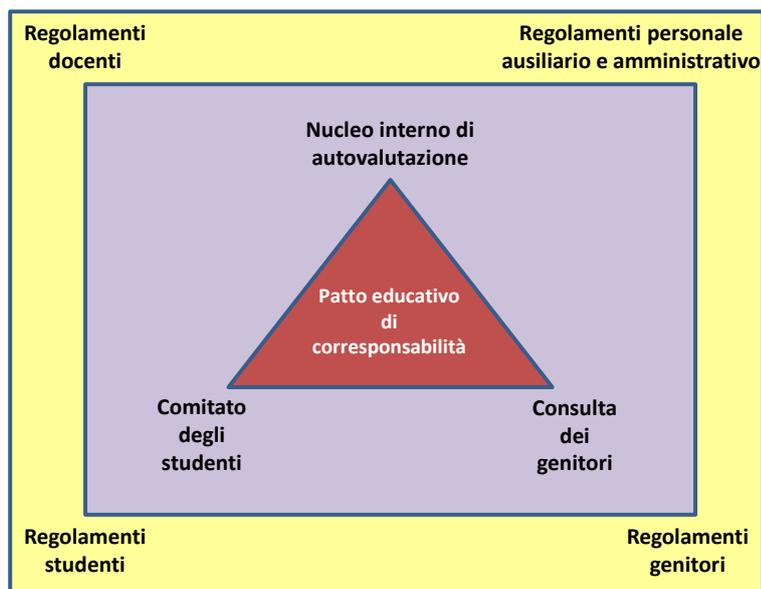


Figura 4 – Organismi e regolamenti dell’Istituto

Colloqui individuali e verifiche

La forma di collaborazione più consueta fra genitori e insegnanti consiste nei colloqui individuali, che avvengono nelle ore di udienza settimanale, nelle udienze generali e, in casi particolari, su

appuntamento anche al di fuori dell'orario prefissato. La costanza del rapporto è certamente un fattore positivo di conoscenza del figlio-alunno, che può costituire un correttivo importante soprattutto nelle situazioni più problematiche, nelle quali si constata uno sviluppo disarmonico.

Non solo il contatto diretto coi docenti, ma anche la visione di quanto viene prodotto in classe, in termini di prestazioni da parte dell'alunno che segnalano il percorso di apprendimento, risulta particolarmente significativa. Certo le cosiddette "prove in classe" acquistano significati diversi in base al punto del ciclo evolutivo in cui l'alunno o l'alunna si trovano. Il primo biennio della primaria si caratterizza per l'apprendimento delle abilità strumentali della letto-scrittura e del calcolo. La grande diversità dei ritmi di sviluppo dei bambini in questa fase sconsiglia l'uso di quantificazioni rigide, che, nel caso di relativo insuccesso, avrebbero più l'effetto di bloccare invece di stimolare la crescita.

Il tema dell'individualizzazione degli apprendimenti rimane sempre valido per tutto il primo ciclo, però la dimensione più orizzontale, comparativa, pubblica delle valutazioni acquisterà sempre maggiore peso, al punto che si concluderà con un esame di Stato. In tutto il percorso tuttavia l'errore non dovrà mai essere considerato alla stregua di una colpa da emendare, ma di un'occasione di crescita. Come dice anche il proverbio, è sbagliando che si impara.

Non va peraltro trascurato il fatto che le verifiche sulle quali il docente esprime la sua valutazione hanno anche un valore certificativo, per cui non si può rischiare che vadano perse.

Iniziative e incontri

Particolarmente significativa è la collaborazione dell'Istituto con la locale Consulta dei genitori che raggruppa rappresentanti di tutti i plessi.

Per esempio spesso viene proposta (dalla Consulta dei genitori e/o dalla locale Biblioteca) la "Settimana dell'accoglienza" con l'obiettivo di riflettere e far riflettere sul tema dell'accoglienza. Significativo poi il percorso sull'Educazione civica digitale che coinvolge (a partire dall'a.s.2019/2020) tutte le classi dell'Istituto.

Comitato degli studenti

Nei due plessi di scuola secondaria (Tesero-Predazzo) è attivo il Comitato degli studenti, organo di rappresentanza attraverso il quale gli alunni possono proporre attività, incontri o approfondimenti.

15. Collaborazione con enti e scuole

“E’ leggero il compito quando molti si dividono la fatica” (Omero)

L’interazione col territorio

Tra l’Istituto comprensivo e il territorio esiste un’interazione e collaborazione molto stretta: la scuola contribuisce in misura determinante a formare dei cittadini capaci e responsabili, con esiti complessivamente positivi sul clima sociale e sulla qualità di vita della comunità. Reciprocamente, un territorio attento e sensibile, capace anche di scelte impegnative e di investimenti onerosi, può incidere positivamente sulla qualità e l’intensità dell’offerta formativa della scuola.

Le caselle della tabella saranno riempite annualmente con le effettive collaborazioni culturali, didattiche o economiche con i vari enti qui elencati.

ENTI	ANNI		
	2020- 2021	2021- 2022	2022- 2023
Biblioteca			
Cooperativa “Charlie Brown”			
Assessorati Istruzione e Cultura			
Museo Geologico delle Dolomiti			
Associazioni culturali e sportive			
Ente Parco di Paneveggio			
Associazione artigiani			
Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari			
Cassa Rurale			
Magnifica Comunità			
Case di Riposo			
Vigili del Fuoco			
Fondazione Stava 1985			
Fiemme Servizi			
Scuole dell’infanzia			
Istituti Superiori e CFP			



REPUBBLICA
ITALIANA



PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO

Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Panchià-Ziano

PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Premessa

La situazione di emergenza creatasi a livello mondiale per la pandemia Covid-19 vede la nostra scuola e più specificatamente il nostro istituto impegnati a dover riprogrammare la propria metodologia didattica, attuando quando necessario una didattica a distanza per adempiere nel miglior modo possibile a quello che è il compito sociale e formativo della scuola, ossia garantire il diritto all'istruzione e la continuità formativa, il poter fare scuola (insegnare ed apprendere insieme) e l'essere una comunità. Consapevoli che nulla può sostituire un percorso di apprendimento "in presenza", resta comunque il fatto che la didattica a distanza può dar vita ad un ambiente di apprendimento che, seppur inconsueto, tenga presente il valore della specificità di ogni docente e di ogni alunno veicolando conoscenze, sviluppando competenze, suscitando curiosità e interesse. La didattica digitale cerca inoltre di evitare che i bambini corrano il rischio di isolarsi e che si verifichi l'interruzione del processo di inclusione e interazione tra discenti e docenti di classe e tra pari.

La DDI deve essere progettata tenendo conto sia del contesto scuola che del contesto familiare assicurando l'inclusività e la sostenibilità delle attività proposte evitando che queste siano una mera trasposizione di quanto viene fatto in presenza.

Nello specifico la didattica a distanza cercherà di garantire - con i limiti che può avere un processo di apprendimento a distanza - quanto segue:

- il ruolo prioritario assunto dal diritto allo studio e dalla continuità didattica che il sistema di istruzione e formazione deve assicurare, a prescindere dal periodo della pandemia;
- lo sviluppo delle potenzialità di ogni alunno anche in contesti non consueti;
- la centralità dell'alunno e la personalizzazione nel processo di insegnamento-apprendimento;
- la continuità didattica;
- il mantenimento e il consolidamento delle relazioni tra alunni e insegnanti;
- il rispetto delle diversità e l'inclusione fornendo a tutti le medesime opportunità di apprendimento;
- degli ambienti flessibili che possano soddisfare le differenze individuali e andare incontro ad ogni tipologia di bisogno;
- l'omogeneità indipendentemente dalle condizioni di partenza;
- una scuola di qualità anche e soprattutto in momenti di emergenza.

Allegato A- Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata-Delibera della Giunta Pat n. 1298 del 28/08/2020-		
	Indicazioni dalle Linee Guida	Azioni I.C. Predazzo Tesero Panchià Ziano
IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	<p>Il decreto-legge 25 marzo 2020, n.19, articolo 1, comma 2, lettera p. La Nota dipartimentale 17 marzo 2020, n. 388, recante “Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, con Legge 6 giugno 2020 , n. 41, all’articolo 2, comma 3 (didattica a distanza).Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.</p> <p>Il Decreto del Ministero dell’istruzione 26 giugno 2020 n.39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche e ha previsto che le scuole di ogni ordine e grado debbano dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata.</p> <p>Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1030 del 22 luglio 2020, avente ad oggetto “Adozione del Piano operativo dell’istruzione - anno scolastico 2020/2021” è stato approvato il piano operativo dell’istruzione anno scolastico 2020-2021 e contestualmente il “Protocollo Salute e Sicurezza nelle scuole Covid 2019- istituzioni scolastiche e formative del primo e secondo ciclo”. La deliberazione della Giunta Provinciale n.1298 del 28 agosto 2020 ha adottato le linee di indirizzo per la didattica digitale integrata (di seguito DDI) nelle istituzioni scolastiche e formative del Trentino. Il Piano individua criteri e modalità per progettare l’attività DDI, tenendo conto delle esigenze di tutte le studentesse e studenti ed in particolar modo di quelli più deboli.</p>	<p>L’istituto ha il compito di pubblicare la normativa di riferimento sul sito web della scuola, formare docenti e personale ATA in riunioni collegiali.</p> <p>In occasione del primo Collegio docenti dell’a.s. 2020/2021 è stata formalizzata la costituzione di un gruppo di lavoro denominato “Team digitale” con l’obiettivo di elaborare il Piano per la didattica digitale integrata che tenga conto delle indicazioni contenute nelle linee guida Pat e delle peculiarità dell’istituto. Il Team digitale è costituito da un gruppo misto di docenti (Sp-Sspg) in grado di interagire efficacemente grazie ad un dialogo continuo e costante. L’idea condivisa è elaborare un documento che non rappresenti puro assolvimento burocratico, valido sulla carta ma non funzionale alle esigenze di un contesto complesso e in continua evoluzione come quello della scuola. Il piano deve essere aggiornato e rivisto in base all’evolversi della situazione e al mutare delle condizioni. Un documento cucito su misura: da un lato rispettoso delle indicazioni, dall’altro in grado di “interpretare” le esigenze e “dinamico”.</p>
COME ORGANIZZARE LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA	<p>Ogni istituzione scolastica definisce le modalità di realizzazione della didattica digitale integrata, in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone e asincrone.</p> <p>La didattica digitale integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento- apprendimento, è rivolta a tutti gli studenti della scuola secondaria di II grado, come modalità didattica complementare che integra la tradizionale esperienza di scuola in presenza, nonché, in caso di nuovo lockdown, agli alunni di tutti i gradi di scuola, secondo le indicazioni impartite nel presente</p>	<p>La proposta didattica integra attività in presenza con attività a distanza in un modo equilibrato che tenga conto di: età degli alunni, composizione gruppo classe, caratteristiche dei singoli e contesto familiare.</p> <p>Il numero di interventi di video lezioni, in modalità sincrona, è stato stabilito tenendo come punto di riferimento le Linee guida della Provincia autonoma di Trento che prevedono almeno dieci ore per la SP</p>

	<p>documento.</p> <p>La progettazione della didattica in modalità digitale deve tenere conto del contesto e assicurare la sostenibilità delle attività proposte e un generale livello di inclusività, evitando che i contenuti e le metodologie siano la mera trasposizione di quanto solitamente viene svolto in presenza.</p>	<p>e almeno quindici ore per la SSPG. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SP: <ul style="list-style-type: none"> prima-seconda classe: 10 interventi terza-quarta-quinta classe: 12 interventi • SSPG: 18 interventi <p><i>Per i dettagli si faccia riferimento alla tabella allegata al presente documento.</i></p> <p>I docenti delle discipline non comprese nell'orario delle attività sincrone garantiranno attività asincrone, in accordo con il consiglio di classe.</p> <p>Gli insegnanti utilizzeranno la piattaforma Moodle o G Suite per assegnare agli alunni eventuali attività asincrone (compiti, esercizi di ripasso...).</p> <p>Eventuali attività in piccoli gruppi possono essere stabilite dal docente, in base alle esigenze della classe.</p> <p>Si cercherà, laddove possibile, di evitare sovrapposizioni fra lezioni delle diverse classi.</p> <p>Nella stesura dell'orario ogni consiglio di classe terrà presente che la tradizionale offerta formativa del nostro istituto prevede una frequenza prevalentemente antimeridiana.</p> <p>In base alle esigenze è possibile effettuare in orario pomeridiano sia lezioni che eventuali interventi di supporto individualizzato, recupero, sportelli, ecc.</p>
<p>L'ANALISI DEL FABBISOGNO</p>	<p>Le istituzioni scolastiche avviano una rilevazione di fabbisogno di strumentazione tecnologica e connettività, qualora il quadro rispetto ai mesi di sospensione delle attività didattiche sia mutato anche in considerazione dell'ingresso dei nuovi alunni nelle classi prime, al fine di prevedere la concessione in comodato d'uso</p>	<p>La rilevazione del fabbisogno di strumentazione e connettività avviene tramite invio ai genitori di una mail contenente un modulo per l'eventuale richiesta della strumentazione necessaria.</p>

	<p>gratuito degli strumenti per il collegamento agli alunni che non abbiano l'opportunità di usufruire di <i>device</i> di proprietà.</p> <p>La verifica del fabbisogno sarà necessaria per procedere, ove non già avvenuto, all'approvazione in Consiglio dell'Istituzione dei criteri di concessione in comodato d'uso delle dotazioni strumentali dell'istituzione scolastica, avendo cura che essi contemplino una priorità nei confronti degli studenti meno abbienti, attraverso la definizione di criteri trasparenti di assegnazione nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali, i cui aspetti saranno definiti in un apposito documento predisposto dal Ministero in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, al fine di fornire alle famiglie una specifica informativa.</p> <p>Per quanto attiene la garanzia di connettività, oltre alla prosecuzione degli accordi a livello nazionale con i principali gestori di telefonia mobile garantiti dall'AgID, le istituzioni scolastiche potranno riavviare o instaurare nuovi contratti per l'acquisto di <i>sim</i> dati, procedendo all'attivazione di procedure di acquisizione previste dalla normativa vigente, fermo restando che sono in corso contatti con gli operatori da parte del Ministero dell'istruzione.</p>	<p>Il Consiglio dell'Istituzione stabilisce i criteri per concedere in comodato d'uso la strumentazione tecnologica necessaria per garantire agli alunni l'accesso alla DDI.</p> <p>Attraverso ulteriori fondi eventualmente concessi la scuola procede all'acquisto di nuovi device, da concedere in comodato d'uso.</p>
<p>GLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE</p>	<p>Il Collegio dei docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica.</p> <p>Ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle</p>	<p>Il Collegio docenti fissa i criteri che consentono di integrare le attività in presenza con quelle a distanza tenendo conto di tutta una serie di elementi che caratterizzano il contesto specifico. Le attività sincrone si svolgono tramite Meet di G-Suite: l'account di riferimento è quello istituzionale dell'istituto. Le attività asincrone vengono fornite utilizzando la piattaforma dell'istituto Moodle o il pacchetto G-Suite.</p> <p>In caso di lockdown il team e i consigli di classe, sulla base delle indicazioni dei dipartimenti disciplinari,</p>

	<p>discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.</p> <p>Va posta attenzione agli alunni più fragili. Nel caso in cui si propenda per attività di DDI come metodologia complementare alla didattica in presenza, si avrà cura di orientare la proposta verso gli studenti che presentino fragilità nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, consentendo a questi per primi di poter fruire della proposta didattica dal proprio domicilio, in accordo con le famiglie, anche attivando percorsi di istruzione domiciliare appositamente progettati e condivisi con le competenti strutture locali, ai fini dell'eventuale integrazione degli stessi con attività educativa domiciliare. Nei casi in cui la fragilità investa condizioni emotive o socio culturali, ancor più nei casi di alunni con disabilità, si suggerisce che sia privilegiata la frequenza scolastica in presenza, prevedendo l'inserimento in turnazioni che contemplino alternanza tra presenza e distanza solo d'intesa con le famiglie.</p> <p>I docenti per le attività di sostegno, sempre in presenza a scuola assieme agli alunni, curano l'interazione tra tutti i compagni in presenza e quelli eventualmente impegnati nella DDI, nonché con gli altri docenti curricolari, mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato da far fruire all'alunno medesimo in incontri quotidiani con il piccolo gruppo e concorrono, in stretta correlazione con i colleghi, allo sviluppo delle unità di apprendimento per la classe.</p> <p>È necessario che la scuola fornisca alle famiglie una puntuale informazione sui contenuti del Piano scolastico per la didattica digitale integrata, sui criteri che saranno utilizzati dai docenti per</p>	<p>rimoduleranno i nodi interdisciplinari nella programmazione annuale.</p> <p>Nel caso di alunni con fragilità (esempio ospedalizzati) nelle condizioni di salute, opportunamente attestate e riconosciute, si contempla la possibilità di proseguire il percorso didattico dal proprio domicilio.</p> <p>Gli insegnanti di sostegno e gli assistenti educatori valutano con consiglio di classe e famiglia il tipo di piano di integrazione delle attività di DDI, attivando anche percorsi di istruzione domiciliare progettati con le strutture locali, se disponibili.</p> <p>Le famiglie vengono tenute costantemente aggiornate tramite sito web ufficiale della scuola e altresì con mail dedicate.</p>
--	--	---

	<p>operare la scelta degli studenti cui proporre la DDI, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali raccogliendo solo dati personali strettamente pertinenti e collegati alla finalità che si intenderà perseguire, assicurando la piena trasparenza dei criteri individuati, sulle caratteristiche che regoleranno tale metodologia e gli strumenti che potranno essere necessari.</p> <p>Per le situazioni di fragilità, a qualsiasi tipologia esse siano riconducibili, è opportuno che le istituzioni scolastiche operino periodici monitoraggi al fine di poter attivare, in caso di necessità, tutte le azioni necessarie volte a garantire l'effettiva fruizione delle attività didattiche, in particolar modo per gli studenti con cittadinanza non italiana neo arrivati in Italia, anche con il supporto delle agenzie del territorio, per non trasformare le differenze linguistiche, socio-economico-culturali in elementi di aggravio del divario di opportunità tra studenti. L'individuazione degli alunni cui proporre percorsi alternativi in DDI dovrà avvenire adottando specifiche garanzie a tutela dei dati dei minori, considerata la delicatezza delle informazioni trattate.</p>	<p>L'istituto prosegue nello svolgere i monitoraggi (come già avvenuto nel periodo della DAD) al fine di sollecitare la partecipazione alla DDI.</p> <p>Le singole situazioni di disagio saranno valutate dal punto di vista pedagogico e si cercherà di trovare una soluzione più idonea per ogni caso specifico.</p>
<p>GLI STRUMENTI DA UTILIZZARE</p>	<p>Ogni scuola assicura unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. A tale scopo, ciascuna istituzione scolastica individua una piattaforma che risponda ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy, che nel contempo assicuri un agevole svolgimento dell'attività sincrona e risulti fruibile da qualsiasi sia il tipo di device (smartphone, tablet, PC) o sistema operativo a disposizione.</p>	<p>L'istituto utilizza la piattaforma Moodle collegata al sito istituzionale. Dall'anno scolastico 2019/2020 è stata introdotta la piattaforma G-Suite di Google e sue applicazioni, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Classroom (classe virtuale che permette la condivisione dei materiali per l'apprendimento, la consegna di compiti svolti, ecc.). • Drive e le App ad esso collegate: Google documenti, Google presentazioni, Google moduli, Google fogli, ecc. • Google Meet: permette di organizzare videoconferenze in diretta (con gruppi o singoli per tenere una lezione alla classe o una

	<p>Non da ultimo si tenga conto delle funzionalità presenti nel registro elettronico idonee a supportare tale forme di didattica, così come le comunicazioni scuola-famiglia e l’annotazione dei compiti giornalieri (la Provincia mette a disposizione di tutte le scuole il registro elettronico denominato REL).</p> <p>L’Animatore e il Team digitale (“...il dirigente scolastico in sinergia con l’animatore digitale e il personale tecnico, hanno quindi il compito di supportare i docenti sia con ambienti e infrastrutture idonee sia con una formazione mirata, al fine di alimentare quella spinta creativa sempre, però, inserita in un quadro normativo e istituzionale...1”) garantiscono il necessario contributo alla realizzazione delle attività digitali della scuola, anche attraverso il supporto ai docenti meno esperti.</p> <p>Nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, adottando misure di sicurezza adeguate, l’animatore digitale promuove la creazione e/o la guida all’uso di repository, in locale o</p>	<p>riunione).</p> <p>Ciascun docente, nell’ambito della DDI, può comunque integrare l’uso delle piattaforme istituzionali con altre applicazioni che consentono di realizzare e documentare molteplici attività, sulla base delle specifiche esigenze di apprendimento.</p> <p>Dall’a.s. 2020-2021 il REL (registro elettronico) è adottato in tutti i plessi dell’istituto.</p> <p>I docenti annotano sul REL: argomento della lezione, assenze degli alunni, valutazione.</p> <p>Avranno cura di conservare i file, sia dei materiali didattici del docente, sia delle verifiche degli alunni, in apposite <i>repository</i> scolastiche.</p> <p>In un contesto istituzionale all’interno del quale lo scambio di informazioni fra docenti, alunni e genitori deve avvenire nel pieno rispetto di regole e informative specifiche, l’utilizzo di WhatsApp non è consentito in quanto sistema privo degli idonei requisiti di sicurezza.</p> <p>L’animatore e il team digitale d’istituto garantiscono il supporto alla realizzazione delle attività digitali della scuola con tutorial (pdf o video).</p> <p>I docenti si impegnano a formarsi adeguatamente sulla didattica a distanza tramite la fruizione di contenuti digitali messi a disposizione da IPRASE o</p>
--	---	---

	<p>in cloud rispetto ai quali va preventivamente valutata la modalità di gestione dei dati in esso contenuti come precisato più avanti, per la raccolta separata degli elaborati degli alunni e dei verbali delle riunioni degli organi collegiali, qualora svolte a distanza, in modo da garantire la corretta conservazione degli atti amministrativi e dei prodotti stessi della didattica.</p> <p>Le repository scolastiche (la PAT mette a disposizione di tutte le scuole l'ambiente digitale delle Gsuite for education), ampiamente utilizzate durante il lockdown, sono uno strumento utile non solo per la conservazione, ma anche per ulteriore fruibilità nel tempo di quanto prodotto dai docenti stessi, anche in modalità asincrona, sempre nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali con specifico riferimento alla necessaria regolazione dei rapporti con eventuali fornitori esterni, e della normativa di settore applicabile ai rapporti di lavoro, con particolare riguardo alla conservazione di immagini e/o audio.</p>	<p>altri enti formativi. Il nostro istituto, in collaborazione con la Rete Avisio, ha organizzato specifico corso di aggiornamento per l'utilizzo della G-Suite.</p> <p>Le piattaforme rispondono ai requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.</p>
<p>L'ORARIO DELLE LEZIONI</p>	<p>Nel corso della giornata scolastica dovrà essere offerta agli alunni in DDI una combinazione adeguata di attività in modalità sincrona e asincrona, per consentire di ottimizzare l'offerta didattica con i ritmi di apprendimento, avendo cura di prevedere sufficienti momenti di pausa.</p> <p>Nel caso di attività digitale complementare a quella in presenza, si procederà ad una pianificazione delle attività diversificata tra alunni a casa e alunni in aula. È ormai chiaro a tutti che non è possibile replicare, seppur con strumenti diversi, la didattica in presenza nella modalità a distanza. Inoltre, uno studente non può seguire in modo produttivo un monte ore elevato e consecutivo di lezione in modalità sincrona (in videoconferenza).</p> <p>Occorre progettare un lavoro didattico che possa essere svolto autonomamente dagli studenti a casa, sia individualmente che in gruppo, utilizzando piattaforme che permettono le attività collaborative: queste attività saranno poi riprese nelle giornate in presenza a partire da dubbi e domande.</p>	<p>Le attività possono essere di tipo sincrono (video lezioni con Meet) o asincrono (Moodle e Classroom).</p> <p>Si possono presentare tre diverse situazioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Lockdown totale: sospensione delle attività didattiche b) Quarantena/isolamento fiduciario per singole classi c) Quarantena/isolamento fiduciario per uno o più alunni <p>La DDI in situazioni di lockdown totale</p> <p>Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, il nostro istituto definisce le seguenti modalità di</p>

È preferibile non limitarsi ad assegnare compiti da svolgere, bensì si suggerisce, a titolo esemplificativo, l'utilizzo delle metodologie EAS (Episodi di Apprendimento Situato) e Flipped classroom in quanto ben più efficaci nel rendere lo studente attivo nella costruzione del proprio percorso di apprendimento. Nei giorni in cui il gruppo non è in presenza si raccomanda un contatto quotidiano con almeno un docente del consiglio di classe, anche breve, affinché gli alunni si sentano seguiti.

Nel caso in cui la DDI divenga strumento unico di espletamento del servizio scolastico, a seguito di eventuali nuove situazioni di lockdown, saranno da prevedersi quote orarie settimanali minime di lezione:

- Scuola primaria: assicurare almeno dieci ore settimanali di didattica in modalità sincrona tenendo conto della differenza di bisogni tra gli alunni più piccoli (prima e seconda classe) e gli alunni più autonomi (classi terze, quarte e quinte) per i quali un numero maggiore di ore può essere sostenibile ed anche auspicabile. Soprattutto per le classi prime e seconde si raccomanda di privilegiare le attività in piccoli gruppi e di limitare gli incontri a classe intera. I collegamenti devono essere costanti e programmati con continuità affinché alunni e famiglie siano accompagnati nel percorso didattico con regolarità.

- Scuola secondaria di primo grado: assicurare almeno quindici ore settimanali di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, organizzate anche in maniera flessibile, in cui costruire percorsi disciplinari e interdisciplinari, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo, nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee. Anche per gli alunni della secondaria i collegamenti devono essere costanti e programmati con continuità affinché alunni e famiglie siano accompagnati nel percorso didattico con regolarità.

realizzazione della didattica digitale integrata in un equilibrato bilanciamento tra attività sincrone (video lezioni) e asincrone (piattaforma Moodle, Rel, G-Suite for Education). Nello specifico:

Attività sincrone

- Ogni consiglio di classe, nel rispetto del monte ore stabilito, predispone un orario da comunicare alle famiglie;
- Ore di attività sincrone per ciascuna classe e disciplina: come da tabella allegata
- Durata video lezioni: 45/50 minuti
- Materiale richiesto: indicato di volta in volta dal docente
- Link per il collegamento in Meet inviato dal docente sulla mail dell'alunno e/o inserito nella home page del corso Classroom.
- Assenze: segnate regolarmente sul Rel

Attività asincrone

Gli insegnanti progettano e realizzano in autonomia, ma coordinandosi con i colleghi del consiglio di classe, le attività in modalità asincrona.

Tutte le attività devono essere documentabili e, in fase di progettazione delle stesse, va stimato l'impegno orario richiesto dagli studenti per evitare un sovraccarico di lavoro.

La DDI in situazioni di quarantena/isolamento fiduciario per singole classi

Nel caso in cui una singola classe venga messa in quarantena si aspetteranno le indicazioni del Dipartimento di prevenzione per poter procedere alle attività sincrone o asincrone.

		<p>Se gli insegnanti non dovessero essere in quarantena/isolamento fiduciario si potranno avviare le attività seguendo il Piano scolastico per la DDI in caso di lockdown totale.</p> <p>La DDI in caso quarantena/isolamento fiduciario per uno o più alunni Nel caso di quarantena/isolamento fiduciario certificato e comunicato dalle autorità competenti, per ogni alunno viene elaborato un progetto personalizzato definito dal consiglio di classe e concordato con la famiglia in base alle condizioni di salute e alle peculiarità dell'alunno stesso.</p> <p>Il coordinatore o altro docente del consiglio di classe contatta con regolarità la famiglia per monitorare l'andamento delle attività didattiche a distanza. L'obiettivo essenziale da conseguire è quello dell'inclusione ossia far sentire partecipe lo studente alla vita della classe garantendo continuità nelle relazioni sociali e sostenendo l'elemento motivazionale dello studente.</p> <p>Il dirigente scolastico determina la quota oraria che ciascun docente dedica alla didattica digitale integrata ed assicura adeguato spazio settimanale a tutte le discipline (vedi tabella).</p>
<p>REGOLAMENTO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA</p>	<p>Considerate le implicazioni etiche poste dall'uso delle nuove tecnologie e della rete, le istituzioni scolastiche integrano il Regolamento d'Istituto con specifiche disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti e alla tutela dei dati personali e alle particolari categorie di dati (ex</p>	<p>Il Regolamento d'Istituto verrà costantemente aggiornato in base alle nuove disposizioni rese necessarie in virtù dell'andamento sanitario.</p>

dati sensibili). In relazione a tale ultimo aspetto si sottolinea come qualsiasi forma di condivisione deve riguardare solo dati personali adeguati, pertinenti e limitati a quanto strettamente necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati, secondo il principio di minimizzazione tenendo conto del ruolo e delle funzioni dei soggetti a cui tale condivisione è estesa.

Inoltre, andranno disciplinate le modalità di svolgimento dei colloqui con i genitori, degli Organi Collegiali e delle assemblee studentesche e di ogni altra ulteriore riunione. Si ribadisce che i docenti, nel predisporre le attività da proporre alla classe in modalità sincrona, hanno cura di utilizzare soltanto le piattaforme individuate dall'istituzione scolastica anche al fine di evitare le interferenze di eventuali distrattori. Ancor più in caso di DDI estesa a tutti i gradi scolastici per nuova emergenza epidemiologica, i docenti e tutto il personale della scuola, a vario titolo in contatto video con gli studenti e con le famiglie, rispettano le prescrizioni del codice di comportamento allegato ai vigenti CCPL di riferimento.

Per quanto concerne le riunioni degli organi collegiali (Collegio docenti-Consiglio dell'istituzione) la scelta fra modalità in presenza o a distanza avverrà in base alla situazione sanitaria.

Per i **colloqui** scuola-famiglia possono presentarsi le seguenti situazioni:

- **SP:** per le udienze **generali** ogni team/consiglio di classe stabilisce un calendario con appuntamento orario che viene inviato ad ogni famiglia. Avverranno in presenza (rispettando le norme di accesso ai vari plessi) o a distanza in base alla situazione. Gli appuntamenti verranno presi o dati ai genitori in base all'organizzazione dei singoli plessi.
- **SSPG:** per le udienze settimanali ogni genitore fissa l'appuntamento tramite prenotazione dal registro elettronico. Per le udienze generali l'istituto fissa una settimana (indicativamente dal 30/11/20 al 4/12/20 per il primo quadrimestre e dal 12/04/2021 al 16/04/2021 per il secondo quadrimestre) all'interno della quale ogni docente indica giorno e fascia oraria di disponibilità. Il genitore chiede appuntamento ad ogni singolo insegnante tramite mail (nomecognome@ic-predazzotesero.it): in entrambi i casi (udienze settimanali e generali) i

	<p>Le istituzioni scolastiche dovranno porre particolare attenzione alla formazione degli alunni in merito ai comportamenti da assumere durante la didattica digitale integrata e sui rischi derivanti dall'utilizzo della rete e, in particolare, sul reato di cyberbullismo.</p> <p>Le scuole inseriscono infine, nel Patto educativo di corresponsabilità, un'appendice specifica riferita ai reciproci impegni da assumere per l'espletamento della didattica digitale integrata.</p>	<p>colloqui avverranno in presenza o a distanza a seconda della situazione sanitaria.</p> <p>Il Decalogo per la DDI è già stato condiviso con famiglie e docenti durante il primo lockdown. Tale documento verrà inviato via mail ai nuovi alunni ed eventualmente soggetto a modifiche/integrazione qualora ciò risultasse necessario.</p> <p>In osservanza a quanto stabilito dalle Linee guida Pat n. 1298 del 28 agosto 2020, l'istituto inserirà all'interno del Patto educativo di corresponsabilità il decalogo sopra indicato.</p>
<p>METODOLOGIE E STRUMENTI PER LA VERIFICA</p>	<p>Nell'attuazione della didattica digitale integrata è necessario salvaguardare la centralità dello studente e dei suoi bisogni educativi, realizzando un ambiente di apprendimento integrato dove didattica in presenza e didattica a distanza non siano su piani diversi ma facciano parte della stessa progettazione didattica e vi sia confluenza delle attività.</p> <p>La didattica digitale integrata agevola il ricorso a metodologie didattiche che favoriscono il protagonismo degli alunni, consente la costruzione di percorsi interdisciplinari nonché di capovolgere la struttura della lezione, da momento di semplice trasmissione dei contenuti a spazio di confronto, di rielaborazione condivisa e di costruzione collettiva della conoscenza. Alcune metodologie si adattano meglio di altre alla didattica digitale integrata:</p> <p>si fa riferimento, ad esempio, all'apprendimento cooperativo, alla flipped classroom, al debate, al PBL (Project based learning) e all'EAS (Episodi di Apprendimento Situato) quali metodologie fondate sulla costruzione attiva e partecipata del sapere da parte degli alunni che consentono di presentare proposte didattiche che puntano alla costruzione di competenze disciplinari e trasversali, oltre che all'acquisizione di abilità e conoscenze. cogliendo il</p>	<p>I consigli di classe e i singoli docenti individuano gli strumenti per la verifica degli apprendimenti in relazione alle metodologie utilizzate.</p> <p>Si sottolinea l'importanza di utilizzare strumenti e materiali di verifica digitali utilizzando per la conservazione <i>repository</i> organizzate e condivise negli spazi online dell'istituzione scolastica e formativa. Si ritiene infatti che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI escluda la richiesta di consegna di materiali cartacei, ad eccezione per particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni.</p> <p>Importante l'azione di monitoraggio da parte dei docenti, in particolare saranno osservati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La presenza durante le video lezioni • La partecipazione e la costanza nello svolgimento delle attività • La motivazione e l'impegno nella produzione del lavoro proposto

	<p>principio dialogico delle discipline e l'unitarietà dei sistemi per affrontare la complessità. E' necessario proporre percorsi nei quali lo studente possa agire in autonomia, e in cui siano richieste attività collaborative e partecipative volte allo sviluppo di competenze trasversali (critical thinking, problem solving, competenze imprenditoriali, creatività e capacità di lavorare in gruppo), necessarie per affrontare nuove situazioni e risolvere problemi che emergono in una società in continuo sviluppo.</p> <p>Si raccomanda alle istituzioni scolastiche di procedere ad una formazione mirata (vedi anche il Piano straordinario di formazione di Iprase) che ponga i docenti nelle condizioni di affrontare in maniera competente le metodologie indicate, al fine di svilupparne tutte le potenzialità ed evitare che, in particolare alcune di esse, si sostanzino in un riduttivo studio a casa del materiale assegnato.</p> <p>I consigli di classe e i singoli docenti individuano gli strumenti per la verifica degli apprendimenti in relazione alle metodologie utilizzate. Si sottolinea l'importanza di utilizzare strumenti e materiali di verifica digitali utilizzando per la conservazione repository organizzate e condivise negli spazi online dell'istituzione scolastica e formativa. Si ritiene infatti che qualsiasi modalità di verifica di una attività svolta in DDI escluda la richiesta di produzione di materiali cartacei, ad eccezione per particolari esigenze correlate a singole discipline o a particolari bisogni degli alunni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione nell'esecuzione dei compiti e delle attività • Il funzionamento dei dispositivi • capacità di utilizzo delle piattaforme e delle loro funzioni
<p>VALUTAZIONE</p>	<p>La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Progetto d'istituto. Anche con riferimento alle attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, è necessario assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del</p>	<p>Con riferimento alle attività di DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e assicurare feedback continui. Accanto ad una valutazione formativa in itinere (processi attivati, disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, autonomia, responsabilità personale e sociale), si devono prevedere dei momenti improntati ad una valutazione sommativa che faccia riferimento ai criteri approvati dal</p>

	<p>successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.</p>	<p>Collegio docenti e inseriti nel Progetto di Istituto.</p> <p>Nel caso di lockdown prolungato saranno utilizzate le griglie di valutazione già predisposte e approvate durante l'a.s. 2019-2020 (allegate al presente documento).</p>
<p>ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</p>	<p>L'ordinanza del Presidente della Provincia Autonoma di Trento del 24 giugno 2020 dettava disposizioni per la riapertura dei servizi didattici ed educativi di istruzione e formazione professionale, provinciali e paritari, del primo e del secondo ciclo per i servizi a favore degli alunni e alunne, studenti e studentesse con bisogni educativi speciali, prima dell'inizio dell'anno scolastico 2020/21. Contestualmente forniva le linee di indirizzo per la tutela della salute e sicurezza sia in riferimento agli studenti con disabilità certificata (Legge 104/92) sia per gli studenti con bisogni educativi speciali senza disabilità certificata.</p> <p>Il Piano scuola 2020-2021, allegato alla deliberazione n. 1030 del 22 luglio 2020 prevede che l'Amministrazione e le istituzioni scolastiche e formative, ciascuna per l'ambito di competenza, si adoperino per garantire la frequenza scolastica in presenza degli alunni e alunne con disabilità con il coinvolgimento delle figure di supporto (docenti di sostegno, personale ATA assistenti educatori provinciali, personale dipendente dagli enti accreditati e convenzionati ai sensi dell'articolo 74 della L.P. 5/2006). Per tali alunni e alunne il punto di riferimento rimane il Piano Educativo Individualizzato, unitamente all'impegno dell'Amministrazione e delle singole istituzioni scolastiche di garantire la frequenza in</p>	<p>Ogni alunno con BES ha caratteristiche e peculiarità specifiche che rendono non solo difficile ma altresì poco utile prevedere azioni e strategie standard e codificate uguali per tutti. Il continuo dialogo scuola/famiglia/specialisti è alla base di un percorso che deve essere costantemente monitorato al fine di elaborare strategie volte all'inclusione,</p> <p>Il docente referente dell'alunno con Bes, tenuto conto del PEI-PEP-PDP, in accordo con il consiglio di classe e la famiglia, stabilirà le attività sincrone/asincrone da seguire con il gruppo classe.</p> <p>In caso di alunni particolarmente fragili, il consiglio di classe, in accordo con la famiglia, potrà pianificare ulteriori attività come potenziamento didattico.</p>

	<p>presenza. Particolare attenzione va dedicata alla presenza di alunni e alunne in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati ma con bisogni educativi speciali o in condizione di fragilità e svantaggio anche per ragioni culturali o linguistiche, per i quali i consigli di classe prevedano progetti educativi personalizzati o percorsi didattici personalizzati (PEP o PDP) al fine di favorire il raggiungimento del successo formativo. Per questi alunni è quanto mai necessario che il consiglio di classe concordi il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantisca la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni, essendo note le difficoltà nella gestione dei materiali didattici ordinari nel rispetto della richiamata disciplina di settore e delle indicazioni fornite dal Garante (cfr. Vademecum scuola). L'eventuale coinvolgimento degli alunni in attività di DDI complementare dovrà essere attentamente valutato, assieme alle famiglie, verificando che l'utilizzo degli strumenti tecnologici costituisca per essi un reale e concreto beneficio in termini di efficacia della didattica. E' cura di ciascuna istituzione scolastica valutare, insieme alla famiglia e alle eventuali figure di supporto, l'opportunità di programmare la frequenza in presenza. Le decisioni assunte dovranno essere riportate nei PEP e PDP.</p>	<p>Il Consiglio di classe integrerà i Piani Educativi Individualizzati, progetti educativi personalizzati o percorsi didattici personalizzati (PEI, PEP o PDP), tenendo conto di specifiche decisioni assunte in merito all'utilizzo di strumenti tecnologici.</p>
<p>PRIVACY</p>	<p>Sugli aspetti relativi al trattamento dei dati personali, il Ministero dell'istruzione, in collaborazione con l'Autorità garante per la protezione dei dati personali, predisporrà un apposito documento di dettaglio contenente indicazioni specifiche.</p>	<p>L'istituto mette in atto tutte le misure necessarie nel rispetto dei requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy.</p>
<p>SICUREZZA</p>	<p>Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro, ha il compito di tutelare la salute dei lavoratori attraverso attività di informazione mirata, anche se la prestazione avviene in ambienti di lavoro diversi dai locali scolastici. Pertanto è opportuno che il Dirigente trasmetta ai docenti a vario titolo impegnati nella didattica digitale integrata, nel caso in cui essa sia erogata dal loro domicilio, e al Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza, una nota informativa redatta in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e</p>	<p>L'istituto organizza la formazione sulla sicurezza e la privacy. Pubblica sul sito gli aggiornamenti e le informative ai lavoratori, inerenti i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico.</p>

	<p>Protezione, inerente i comportamenti di prevenzione da adottare per ridurre i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dell'ambiente scolastico.</p>	
<p>RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA</p>	<p>Va favorito il necessario rapporto scuola-famiglia attraverso attività formali di informazione e condivisione della proposta progettuale della didattica digitale integrata. È opportuna, oltre alla menzionata tempestiva informazione alle famiglie sugli orari delle attività, per consentire loro la migliore organizzazione, la condivisione degli approcci educativi, finanche di materiali formativi, per supportare il percorso di apprendimento di quegli alunni con particolari fragilità che necessitano, in DDI, dell'affiancamento di un adulto per fruire delle attività proposte.</p> <p>Anche in rinnovate condizioni di emergenza, le istituzioni scolastiche assicurano, comunque, tutte le attività di comunicazione, informazione e relazione con la famiglia previste all'interno del Contratto collettivo provinciale di Lavoro vigente e previsti dalle norme sulla valutazione, avendo cura di esplicitare i canali di comunicazione attraverso cui essi potranno avvenire.</p>	<p>Il rapporto scuola-famiglia è favorito attraverso attività formali di informazione e condivisione delle varie proposte progettuali.</p> <p>Estremamente importante anche il ruolo di collegamento svolto dalla Consulta dei genitori.</p> <p>Gli strumenti usati dal nostro istituto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sito web istituto https://www.ic-predazzotesero.it/ • Registro elettronico • Mail dedicate individuali e/o di gruppo
<p>FORMAZIONE DEI DOCENTI E DEL PERSONALE ASSISTENTE TECNICO</p>	<p>La formazione dei docenti rappresenta una leva fondamentale per il miglioramento e per l'innovazione del sistema educativo italiano. Il periodo di emergenza vissuto dalla scuola ha attivato processi di formazione dovuti all'impellente necessità di affrontare l'esperienza della didattica a distanza.</p> <p>Per rispondere ai bisogni formativi emersi con evidenza, IPRASE ha predisposto il Piano straordinario di formazione nell'ottica di rafforzare le competenze di tutto il personale scolastico in tema di gestione della ripartenza delle attività didattiche nel nuovo anno scolastico 2020/21, anche in una prospettiva di più lungo periodo.</p> <p>È quanto mai opportuno che ciascuna scuola predisponga, all'interno del Piano della formazione del personale, attività che sappiano rispondere alle specifiche esigenze formative.</p> <p>I percorsi formativi a livello di singola istituzione scolastica o di rete per la formazione potranno incentrarsi sulle seguenti priorità:</p> <p>1. utilizzo delle tecnologie digitali nelle diverse fasi del processo di</p>	<p>L'istituto accompagna e favorisce la formazione dei docenti utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Corsi Rete Avisio • Piano straordinario di formazione Iprase • Supporto da parte del Team digitale e del tecnico informatico.

	<p>insegnamento e apprendimento al fine di arricchire e potenziare le strategie didattiche (anche facendo riferimento al DigCompEdu);</p> <p>2. con riferimento ai gradi di istruzione:</p> <p>a. metodologie innovative di insegnamento e ricadute sui processi di apprendimento (apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning, Episodi di Apprendimento Situato);</p> <p>b. modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare;</p> <p>c. gestione della classe e della dimensione emotiva degli alunni;</p> <p>3. privacy, salute e sicurezza sul lavoro nella didattica digitale integrata;</p> <p>4. formazione specifica sulle misure e sui comportamenti da assumere per la tutela della salute personale e della collettività in relazione all'emergenza sanitaria.</p> <p>Per il personale Assistente tecnico impegnato nella predisposizione degli ambienti e delle strumentazioni tecnologiche per un funzionale utilizzo da parte degli alunni e dei docenti, si prevedranno specifiche attività formative, anche organizzate in rete con altre istituzioni scolastiche del territorio, al fine di ottimizzare l'acquisizione o il rafforzamento delle competenze necessarie allo scopo.</p>	
--	--	--

Predazzo, 22 ottobre 2020

Il Team Digitale dell'istituto:

*Piera Scalet
Katia Lucia Furlan
Tatjana Piccolin
Gabriella Brigadoi
Paolo Carboni*

*Il dirigente scolastico
Dott.ssa Elisabetta Pizio*

TABELLA INTERVENTI VIDEO LEZIONI

SCUOLA PRIMARIA

Prima-Seconda	interventi
ITALIANO	4
STORIA	1 (a settimane alterne)
MATEMATICA	4
TEDESCO/MUSICA/ARTE	1
RELIGIONE	1 (a settimane alterne)
totale	10

Terza-Quarta	interventi
ITALIANO	4
STORIA	1
MATEMATICA	3
TEDESCO	1
INGLESE/MUSICA/ARTE	1
RELIGIONE	1
GEOGRAFIA	1 (a settimane alterne)
SCIENZE	1 (a settimane alterne)
totale	12

Quinta	interventi
ITALIANO	4
STORIA	1
MATEMATICA	3
TEDESCO/ARTE	1
INGLESE/MUSICA	1
GEOGRAFIA	1 (a settimane alterne)
RELIGIONE	1(a settimane alterne)
MOTORIA	1(a settimane alterne)
SCIENZE	1 (a settimane alterne)
totale	12

SECONDARIA PRIMO GRADO

	Numero interventi
ITALIANO	4
STORIA-GEOGRAFIA	2
MATEMATICA-SCIENZE	4
LINGUA TEDESCA	2
LINGUA INGLESE	2
EDUCAZIONE MUSICALE	1
TECNOLOGIA	1
EDUCAZIONE ARTISTICA	1
EDUCAZIONE FISICA	1 (a settimane alterne)
RELIGIONE	1 (a settimane alterne)
totale	18



REPUBBLICA



PROVINCIA

Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Panchià-Ziano

CURRICOLO EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA SP-SSPG

Il presente curricolo, elaborato dai docenti dell'Istituto Comprensivo Predazzo Tesero Panchià Ziano, seguendo le **Linee guida nazionali** contenute nella **Legge del 20 agosto 2019 n. 92** e le **Linee guida Provinciali del 21 agosto 2020**, nonché la **Legge provinciale n. 5 del 7.8.2006** e le **Linee guida** per l'elaborazione dei **Piani di Studio** di Istituto del primo ciclo (decreto del Presidente della Provincia, 17 giugno 2010, n. 16-48 e quelli del 7.8.2006), ha la finalità di fornire ad ogni alunno/a un percorso formativo organico e completo che stimoli i diversi tipi di intelligenza e favorisca l'apprendimento di ciascuno. I Piani di studio provinciali del primo ciclo e le relative "Linee guida per l'elaborazione dei piani di studio di Istituto" evidenziano con forza nelle finalità, nei traguardi di competenza, nelle abilità e conoscenze, l'importanza strategica dell' "**Educazione alla cittadinanza**" e ne sottolineano il carattere trasversale, integrato e multidimensionale.

La costruzione di una cittadinanza globale rientra anche negli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, "un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità" sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU caratterizzata da 17 Obiettivi per lo Sviluppo. La scuola è direttamente coinvolta con l'obiettivo n. 4 "**Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**". Nel documento si sottolinea che l'istruzione può, comunque, fare molto per tutti gli obiettivi enunciati nell'Agenda, "fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti."

Pertanto "...i docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva".

L'insegnamento dell'Educazione Civica non può essere inferiore a **33 ore** annue, con più docenti che ne cureranno l'attuazione nel corso dell'anno scolastico. In ogni classe il docente coordinatore ha il compito di acquisire gli elementi conoscitivi dai docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza e formulare la proposta di voto espresso con un **giudizio sintetico**, nel primo e nel secondo quadrimestre.

CURRICOLO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI
<p>Competenza 1</p> <p><i>Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal diritto nazionale e internazionale.</i></p>	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere la funzione regolatrice delle norme a favore dell'esercizio dei diritti di ciascun cittadino • Comprendere la natura, gli scopi e l'attività delle istituzioni pubbliche, prima fra tutte di quelle più vicine (Comune, Provincia, Regione, sua Autonomia speciale) per arrivare allo Stato e all'Unione Europea) • Analizzare e riconoscere le specificità delle diverse tipologie statali • Cogliere alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana e verificarli in momenti e temi della vita quotidiana • Identificare i principali organismi di cooperazione su scale locale, nazionale, ed internazionale, governativi e non governativi • Ricostruire le tappe dell'unificazione europea e le modalità di governo dell'Europa 	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di cittadinanza: diritti e doveri. Istituzioni statali. Istituzioni civili • I principi civili (fondamenti etici delle società): equità, libertà, coesione sociale. La divisione dei poteri. • Struttura e funzioni degli organi collegiali della scuola. • Forme di organizzazione del territorio. Diritto, norme giuridiche e codici. Documenti e ordinamenti relativi all'ambito locale (provinciale e regionale), nazionale, internazionale (con particolare attenzione alle relazioni con l'Europa). • Sistemi e meccanismi elettorali. Il rispetto della convivenza e della legalità. • Aspetti del bilancio pubblico e del sistema fiscale. • Caratteristiche dell'informazione nella società contemporanea e mezzi di informazione. 	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisisce gradualmente la consapevolezza dell'essere cittadino della realtà locale, nazionale, europea e mondiale. • Matura idee e convinzioni su questioni decisive per la comunità locale, nazionale e internazionale. • Acquisisce una progressiva consapevolezza su temi relativi al proprio vissuto preadolescenziale. • È consapevole del ruolo fondamentale dell'informazione nello sviluppo di una visione personale del mondo e della formazione dell'opinione pubblica. • Matura convinzioni personali rispetto a eventi e temi attinenti alla vita comunitaria.

	<ul style="list-style-type: none"> • Distinguere all'interno dei mass media le varie modalità di informazione, cogliendo le differenze fra carta stampata, canale radiotelevisivo, internet. 		
<p>Competenza 2</p> <p><i>A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria</i></p>	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivare relazioni di aiuto con i compagni. • Prendere parte all'attività di gruppo confrontandosi con gli altri, valutando le varie soluzioni proposte, assumendo e portando a termine ruoli e compiti. • Impegnarsi con rigore nello svolgere ruoli e compiti assunti in attività collettive e di rilievo sociale adeguati alle proprie capacità. • Distinguere fra fruizione e produzione di beni materiali ed immateriali e i corrispondenti ruoli del soggetto. • Affrontare con metodo e ricerca soluzioni rigorose per le difficoltà incontrate nello svolgimento di un compito con responsabilità sociale, esprimendo anche valutazioni critiche ed autocritiche. 	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente conosce il significato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Costruzione dell'identità personale. • Dinamiche di gruppo. • Contesti comunitari. • Identità e appartenenza. • Bene personale e bene pubblico. <p>Lo studente comprende il significato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ruolo-funzione. • Responsabilità-impegno. • Compito- incarico. • Partecipazione – contributo. • Persona – studente. • Produttore – consumatore. 	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sperimenta diversi ruoli e forme di identità. • Matura un radicato senso di appartenenza alla scuola e alla comunità. • Agisce come membro di un gruppo, capace di assunzione di responsabilità e di solidarietà. • Matura fiducia nel valore della partecipazione attiva a scuola e nei gruppi esterni accettando o richiedendo incarichi. • Sa partecipare attivamente alla buona riuscita di un progetto comune che ha anche finalità sociali di rilievo.

<p>Competenza 3</p> <p><i>Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza civile e rispettarle.</i></p>	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agire in contesti formali ed informali rispettando le regole della convivenza civile, le differenze sociali, di genere, di provenienza. • Confrontarsi con gli altri utilizzando il metodo del dialogo e della tolleranza. • Cogliere le motivazioni dei comportamenti altrui, evitando stereotipi di pregiudizi. • Adattare i propri comportamenti ai diversi contesti in cui è attivo. • Discutere e rispettare le diversità etniche, culturali e religiose presenti nella classe e nel territorio regionale e nazionale. 	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La rilevanza delle dinamiche di dialogo-confronto, rispetto-tolleranza, gestione dei conflitti. • Le caratteristiche delle diversità etniche, delle tradizioni culturali e religiose. 	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Impara a vivere in modo consapevole la relazione con i coetanei e gli adulti, in un clima di rispetto reciproco, di dialogo, di cooperazione, agendo contro pregiudizi, discriminazioni, comportamenti di violenza. • Riconosce il valore delle regole non come obbligo imposto, ma come necessità etica per l'individuo e funzionale per la società. • Interiorizza il significato delle regole e le rispetta, assumendo corresponsabilità nell'apprendimento, nei compiti comuni della vita scolastica e della società. • Impara a interagire con altre culture, diverse dalla propria, e acquisisce strumenti adatti a comprenderle e a mettere in relazione con la propria, sviluppando una identità consapevole e aperta alla solidarietà e all'impegno per la pace. • Sviluppa il dialogo, la riflessività critica nei confronti di sé e della comunità di appartenenza. Si confronta e dialoga senza pregiudizi con le diversità.
---	---	--	--

<p>Competenza 4</p> <p><i>Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza. Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.</i></p>	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i luoghi e gli spazi dove si esercitano i principi e i valori della vita democratica. • Sperimentare il metodo democratico nella quotidiana esperienza di scuola. • Utilizzare gli strumenti adeguati per costruire una propria opinione su un tema di attualità. • Ricavare dall'esperienza di testimoni privilegiati elementi per interpretare il significato della convivenza civile. 	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forme diverse della democrazia e la sua evoluzione nel tempo. • Percorsi necessari per l'acquisizione e l'esercizio di diritti fondamentali (suffragio universale, minoranze, immigrati, pari opportunità, istruzione, salute...). • Il significato del concetto di cittadinanza attiva 	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elabora un'idea precisa del valore e ruolo della democrazia come opportunità per la crescita di ciascuno e lo sviluppo della società, cogliendone anche i limiti e/o i momenti critici. • Contribuisce alla formulazione di proposte per migliorare alcuni aspetti dell'attività scolastica e delle associazioni e gruppi da lui frequentati. • Matura la disponibilità a partecipare ad attività promosse da associazioni culturali, sociali, umanitarie, del territorio a cui appartiene, offrendo un proprio contributo, sviluppando capacità relazionali e valorizzando attitudini personali. • Sa esprimere e argomentare opinioni precise (anche ai fini di un intervento personale) su questioni e problematiche d'attualità, esercitando pensiero critico nell'accesso alle informazioni.
---	---	---	--

<p>Competenza 5</p> <p><i>Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio. Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.</i></p>	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare testi, dati e immagini e produrre brevi documenti in diverse situazioni. • Conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni essenziali fra essi. • Collegare le modalità di funzionamento dei dispositivi elettronici con le conoscenze scientifiche e tecniche acquisite. • Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento. • Utilizzare PC, periferiche e programmi applicativi. • Utilizzare la rete per scopi di informazione, comunicazione, ricerca e svago. • Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie più comuni, anche informatiche. 	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le applicazioni tecnologiche e le modalità di funzionamento. • I dispositivi informatici di input ed output. • Il sistema operativo e i più comuni software applicativi, e i prodotti multimediali, anche open source. • Procedure per la produzione di testi, ipertesti, presentazioni e utilizzo dei fogli di calcolo. • Procedure di reti informatiche per ottenere dati, fare ricerche, comunicare. • Caratteristiche e potenzialità tecnologiche degli strumenti d'uso più comuni. • Procedure di utilizzo sicuro e legale di reti informatiche per ottenere dati e comunicare (motori di ricerca, sistemi di comunicazione mobile, @mail, chat, social network, protezione degli account, download, diritto d'autore, ecc.) • Fonti di pericolo e procedure di sicurezza. 	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e denomina correttamente i principali dispositivi di comunicazione ed informazione (TV, telefonia fissa e mobile, computer nei suoi diversi tipo, HiFi, ecc.) • Sa utilizzare i mezzi di comunicazione che possiede in modo opportuno, rispettando le regole comuni definite e relative all'ambito in cui si trova ad operare. • È in grado identificare quale mezzo di comunicazione/informazione è più utile usare rispetto ad un compito/scopo dato/indicato. • Conosce gli strumenti, le funzioni e la sintassi di base dei principali programmi di elaborazione di dati (anche open source). • Produce elaborati (di complessità diversa) rispettando una mappa predefinita/criteri predefiniti, utilizzando programmi, la struttura e le modalità operative più adatte al raggiungimento dell'obiettivo.
--	--	--	--

<p>Competenza 6</p> <p><i>Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Conoscere e tutelare il patrimonio del territorio.</i></p>	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il valore dei beni artistici e sensibilizzare ai problemi della tutela e conservazione. • Assumere e mantenere comportamenti che favoriscono un sano e corretto stile di vita. • Favorire l'analisi scientifica dei problemi ambientali individuati nel proprio territorio. • Far conoscere le funzioni delle varie istituzioni e organizzazioni esistenti a tutela e difesa dell'ambiente. • Comprendere il rapporto uomo- natura, analizzandone gli aspetti positivi e problematici. • Attivare un atteggiamento di rispetto dell'ambiente e individuare forme di uso consapevole delle sue risorse. • Promuovere lo sviluppo di atteggiamenti consapevoli nella scelta e nell'acquisto di prodotti alimentari. • Apprezzare le potenzialità del proprio territorio. • Promuovere atteggiamenti 	<p>Al termine della Scuola Secondaria di Primo Grado lo studente conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I beni artistici, paesaggistici ed ambientali del proprio territorio. • I comportamenti da assumere per un corretto stile di vita. • I problemi ambientali del proprio territorio. • Le istituzioni che si occupano della tutela del patrimonio artistico e ambientale. • Le potenzialità del proprio territorio. • Le diverse fonti di energia eco-sostenibili. • Il concetto di sviluppo sostenibile. • Gli obiettivi dell'Agenda 2030. 	<p>Lo studente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico, ambientale nazionale. • Riconosce gli elementi caratterizzanti il paesaggio culturale di riferimento. • Riconosce le peculiarità del proprio territorio. • Riconosce in situazione gli interventi delle istituzioni pubbliche che si occupano dei problemi ambientali. • Conosce biomi ed ecosistemi. • Conosce gli obiettivi dell'Agenda 2030. • Riconosce gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo-ambiente. • È in grado di comprendere che le ripercussioni di una distribuzione sproporzionata della ricchezza non fanno che accentuare il divario a livello sociale e politico. • Riconosce ed approfondisce i problemi connessi al degrado ambientale del Pianeta (acqua, aria, suolo, energia) e le soluzioni ipotizzabili. • Individua un problema
--	---	--	--

	<p>che possano incentivare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.</p> <ul style="list-style-type: none">• Assumere comportamenti consapevoli nel rispetto dell'ambiente e risparmio delle risorse.• Conoscere le disuguaglianze economiche e sociali in varie parti del mondo.• Essere consapevoli dei cambiamenti climatici, effetto serra, desertificazione, deforestazione, perdita di biodiversità, varie forme di inquinamento.• Conoscere le diverse forme di energia eco-sostenibili.		<p>ambientale, lo analizza ed elabora semplici ma efficaci proposte di soluzione.</p>
--	---	--	---

CURRICOLO SCUOLA PRIMARIA

COMPETENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	ATTEGGIAMENTI
<p>Competenza 1</p> <p><i>Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni statali e civili), a livello locale e nazionale, i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale) sanciti dal diritto nazionale e internazionale.</i></p>	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Manifestare, attraverso comportamenti, di aver preso coscienza del significato di appartenere ad un gruppo • Individuare, a partire dalla propria esperienza, il significato di partecipazione all'attività di gruppo • Riconoscere alcune "regole" delle formazioni sociali : i loro compiti, i loro servizi, i loro scopi • Riconoscere le espressioni di volontà degli organi collegiali della scuola • Riconoscere gli elementi che compongono il consiglio comunale e l'articolazione delle attività del Comune • Riconoscere il ruolo della Provincia Autonoma di Trento. 	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno conosce :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il significato di "gruppo" e di " comunità " • Il significato di essere " cittadino " • Il significato di essere cittadini del mondo • La differenza fra " comunità e società " • La struttura e le funzioni degli organi collegiali della scuola • La struttura del comune e della Provincia • Alcuni principi fondamentali presenti nella Costituzione • Alcuni articoli della Dichiarazione dei diritti del Fanciullo 	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Matura la consapevolezza di appartenere ad un gruppo, inteso come convivenza di più soggetti • Riconosce che l'appartenenza ad un gruppo e le dinamiche di interazione favoriscono la maturazione di atteggiamenti e comportamenti • Sviluppa la consapevolezza del significato sociale di tale appartenenza • Sviluppa consapevolezza di appartenere ad una comunità locale e ne conosce l'organizzazione • Comprende la specificità di appartenere ad una provincia autonoma e ne conosce la struttura • Prende coscienza che gli individui appartengono alla società e che anche i bambini ne fanno parte

<p>Competenza 2</p> <p><i>A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria</i></p>	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto comportamenti appropriati ai diritti-doveri dell'alunno • Esprimere il proprio punto di vista confrontandolo con i compagni • Partecipare attivamente alle attività programmate per la classe • Attivare relazioni di aiuto con i compagni • Rispettare suppellettili e sussidi nella scuola 	<p>L'alunno conosce :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il significato dei concetti di diritto-dovere, di responsabilità, di identità, di libertà 	<p>L'alunno :</p> <ul style="list-style-type: none"> • E' consapevole dell'importanza di manifestare il proprio punto di vista nelle varie situazioni • Assume incarichi, comportandosi secondo le regole condivise • Si comporta secondo i criteri stabiliti non solo nella scuola, ma anche nelle visite guidate, nelle uscite programmate, nelle varie attività extrascolastiche
<p>Competenza 3</p> <p><i>Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza civile e rispettarle.</i></p>	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborare nell'elaborazione del regolamento di classe • Essere consapevole delle regole che permettono il vivere in comune e le sa rispettare • Discutere e rispettare le diversità etniche, culturali e religiose presenti nella classe e nel territorio regionale e nazionale. 	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il significato dei termini : regola, tolleranza, lealtà e rispetto • Le caratteristiche delle diversità etniche, culturali e religiose 	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mette in atto comportamenti di autocontrollo • Assume incarichi e sa svolgere compiti per contribuire al lavoro collettivo secondo gli obiettivi condivisi • Rispetta ruoli e funzioni all'interno della scuola, esercitandoli responsabilmente • Si confronta e dialoga senza pregiudizi con tutte le diversità

<p>Competenza 4</p> <p><i>Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza. Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.</i></p>	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno è in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i luoghi e gli spazi dove si esercitano i principi e i valori della vita democratica. • Sperimentare il metodo democratico nella quotidiana esperienza di scuola. • Costruire con gli altri nuove regole condivise per il gruppo di appartenenza • Utilizzare le diverse modalità di voto per il raggiungimento di decisioni collettive 	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Forme diverse della democrazia e la sua evoluzione nella storia • I principi basilari della democrazia nella costruzione e manutenzione delle regole condivise • Comprendere il significato di democrazia agita e l'importanza del ruolo di cittadino che dà il proprio contributo 	<p>L' alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elabora un'idea propria di democrazia • Contribuisce alla formulazione di proposte per migliorare alcuni aspetti dell'attività scolastica e delle associazioni e gruppi da lui frequentati. • Matura la disponibilità a partecipare ad attività promosse da associazioni culturali, sociali, umanitarie, del territorio a cui appartiene • Sa esprimere e argomentare opinioni precise (anche ai fini di un intervento personale) su questioni e problematiche d'attualità
<p>Competenza 5</p> <p><i>Utilizzare con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione, individuando le soluzioni potenzialmente utili ad un dato contesto applicativo, a partire dall'attività di studio. Essere consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.</i></p>	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno è in grado di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare testi, dati e immagini e produrre brevi documenti in diverse situazioni. • Conoscere gli elementi basilari che compongono un computer e le relazioni essenziali fra essi. • Utilizzare materiali digitali per l'apprendimento. • Utilizzare la rete per scopi di 	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le applicazioni tecnologiche quotidiane e le relative modalità di funzionamento. • Procedure per la produzione di testi • Procedure di reti informatiche per ottenere dati, fare ricerche, comunicare. • Caratteristiche e potenzialità tecnologiche degli strumenti d'uso più comuni. • Procedure di utilizzo sicuro e 	<p>L' alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce e denomina correttamente i principali dispositivi di comunicazione ed informazione (TV, telefonia fissa e mobile, computer nei suoi diversi tipo, HiFi, ecc.) • Sa utilizzare i mezzi di comunicazione che possiede in modo opportuno, rispettando le regole comuni definite e relative all'ambito in cui si trova ad operare. • È in grado identificare quale

	<p>informazione, comunicazione, ricerca e svago.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere potenzialità e rischi connessi all'uso delle tecnologie più comuni, anche informatiche. 	<p>legale di reti informatiche per ottenere dati e comunicare (motori di ricerca, sistemi di comunicazione mobile, @mail, chat, social network, protezione degli account, download, diritto d'autore, ecc.)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fonti di pericolo e procedure di sicurezza. 	<p>mezzo di comunicazione/informazione è più utile usare rispetto ad un compito/scopo dato/indicato.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conosce gli strumenti, le funzioni e la sintassi di base dei principali programmi di elaborazione di dati (anche open source).
<p>Competenza 6</p> <p><i>Comprendere la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Conoscere e tutelare il patrimonio del territorio.</i></p>	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno è in grado di :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comprendere il valore dei beni culturali del territorio • Avere comportamenti consapevoli atti a favorire un sano e corretto stile di vita. • Comprendere i problemi ambientali del proprio territorio e favorire i comportamenti per il cambiamento orientato alla sua salvaguardia • Conoscere le varie istituzioni e organizzazioni esistenti a tutela e difesa dell'ambiente. • Comprendere il rapporto uomo- natura, analizzandone gli aspetti positivi e problematici. • Attivare un atteggiamento di rispetto dell'ambiente e individuare forme di uso consapevole delle sue 	<p>Al termine della scuola Primaria l'alunno conosce:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I beni artistici, paesaggistici ed ambientali del proprio territorio. • I comportamenti da assumere per un corretto stile di vita. • I problemi ambientali del proprio territorio. • Le istituzioni che si occupano della tutela del patrimonio artistico e ambientale. • Le potenzialità del proprio territorio. • Le diverse fonti di energia eco-sostenibili. • Il concetto di sviluppo sostenibile. • Gli obiettivi dell'Agenda 2030. 	<p>L'alunno :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce gli elementi principali del patrimonio culturale, artistico, ambientale nazionale. • Riconosce gli elementi caratterizzanti il paesaggio culturale di riferimento. • Riconosce le peculiarità del proprio territorio. • Riconosce in situazione gli interventi delle istituzioni pubbliche che si occupano dei problemi ambientali. • Conosce biomi ed ecosistemi. • Conosce gli obiettivi dell'Agenda 2030. • Riconosce gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo-ambiente. • È in grado di comprendere

	<p>risorse.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Promuovere lo sviluppo di atteggiamenti consapevoli nella scelta e nell'acquisto di prodotti alimentari. • Apprezzare le potenzialità del proprio territorio. • Promuovere atteggiamenti che possano incentivare la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile. • Assumere comportamenti consapevoli nel rispetto dell'ambiente e risparmio delle risorse. • Conoscere le disuguaglianze economiche e sociali in varie parti del mondo. • Essere consapevoli dei cambiamenti climatici, effetto serra, desertificazione, deforestazione, perdita di biodiversità, varie forme di inquinamento. • Conoscere le diverse forme di energia eco-sostenibili. 		<p>che le ripercussioni di una distribuzione sproporzionata della ricchezza non fanno che accentuare il divario a livello sociale e politico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconosce ed approfondisce i problemi connessi al degrado ambientale del Pianeta (acqua, aria, suolo, energia) e le soluzioni ipotizzabili. • Individua un problema ambientale, lo analizza ed elabora semplici ma efficaci proposte di soluzione.
--	---	--	---

RUBRICA VALUTATIVA EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

Descrittori dei livelli di competenza per il PRIMO BIENNIO

LIVELLO	NON RAGGIUNTO	BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
ABILITA'	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze l'alunno/a:	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia nei contesti noti e vicini all'esperienza diretta; sa collegare le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti con il supporto del docente.	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute. Sa collegare le conoscenze alle proprie esperienze.	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati. Sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute.	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia; sa collegare le conoscenze tra loro e ne rileva i nessi e le rapporta alle esperienze concrete e a quanto studiato con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni.
CONOSCENZE	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, essenziali organizzabili e recuperabili ancora con l'aiuto del docente e/o dei compagni.	Le conoscenze sui temi proposti sono abbastanza consolidate e organizzate.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle in maniera originale e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi

ATTEGGIAMENTI	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze l'alunno/a:	Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.	Generalmente adotta atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine le responsabilità affidate all'interno del progetto condiviso, con il supporto degli adulti.	Generalmente adotta atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume e porta a termine le responsabilità che gli vengono affidate con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.	Adotta solitamente, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	Adotta regolarmente, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	Adotta sempre, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Esercita influenza positiva sul gruppo.

RUBRICA VALUTATIVA EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

Descrittori dei livelli di competenza per il SECONDO BIENNIO

LIVELLO	NON RAGGIUNTO	BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
ABILITA'	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze l'alunno/a:	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia nei contesti noti e vicini all'esperienza diretta; sa collegare le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti con il supporto del docente	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati. Sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e ai testi analizzati con buona pertinenza	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati. Sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, ai testi analizzati con buona pertinenza e completezza apportando contributi personali e originali	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia; sa collegare le conoscenze tra loro e ne rileva i nessi e le rapporta alle esperienze concrete e a quanto studiato con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni.
CONOSCENZE	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, essenziali organizzabili e recuperabili ancora con l'aiuto del docente e/o dei compagni.	Le conoscenze sui temi proposti sono abbastanza consolidate, organizzate e recuperabili ancora con il supporto di strumenti (mappe, schemi, immagini, supporti informatici ecc.).	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle in maniera originale e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.

ATTEGGIAMENTI	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze l'alunno/a:	Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.	Generalmente adotta atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. E' in grado di portare a termine le responsabilità affidate all'interno del progetto condiviso, con il supporto degli adulti.	Generalmente adotta atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume e porta a termine le responsabilità che gli vengono affidate con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.	Adotta solitamente, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	Adotta regolarmente, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	Adotta sempre, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento e si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità. Esercita influenza positiva sul gruppo.

RUBRICA VALUTATIVA EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

Descrittori dei livelli di competenza per il TERZO BIENNIO

LIVELLO	NON RAGGIUNTO	BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
ABILITA'	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze l'alunno/a:	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia nei contesti noti e vicini all'esperienza diretta; sa collegare le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti con il supporto del docente	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati. Sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e ai testi analizzati con buona pertinenza	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati. Sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, ai testi analizzati con buona pertinenza e completezza apportando contributi personali e originali	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia; sa collegare le conoscenze tra loro e ne rileva i nessi e le rapporta alle esperienze concrete e a quanto studiato con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni.
CONOSCENZE	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, essenziali organizzabili e recuperabili ancora con l'aiuto del docente e/o dei compagni.	Le conoscenze sui temi proposti sono abbastanza consolidate, organizzate e recuperabili ancora con il supporto di strumenti (mappe, schemi, immagini, supporti informatici ecc.).	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle in maniera originale e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.

ATTEGGIAMENTI	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze l'alunno/a:	Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.	Generalmente adotta atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine le responsabilità affidate all'interno del progetto condiviso, con il supporto degli adulti.	Generalmente adotta atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume e porta a termine le responsabilità che gli vengono affidate con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.	Adotta solitamente, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	Adotta regolarmente, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	Adotta sempre, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento e si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità. Esercita influenza positiva sul gruppo.

RUBRICA VALUTATIVA EDUCAZIONE CIVICA E ALLA CITTADINANZA

Descrittori dei livelli di competenza *QUARTO BIENNIO*

LIVELLO	NON RAGGIUNTO	BASE	INTERMEDIO		AVANZATO	
ABILITA'	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze l'alunno/a:	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in modo sporadico, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto del docente	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia nei contesti noti e vicini all'esperienza diretta; sa collegare le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti con il supporto del docente	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati. Sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute e ai testi analizzati con buona pertinenza	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati. Sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, ai testi analizzati con buona pertinenza e completezza apportando contributi personali e originali	Mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in autonomia; sa collegare le conoscenze tra loro e ne rileva i nessi e le rapporta alle esperienze concrete e a quanto studiato con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni.
CONOSCENZE	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, con l'aiuto e il costante stimolo del docente.	Le conoscenze sui temi proposti sono minime, essenziali organizzabili e recuperabili ancora con l'aiuto del docente e/o dei compagni	Le conoscenze sui temi proposti sono abbastanza consolidate, organizzate e recuperabili ancora con il supporto di strumenti (mappe, schemi, immagini, supporti informatici ecc.).	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle in maniera originale e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.

ATTEGGIAMENTI	NON SUFFICIENTE	SUFFICIENTE	DISCRETO	BUONO	DISTINTO	OTTIMO
Per tutte le competenze l'alunno/a:	Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.	Generalmente adotta atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione in materia, con lo stimolo degli adulti. Porta a termine le responsabilità affidate all'interno del progetto condiviso, con il supporto degli adulti.	Generalmente adotta atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali. Assume e porta a termine le responsabilità che gli vengono affidate con la supervisione degli adulti o il contributo dei compagni.	Adotta solitamente, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Assume con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	Adotta regolarmente, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti. Si assume responsabilità nel lavoro e verso il gruppo.	Adotta sempre, dentro e fuori dalla scuola, atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento e si assume responsabilità verso il lavoro, le altre persone, la comunità. Esercita influenza positiva sul gruppo.